

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 42 Anno CXIV 8 novembre 2025

Fabriano 6

## Il valore della Via Lauretana nel nostro territorio

Il passaggio della Peregrinatio Mariae rilancia le preziose memorie lauretane in Diocesi: parla Simone Longhi.



Fabriano 12

## Il senso dei luoghi: un evento al Teatro Gentile

"Genius Loci" al centro dell'appuntamento organizzato dalla Diasen sull'identità e sui paesaggi locali.



Matelica 21

## Il mistero degli ufo che risale a 71 anni fa

Allucinazione o verità? Anche la stampa nazionale dette risalto agli strani avvistamenti avvenuti in città nel 1954.



Sport 31

## Pallavolo Fabriano lancia la stagione

Ottimo avvio di stagione per la formazione maschile di serie D: quattro vittorie su quattro. Sabato match in casa.



## Tenere il cuore acceso

C'è sempre molta attesa sul tema scelto dal Papa per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Ebbene per la 60° edizione – "Custodire voci e volti umani" – l'espressione tocca il cuore di una questione che definisce il nostro tempo: come mantenere l'umanità al centro quando la tecnologia pervade ogni aspetto della nostra esistenza e il confine tra macchine ed esseri umani sembra assottigliarsi sempre più. E' un nodo gordiano su cui ci scontriamo, più che incontriamo, sempre. Ma si riesce ad arrivare ad un punto di cammino concreto, ad una visione realizzativa da centrare per l'immediato futuro? Regna la confusione, anche se a livello di principi, finiamo per trovarci tutti d'accordo.

Per Platone, e altri dopo di lui, la tecnica è un "farmaco": da una parte ci cura e potenzia le nostre capacità, ma dall'altra ci intossica. E queste due dimensioni, con buona pace di apocalittici e integrati, sono inevitabili e inseparabili. Quello che possiamo tentare è una "farmacologia positiva", che limiti gli effetti tossici e valorizzi quelli curativi. L'intelligenza artificiale offre certo possibilità straordinarie – dalla diagnosi medica precoce alla risoluzione di problemi complessi, dall'efficienza comunicativa all'accessibilità dell'informazione. Tuttavia, il Papa ci avverte che la stessa tecnologia può generare «contenuti accattivanti ma fuorvianti, manipolatori e dannosi», replicare pregiudizi e amplificare disinformazione. Stiamo perdendo la capacità di abitare le sfumature, di tollerare l'ambiguità, di convivere con la complessità.

Il digitale favorisce la polarizzazione anche perché gli algoritmi amplificano i contenuti che generano ingaggio, e nulla genera più ingaggio della rabbia e dell'indignazione. Si crea così un circolo vizioso dove la moderazione viene punita e l'estremismo premiato. Questo meccanismo può portare a forme di identità e di politica basate sulla identificazione del nemico da annientare. Come proteggersi da tutto ciò? Innanzitutto, rinunciando alla comodità di delegare il pensiero alla macchina: come infatti l'industrializzazione ha privato le persone del loro "saper fare", così oggi il digitale rischia di compromettere il nostro "saper pensare". Lo scriveva già Bernanos a metà del secolo scorso: «Il pericolo non si trova nella moltiplicazione delle macchine, ma nel numero sempre crescente di uomini abituati, fin dall'infanzia, a non desiderare altro che ciò che le macchine possono dare». Dal digitale, comunque, non si può più uscire: è diventato l'aria che respiriamo, l'ecosistema in cui viviamo. Non possiamo tornare a un'era pre-digitale, né sarebbe auspicabile farlo. La questione diventa: dove appoggiamo la nostra critica? Su cosa fondiamo la nostra resistenza alla colonizzazione totale del digitale? (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Parafasando Pier Paolo Pasolini, potremmo dire "ragazzi di vita". La morte efferata di Hekuran Cumani, alcuni episodi di violenza giovanile perpetrati nel tempo, l'omelia di don Antonio Esposito e il monito del Vescovo Francesco Massara. Il focus di questa settimana è incentrato sull'importanza di non perdere i valori cristiani della convivenza civile.

Servizi a pagg. 3 e 7 di

Alessandro Moscè

e Chiara Riccardi

# Ragazzi di vita



# La riforma della Maturità

*È stata approvata in via definitiva dalla Camera la proposta avanzata all'inizio di settembre dal Consiglio dei ministri*

di **ALBERTO CAMPOLEONI**

La riforma della Maturità è diventata legge. Infatti nei giorni scorsi è stata approvata in via definitiva dalla Camera la proposta avanzata all'inizio di settembre dal Consiglio dei ministri, poi incamminata nel percorso parlamentare, prima al Senato e infine a Montecitorio.

Prima di entrare nel merito di quella che il ministro Giuseppe Valditara ha già definito una "svolta importante" nel sistema scuola, si permetta un appunto a margine per ricordare come la "maturità" sia la prediletta nel mirino di qualsiasi ministro arrivi in Viale Trastevere. In questi anni, infatti, quante volte abbiamo assistito a cambiamenti più o meno significativi? Sembra ci sia una gara a lasciare il segno e questo, a prescindere dai giudizi degli esperti, di volta in volta positivi e negativi sui cambiamenti, non sembra un indice di buona scuola, lasciando piuttosto l'impressione di continui sbandamenti della macchina scolastica e il dubbio se davvero sia necessario mettere ogni volta mano all'esame che conclude l'iter delle secondarie superiori. Detto questo, la prima sot-

toleatura della nuova legge riguarda il nome: si torna a chiamare "Maturità" quello che la stessa Costituzione indica come "esame di Stato". Il nome rende più chiaro il significato delle prove? Forse sì, almeno nelle intenzioni del ministro che spiega in una nota: "Ridiamo senso

un certo senso, appunto, della loro "maturità". Questo, tuttavia, anche quando la definizione formale parlava di "esame di Stato".

Guardando alla sostanza della legge, commentata da alcuni media come un cambio radicale ("Cambia tutto"), le nuove norme intervengono tra

ministro, avendo sicuramente ben presente le situazioni verificatesi nel giugno scorso e balzate agli onori della cronaca, con polemiche infinite (segno di disagio o semplicemente furbesche vie d'uscita architettate dagli studenti?). Nel prossimo anno vedremo i primi risultati della riforma che peraltro - spiega sempre Viale Trastevere - oltre a intervenire sulla Maturità "segna un cambiamento profondo" per l'intero sistema scolastico. "Il provvedimento - si legge nella Nota - introduce infatti misure strutturali anche per il canale della formazione 4+2, per la sicurezza degli edifici scolastici, per la valorizzazione dei docenti, confermando una visione di scuola più moderna e centrata sulla crescita degli studenti. Ulteriori misure sono rivolte ad assicurare nuove risorse alle scuole di Agenda Sud, a stanziare 240 milioni per il rinnovo del contratto della scuola e a garantire regole di sicurezza più stringenti per i viaggi d'istruzione". Il risultato finale, secondo Valditara, segna "un ulteriore passo avanti verso una scuola che mette al centro la persona dello studente e ne accompagna la crescita con serietà e competenza". Speriamo.



alla Maturità restituendo valore a un passaggio decisivo del percorso formativo delle studentesse e degli studenti, riaffermando i principi del merito, dell'impegno e della responsabilità individuale". Certamente il passaggio dell'esame finale è sempre stato inteso non solo come una questione formale, ma più in profondità una "misura" dei progressi del percorso educativo degli studenti, in

l'altro sulle materie (4 da portare all'orale, invece di 6), sui commissari (da 7 diventano 5: due esterni e due interni, più il presidente esterno), sul voto in condotta (bocciatura automatica col 5, mentre col 6 si dovrà presentare una "prova di cittadinanza attiva"). Da sottolineare la norma che prevede l'impossibilità di boicottare la prova orale: chi farà volontariamente scena muta sarà bocciato, ha spiegato il

## Tenere il cuore acceso

(Segue da pagina 1)

(...) Papa Leone XIV suggerisce una strada: mantenere «l'umanità come agente guida». La critica deve radicarsi in ciò che il digitale non può catturare: l'esperienza vissuta, l'interiorità, la capacità di contemplazione, il silenzio fecondo, l'intuizione che precede la razionalizzazione. Non tutto può essere tradotto in algoritmi. L'amore, la sofferenza autentica, la creatività genuina, l'esperienza del sacro, la bellezza che commuove, la giustizia che indigna mantengono una dimensione di mistero e imprevedibilità che sfugge al codice binario e alla manipolazione algoritmica. La persona umana porta in sé una dimensione di infinito che nessun sistema finito può contenere completamente. E la bussola per non smarrire la strada non sono principi astratti, ma il volto concreto dell'altro. Potremmo rileggere la celebre formulazione kantiana "il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me" come "il cielo stellato sopra di me e il volto dell'altro davanti a me". Entrambi rappresentano l'irriducibile singolarità: ogni stella unica nel firmamento, ogni volto unico nell'umanità. L'infinito e il finito che si abbracciano e formano una unità indissolubile e irriducibile. Il volto dell'altro, come insegnava Emmanuel Lévinas, è epifania dell'infinito nel finito, appello etico che precede ogni computazione. Ma la cultura individualista di cui siamo imbevuti ci porta a vedere nell'altro una minaccia, o al massimo uno strumento per la propria realizzazione. La proposta di Papa Leone di introdurre nei sistemi educativi l'alfabetizzazione mediatica e sull'intelligenza artificiale è fondamentale, ma non basta. Serve un'educazione più profonda: quella a riconoscere che, come scriveva Papa Francesco e come le scienze ci dicono da tempo, «tutto è connesso». E che, quindi, l'individualismo radicale è un'astrazione, una ideologia che ci disumanizza e ci rende oltretutto più

vulnerabili alla potenza del digitale. Serve un'educazione alla contemplazione, al silenzio, alla lentezza, alla capacità di sostenere con le domande senza precipitarsi verso risposte algoritmiche immediate quanto riduttive. La sfida è mantenere viva questa dimensione umana nell'ecosistema digitale, non come nostalgia del passato ma come profezia del futuro. Un futuro dove le macchine saranno davvero «strumenti al servizio e al collegamento della vita umana», e non padroni che decidono per noi cosa pensare, desiderare, temere o amare. La tecnologia digitale diventa un terreno di discernimento e di responsabilità. È significativo ricordare che dietro ogni schermo ci sono «persone reali che respirano, ridono e piangono». Questa frase di Papa Francesco, apparentemente semplice, racchiude la radicalità della sua proposta: un umanesimo digitale in cui la tecnologia sia al servizio dell'incontro, non della separazione, capace di unire piuttosto che dividere. Insomma la tecnica, come ogni altro ambito dell'agire umano, è soggetta alla logica del bene comune e della solidarietà, principi che devono guidare ogni scelta progettuale e politica in ambito tecnologico. Se ben indirizzata, la tecnologia può diventare una forza positiva capace di ridurre le disuguaglianze, creare ponti tra le culture, promuovere l'inclusione, valorizzare le diversità. In questa prospettiva, l'insegnamento ci richiama a una responsabilità condivisa: ciascuno, nella propria quotidianità, è chiamato a non cedere alla logica dell'indifferenza e della superficialità che spesso i social e le piattaforme digitali possono veicolare. La Chiesa ci consegna un compito esigente ma necessario: restare umani nell'era degli algoritmi, tenere il cuore acceso mentre il mondo si digitalizza e custodire la dignità di ogni persona, anche nei bit più invisibili della nostra vita connessa.

**Carlo Cammoranesi**

di **ANDREA ZAGHI**

Andare in vacanza in campagna. Un po' per moda. Un po' per necessità. Un po' per far qualcosa di diverso. Comunque, quella dei soggiorni nelle aziende agricole, è una di quelle cose entrate ormai nel vissuto vacanziero degli italiani (e non solo). Agriturismo, quindi, come attività agricola a tutto tondo, che contribuisce a far conoscere e apprezzare la campagna e l'agricoltura, tutela l'ambiente e, elemento da non disprezzare, produce reddito per gli agricoltori e le loro attività. Agriturismo, tuttavia, che deve essere ben inteso e, soprattutto, esercitato correttamente. L'ultima occasione in ordine di tempo per approfondire il tema dell'agriturismo sono state le ricorrenze di questi giorni. Stando a Coldiretti e Campagna Amica, sarebbero state "quasi seicentomila" le

# L'agriturismo cresce ancora

presenze in agriturismo tra italiani e stranieri. Un successo - ormai quasi scontato - per le circa 26mila strutture presenti sul territorio nazionale che pare abbiano visto crescere del 10% le presenze. La maggioranza dei visitatori resta quella di origine nazionale, anche se sembra sia stato registrato un aumento del peso degli stranieri, con tedeschi, francesi e olandesi in testa alle nazionalità più rappresentate. L'enoturismo - viene spiegato - si pone alla testa delle preferenze generali, forte anche di un lavoro che negli ultimi anni ha visto una crescita esponenziale delle opportunità e delle iniziative legate al mondo del vino. Al

secondo posto ci sono a pari merito il turismo dell'olio e quello dei formaggi, che precedono una delle ultime trovate, il cosiddetto "burraturismo", fenomeno in rapida e forte crescita, e il turismo dei funghi e dei tartufi (stando ad alcune analisi condotte da Coldiretti/Ixe'). Molte, poi, le attività collaterali alla semplice ospitalità in azienda agricola. Alla base del successo, di fatto sono gli ingredienti di sempre. Da una parte, certamente, la possibilità di fare un vacanza "diversa", magari a contatto con quella natura appena oltre la porta di casa che tutto sommato è poco conosciuta, ma anche l'occasione per frequentare le

manifestazioni della tradizione culturale contadina e, non ultima tra le motivazioni, la possibilità di mangiar bene e con gusto. Dall'altra, conta sempre una delle caratteristiche di base dell'offerta agrituristica: il costo. In tempi grami come quelli che molte famiglie sono costrette a vivere, poter soggiornare in posti salubri a costi contenuti è certamente cosa da non perdere. E cosa che ormai genera un giro d'affari importante stimato in due miliardi. In meno di dieci anni, dal 2008 ad oggi, le imprese che praticano l'agriturismo sono inoltre cresciute del 41%; circa l'81% del totale offre alloggio con 303mila posti letto, mentre sono addirittura circa 535mila i coperti. Certo, non possono essere trascurati alcuni elementi essenziali per trasformare in agriturismo una generica ospitalità rurale. A comandare è infatti pur sempre una condizione: ad ospitare i turisti

deve essere un'impresa agricola reale. Non albergatori, quindi, ma agricoltori. Non pensioncine camuffate, ma aziende agricole concrete e attive. Aspetti, questi, di non poco conto. Così come non è di poco conto un'accortezza: l'agriturismo non deve essere veicolo di un'immagine falsa

dell'attività agricola e della produzione agroalimentare. L'agriturismo non deve offrire la possibilità di andare in vacanza in un mondo bucolico, bello ma irrealista, ma deve essere l'occasione per conoscere meglio e bene un mondo dal quale arriva buona parte del cibo di tutti.

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945



Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spediziona  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Tecnostampa  
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a Diakonia Ecclesiale  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli  
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fics (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La toccante omelia di don Antonio Esposito, parroco della Cattedrale di San Venanzio, è stato il degno saluto al figlio della città dinanzi ad una chiesa gremita. "La morte di Hekuran ci ha colpiti. Non ha alcun senso, non spiega la violenza cruda che spesso si coniuga con il divertimento. Non ci si diverte più ad ascoltare la musica, a ballare. Sopprimere una vita, non avere rispetto per una vita, vuol dire che sono venuti meno i valori cristiani della convivenza civile, quelli che fanno sì che gli uomini possano vivere senza sbranarsi". Il Vescovo Francesco Massara ha invocato il potenziamento delle attività giovanili negli oratori e ha lanciato un'esortazione: "Ai sacerdoti ho chiesto di pregare per la famiglia di Hekuran. E' urgente il bisogno di aumentare gli spazi di ascolto e di sostegno per i ragazzi, sempre più fragili, anche nelle parrocchie". Ha sconvolto tutti l'omicidio di Hekuran Cumani, il 23enne di origini albanesi residente a Fabriano, ucciso per futili motivi in uno dei parcheggi dell'università di Perugia con una brutale coltellata alla gola. L'accusa è di omicidio volontario. Pochi giorni dopo una violenta lite tra giovani, degenerata in un'aggressione fisica in pieno centro, ha richiesto l'intervento della Polizia. Uno dei contendenti ha colpito l'altro con una cintura dotata di fibbia metallica. Gli agenti hanno trovato un giovane riverso a terra con evidenti lividi ed ematomi e al fianco un rasoio da barba con lamette usa e getta. Il ragazzo, in evidente stato di ebbrezza alcolica, è stato soccorso e identificato. Poco distante i poliziotti hanno rintracciato un secondo giovane, anch'egli ferito, con lividi al volto e una profonda lesione ad un braccio, probabilmente provocata da un'arma da taglio. Il giovane è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Fabriano dove i medici gli hanno riscontrato anche una lesione al padiglione auricolare destro provocata da un morso. Un altro episodio ha destato sdegno e stupore. Calci, pugni e sputi ad un uomo da parte della figliastra. Il 70enne, fabrianese, avrebbe sopportato per anni le angherie subite dalla figlia della sua moglie. Un'ulteriore vicenda riguarda l'intervento dei militari dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Fabriano che hanno proceduto all'arresto in flagranza di un tunisino ven-

## Gli episodi che lasciano sgomenti

*Non perdere i valori cristiani della convivenza civile*

tunenne, pluripregiudicato, resosi responsabile del reato di rapina in concorso. La chiamata alla centrale operativa è arrivata da parte di un fabrianese insospettito dalla presenza di due persone incappucciate. Il malvivente lo ha improvvisamente afferrato per il collo mentre un complice gli ha strappato il marsupio che era legato in vita. Infine il caso di chi vendeva veicoli fantasma incassando la caparra e che pochi giorni fa ha portato alla condanna per truffa di un cittadino bosniaco. L'allarme sociale sul tema della sicurezza pubblica resta alto anche a livello amministrativo. In relazione alla morte di Hekuran Cumani il sindaco Daniela Ghergo parla di aberrazioni dei principi su cui si fonda la convivenza civile, tanto da disporre l'esposizione delle bandiere a mezz'asta esprimendo così il dolore dell'intera comunità fabrianese. A Fabriano si parla insistentemente di uso efferato della violenza come non era mai successo in passato. Le forze dell'ordine continuano nel loro encomiabile lavoro di monitoraggio e di intervento cercando di reprimere questi atti che lasciano sgomenti. Carabinieri in borghese e agenti del commissariato di Pubblica sicurezza conducono operazioni quotidiane. Sappiamo anche se sono intensificati i controlli straordinari per prevenire le stragi del sabato sera e qualsiasi altra tipologia di reato. Le pattuglie con i posti di blocco sono impegnate lungo le principali arterie cittadine e non solo. C'è sinergia tra le diverse forze operanti.



## LA FUNZIONE DEGLI ORATORI

In questi giorni il Vescovo Francesco Massara lo ha detto a chiare note: "Gli oratori sono oasi felici di valori e palestre di vita". E in effetti svolgono, storicamente, un ruolo essenziale. Segnaliamo il Carlo Acutis, il San Giovanni Bosco e il San Giuseppe Lavoratore di Fabriano, attivissimi, che si ispirano alla pastorale giovanile. Gli animatori educano alla fede cattolica e la funzione sociale è ampiamente riconosciuta attraverso moltissime iniziative svolte in spazi confortevoli e polifunzionali. La flessibilità dell'oratorio risponde alle situazioni reali di persone e con-

testi innestando così un insieme armonico tra il gioco, la musica, lo sport, il cinema, il teatro e naturalmente lo studio. Ricordiamo l'inaugurazione dell'Oratorio Carlo Acutis nel 2021: don Aldo Buonaiuto, parroco della Chiesa di San Nicolò, decise di intitolarlo al quindicenne scomparso nel 2006 e beatificato da Papa Francesco. Questo oratorio è la prosecuzione di quello che è stato un centro comunitario non solo per i ragazzi, ma anche per adulti e anziani. Un luogo di relazioni sociali in virtù di un patto educativo con le istituzioni, le agenzie e le organizzazioni scolastiche.

# Aumentano gli atti di violenza



### Servizi di ALESSANDRO MOSCÈ

**A** Fabriano e nel comprensorio, stando alla cronaca delle ultime settimane, sono in crescita gli atti di violenza. E allora ha ragione don Antonio Esposito nel sottolineare la necessità di un ritorno alle radici cristiane per evitare che qualunque contendere sfoci nella violenza cieca, senza senso. Prima di addentrarci nella disamina dei casi riguardanti la nostra realtà, riportiamo il maggiore impatto nazionale tra coloro che sono dediti ad attività delinquenti, monitorando in particolare il comportamento dei giovani,

## Tra i fattori di rischio l'abuso di alcol e di sostanze psicoattive

mentre risultano in aumento, in tutte le regioni, i casi di stalking, di maltrattamenti in famiglia e di violenze sessuali. E' quanto emerge da un report del servizio di analisi della Polizia criminale diffuso in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne. Per ciò che concerne i reati introdotti dal Codice rosso c'è stato un significativo incremento dei casi di revenge porn, della violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento. Sorprende che quasi il 40% degli studenti delle scuole superiori ha partecipato a zuffe o risse nell'anno in corso, con

una crescita, in percentuale, di ben sette punti rispetto al 2020. Il 12% di questi giovani è stato attore di episodi di violenza di gruppo rivolti verso sconosciuti e il 41% dei casi ha coinvolto i conoscenti. Sebbene la violenza sia sempre stata più diffusa tra i maschi, si osserva una riduzione delle differenze di genere soprattutto nel danneggiamento di oggetti. Oltre all'incremento delle prevalenze femminili, emergono differenze tipologie di violenza perpetrata: nel contesto online, ad esempio, si preferiscono le minacce, gli insulti e anche i comportamenti più estremi: il 6% degli adolescenti ha danneggiato beni pubblici o privati, mentre il 5% ha causato ferite a qualcuno tanto da richiedere le cure mediche. Nel corso degli anni il trend ha mostrato fluttuazioni, ma a detta degli esperti l'incremento rispecchia le tensioni sociali post-pandemia. Il dato più allarmante attiene alla violenza verso figure di autorità, con il 4,2% degli studenti che dichiara di aver colpito un insegnante e il 3,7% di aver usato un'arma per ottenere qualcosa. Il 10% degli studenti ha assistito a scene

di violenza filmate con un cellulare e il 3,6% ha ripreso in prima persona questi episodi. Nel contesto della violenza online, il 30% degli studenti ha ammesso di aver compiuto atti di cyberbullismo. I comportamenti violenti sono spesso associati ad altri fattori di rischio, come il consumo di sostanze psicoattive. I giovani coinvolti in atti di violenza riportano una maggiore tendenza all'abuso di alcol e droghe. Tra chi ha messo in atto almeno un comportamento violento, l'8% afferma di aver bevuto eccessivamente, mentre il 4,1% ha agito dopo aver utilizzato droghe. I giovani mostrano anche relazioni conflittuali con i propri genitori e una minore soddisfazione nei rapporti con amici e familiari, segnalando una condizione di malessere generalizzato. In particolare riferiscono di avere

uno scarso controllo parentale e un basso sostegno emotivo. Pertanto appare fondamentale promuovere con più incisività e frequenza campagne di sensibilizzazione e interventi mirati. Un ultimo rilievo che ci riguarda da vicino: secondo i dati diffusi dall'Osservatorio nazionale sui femminicidi, le Marche incidono per il 4% sul totale dei sessanta casi di violenza omicida maschile registrati in Italia fino all'8 agosto 2025. La Regione occupa il nono posto in questa tragica classifica. Crescono per il quarto anno consecutivo le richieste di aiuto ai centri antiviolenza.



# Cabernardi, la comunità continua a costruire il futuro

**C**abernardi - Prosegue con nuovi e concreti passi il percorso di rigenerazione dell'area ex mineraria di Cabernardi, e della comunità sassoferratese tutta. Il progetto, dal titolo "Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, costruire futuro", promosso dal Comune di Sassoferrato, coordinato da Marchingegno srl e sostenuto dalla Fondazione Cariverona nell'ambito del bando "Costruire futuro: azioni di policy building per la comunità", ha recentemente ottenuto anche il patrocinio della Fondazione Patria della Bellezza, a riconoscimento del suo valore culturale e sociale. Dopo un articolato percorso partecipativo che tra novembre 2024 e aprile 2025 ha coinvolto cittadini, associazioni e attori locali nella raccolta di idee, bisogni e visioni per il futuro di Cabernardi, lo scorso 7 agosto si è tenuto un incontro pubblico di restituzione. Un momento di condivisione collettiva che ha permesso di presentare gli esiti del lavoro svolto e di delineare le prossime tappe del progetto, ormai entrato nella sua fase conclusiva.

## Dalla partecipazione alla formazione: costruire competenze per il futuro

In questa nuova fase, il progetto punta a rafforzare le competenze locali attraverso un ciclo di workshop formativi dedicati ai temi emersi dal confronto con la comunità. L'obiettivo è chiaro: fornire strumenti e conoscenze aggiornate per il rafforzamento delle competenze locali in un'ottica di costruzione condivisa di progettualità strategiche per uno sviluppo territoriale sostenibile. È in questo contesto che prende il



via il primo ciclo formativo Formare per Trasformare gli Ets, organizzato da Crismat (Centro di Ricerca e Servizio per le Innovazioni e le Metodologie Applicate al Terzo Settore) e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche. Il percorso, gratuito e aperto a tutti, è pensato per potenziare le competenze organizzative, gestionali e comunicative delle realtà locali, in particolare di quelle che operano o intendono operare come Enti del Terzo Settore.

### Quattro sabati per crescere insieme

Gli incontri, tutti gratuiti e aperti alla comunità, si svolgeranno presso Palazzo Oliva ogni sabato di novembre, dalle 9 alle 13.

### Di seguito il programma completo:

- **8 novembre** - Sviluppo del Social Business Model e Controllo di gestione e sostenibilità economica  
Docente: dott.ssa Angelica Sardini (ricercatrice presso Università Politecnica delle Marche - Dipartimento di Management);

- **15 novembre** - Strategie e strumenti di comunicazione digitale per il Terzo Settore e l'impatto dell'intelligenza artificiale nelle attività di comunicazione  
Docente: dott.ssa Alessandra Cioli (Ricercatrice presso Università Politecnica delle Marche - Dipartimento di Management);

- **22 novembre** - L'importanza di diventare Ente del Terzo Settore e Adempimenti e aspetti pratici nel passaggio a Ets  
Docente: dott.ssa Serenella Spaccapaniccia (dottore commercialista);

- **29 novembre** - Il Bilancio di Sostenibilità e Analisi dei dati finanziari e non-finanziari  
Docente: dott.ssa Sonia Vitali (ricercatrice presso Università Politecnica delle Marche - Dipartimento di Management).

### Un progetto che continua a generare valore

Il ciclo di workshop "Formare per Trasformare gli Ets" rappresenta solo la prima delle azioni di capacity building previste dal progetto "Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, costruire futuro", che nei prossimi mesi continuerà con nuovi appuntamenti e attività aperte alla cittadinanza, pensati per sostenere la nascita di nuove progettualità e la crescita del territorio in una prospettiva di rete, innovazione e sostenibilità.

Per maggiori informazioni: [progettocabernardi@gmail.com](mailto:progettocabernardi@gmail.com); 349 3633917.

## Premio di Argignano... per la biblioteca

La cerimonia di consegna delle benemerite della 15° edizione del Premio Castello di Argignano "Riconoscimento al merito", che ha il patrocinio del Comune di Fabriano, del Circolo della Stampa Marche Press, del Rotary Club Fabriano, tenuta per il 2025 sabato 19 luglio nell'area del Circolo Fenalc di Argignano è ora agli archivi della Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi. Albo d'Oro e documentazione video che ne arricchisce il valore sociale e documentaristico di personaggi concittadini che tengono e hanno tenuto e alto il nome di Fabriano in Italia e nel resto del mondo sono ora entrati a far parte, insieme a quelli delle altre 14 edizioni, dello scaffale dell'Archivio Storico dedicato ad una manifestazione che rende Fabriano tra i Comuni con una ricca e documentata memoria storica sociale di altro valore e significato.

"Anche l'edizione 2025 si è presentata con tutte le carte in regola e in continuità con i successi degli scorsi anni" - hanno commentato gli assessori Maura Nataloni e Andrea Giombi che hanno presenziato alla cerimonia insieme alla presidente del Circolo Fenalc di Argignano, Daniela Corrieri ed altri componenti del Direttivo, oltre alle efficienti, preparate e preziose "macchiniste" di questo insigne e prezioso scrigno della cultura quale è la Biblioteca

all'interno del quale gestiscono ed organizzano i beni culturali della città.

In questo contesto, ha commentato il giornalista Daniele Gattucci, fautore ed organizzatore del Premio in collaborazione con il Direttivo del sodalizio della Fenalc: "Con il passare degli anni il riconoscimento ai benemeriti fabrianesi è cresciuto sia in termini qualitativi sia in quelli numerici poiché dal 2009, anno di nascita, ai due gratificati nella categoria Junior e Senior è stata aggiunta la figura dell'Ospite d'Oro e nel 2015, inoltre, sempre nel 2015, fattore non certo secondario, al Comune e Circolo della Stampa Marche Press, come ulteriore momento di confronto per accogliere ogni possibile suggerimento sui benemeriti fabrianesi degni di salire agli onori della cronaca, la rosa si è ampliata con l'ingresso del Rotary Club Fabriano, intessendo e ampliando una lunga lista di nomi presi e da prendere in esame nel lavoro spinoso e complesso della giuria che si districa tra l'indicazione dei personaggi da premiare tra cui uno riservato ad un giovane: da qui le Sezioni Junior e Senior".

Per l'anno in corso nella Categoria "Senior", premiato Patrizio Fattori, per la Categoria "Junior", Federica Stroppa, per la Categoria "Ospite d'Oro", Gigliola Marinelli.



## Cure palliative: mostra e incontro

**Matelica** - In occasione della giornata nazionale delle cure palliative c'è la presentazione della mostra "Vegliremo con te" - cuore e scienza in Cicely Saunders, madre della medicina palliativa a Palazzo Ottoni, sala Boldrini **martedì 11 novembre** alle ore 17.30 con la Fondazione Il Vallato ed il Banco Farmaceutico. Intervengono

Maria Rita Mazzocanti, Sergio Giorgetti, Giovanna Ferracuti e Romina Rossi, con Egidio Montemezzo, vice presidente de Il Vallato che modererà l'incontro. Orari delle visite guidate: da mercoledì 12 a sabato 15 novembre dalle ore 17 alle ore 19, domenica 16 dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 19.

## Celebrazione della Messa in Cattedrale, corteo e commemorazione

### Sabato le celebrazioni del 4 novembre

**Sabato 8 novembre** il Comune di Fabriano celebra la festività del 4 novembre, l'unità nazionale e le forze armate.

Il raduno, previsto per le ore 9.45, di autorità, rappresentanze militari, associazioni combattentistiche e d'Arma in Piazza Giovanni Paolo II, quindi alle ore 10 il solenne ingresso in Cattedrale e la cele-

brazione della S. Messa. Alle ore 10.45 il corteo da Piazza Giovanni Paolo II per la deposizione di corone d'alloro al Loggiato S. Francesco, al monumento alla Resistenza e a quello ai Caduti. Infine alle ore 11 la commemorazione ufficiale del sindaco Daniela Ghergo con la partecipazione del Corpo bandistico "Città di Fabriano".

## LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

### Autunno/Foliage

Di passaggio per Cerreto, alcuni turisti chiedono indicazioni per andare a Canfaito a vedere, dicono, "il foliage". Mi spiegano che si chiama "foliage" il fatto che in autunno le foglie degli alberi cambiano colore e i boschi diventano meravigliosi giochi di luce e colore. Bello, mi dico, e poi con una certa malignità mi domando se a casa loro non ci sono alberi o boschi... cattiveria, certo, perché certi luoghi sono incantevoli, e io ho la fortuna di abitarci vicino.

Scopro così che è iniziata una nuova moda: si vanno a vedere i boschi e i loro colori autunnali. E ci sono luoghi, come appunto Canfaito o Elcito, dove il traffico e il passaggio devono essere in qualche modo rego-

lamentati e bloccati, per la quantità di persone che ci vanno ...

In realtà mi infastidisce l'idea che le persone corrano dietro a ogni moda; ora vanno tutti a Canfaito a vedere "il foliage", quando l'autunno esiste da qualche milione di anni...

Ricordo però una frase di Oliver Clement, grande intellettuale francese ortodosso del '900: "Nella visione cristiana, la natura è una realtà nuova, vera, dinamica, animata da una forza luminosa che Dio mette in essa come una tentazione verso la trascendenza".

E spero allora che la moda del "foliage" possa aprire la strada ad una tentazione verso la trascendenza.

L'Arciprete

**Taccuino**

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 8 e domenica 9 novembre

**POPOLARE**  
Via Cialdini, 4  
Tel. 0732 21917

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 9 novembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 9 novembre

**Mondadori Point** Corso della Repubblica

**CROCE ROSSA**  
Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 629362

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al venerdì  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19  
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30  
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24**  
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

**UNIVERSITÀ POPOLARE FABRIANO**

Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

**Giovedì 6 novembre**  
Marco Galli  
"Un sospiro amore d'oriente"

**Martedì 11 novembre**  
Martina Cerioni  
"Zobicco alla riscossa: la vittoria fabrianese contro l'esercito di Leone X"

**Giovedì 13 novembre**  
Danilo Ciccolessi  
"Sulle tracce della felicità (seconda parte)"

prenota  
il tuo evento



luce

caffetteria . light lunch . wine&cocktail bar

APERTO A TUTTI

via della Ceramica 10 - Fabriano

t +39 338 4688949 / Instagram **luce.bar.fabriano**

LUNEDI-SABATO 7.30-15 / 17-21.30 / DOMENICA chiuso

# Il valore della Via Lauretana

*Il cammino della Peregrinatio Mariae: le memorie nel nostro territorio*

di GIGLIOLA MARINELLI

**D**al 3 al 12 ottobre si è svolta la "Peregrinatio Mariae", un pellegrinaggio che ha accompagnato la statua della Madonna di Loreto attraverso la Via Lauretana dal Santuario Pontificio della Santa Casa di Loreto fino a Roma. Ne parliamo con l'avvocato **Simone Longhi**, direttore del progetto Cammini Lauretani, che ha curato il percorso di questo pellegrinaggio simbolico nell'Anno Giubilare.

**Avvocato, questo pellegrinaggio rientra tra le iniziative più significative previste per il Giubileo 2025 Marche. Come è nato il progetto e quali sono i soggetti e le comunità coinvolte?**

«La Peregrinatio Mariae nasce dal desiderio di riproporre, nell'Anno Giubilare, il cammino spirituale che unisce Loreto a Roma, restituendo alla Via Lauretana il suo autentico significato di pellegrinaggio mariano. È un'iniziativa promossa dalla Regione Ecclesiastica Marche, con il supporto della Regione Marche, della Fondazione Giustiniani Bandini, e la collaborazione di tutte le diocesi marchigiane, umbre e laziali attraversate dal percorso. Il progetto ha visto la partecipazione attiva di comuni, confraternite, parrocchie e numerosi volontari, che hanno accolto con grande devozione la statua della Madonna di Loreto, trasformando ogni tappa in un'esperienza di fede, comunione e rinascita spirituale».

**Parliamo della Via Lauretana, un importante cammino di pellegrinaggio mariano che ha fatto molti progressi. Come è stato strutturato il percorso e quante diocesi ha coinvolto nelle diverse tappe?**

«Il pellegrinaggio si è svolto dal 3 al 12 ottobre, lungo un itinerario di ventuno tappe, attraverso dieci diocesi e tre regioni - Marche, Umbria e Lazio. La statua della Madonna pellegrina è partita dal Santuario Pontificio della Santa Casa di Loreto, percorrendo l'intero tracciato storico della Via Lauretana fino a Roma, concludendo il suo viaggio nella Basilica di San Pietro. Ogni tappa è stata preparata in stretta collaborazione con le dio-

cesi e le comunità locali, con celebrazioni, veglie e incontri di preghiera che hanno rinsaldato il legame tra fede e territorio».

**Quale patrimonio culturale e religioso caratterizza i territori toccati dal cammino?**

«La Via Lauretana è solo il cuore di una rete più ampia di "Cammini Lauretani", come ricordano l'Arch. Giacomo Alimenti e Padre Giuseppe Santarelli nei loro studi. Da nord a sud, da est e ovest, si intrecciava infatti un fitto reticolo di percorsi e connessioni: la Via di Jesi, la via Clementina, la Via Aprutina, la Via di Visso-Macereto e il collegamento da Loreto ad Ancona. Questi itinerari formavano una grande rete di vie regionali e interregionali che, unendo il Santuario lauretano alle principali direttrici europee come la Via Francigena e la Via Romea, diffondevano il culto mariano e la devozione verso la Madonna di Loreto in tutto il Centro Italia. La Via di Jesi, in particolare, era percorsa dai pellegrini provenienti dall'Umbria settentrionale e dai paesi dell'entroterra marchigiano. Il tracciato seguiva un percorso che da Loreto passava per Castelfidardo, Jesi, San Severino Marche, Castelraimondo, Matelica, Fabriano e Sassoferrato, fino a raggiungere la Via Flaminia. Secondo il Feliciangeli, questo itinerario fu seguito da Isabella d'Este-Gonzaga nel 1494, quando da Loreto fece ritorno a Mantova. Non mancavano tuttavia varianti: alcuni pellegrini, salendo verso Camerino o passando per Pioraco, raggiungevano la classica Via Lauretana che transitava per Colfiorito e conduceva a Roma. Anche i territori di Fabriano e Matelica custodiscono preziose memorie lauretane: edicole votive, statue, chiese e toponimi che testimoniano una devozione secolare e diffusa. A Fabriano, il culto della Madonna di Loreto è profondamente radicato e ancora oggi rivive nella tradizione dei "focaracci", accesi nella notte tra il 9 e il 10 dicembre per celebrare l'arrivo della Santa Casa nelle Marche».

**La valorizzazione della Via Lauretana**



**na potrebbe rappresentare un volano di sviluppo per questi territori?**

«Certamente. La Via Lauretana e gli altri cammini connessi rappresentano una grande opportunità di sviluppo sostenibile e culturale, capace di unire turismo lento, spiritualità e valorizzazione del patrimonio locale. Il pellegrinaggio contemporaneo può diventare una forma di rigenerazione dei borghi, unendo la dimensione della fede con la promozione di percorsi naturalistici, artistici e gastronomici. Il nostro impegno è rafforzare la rete di enti ecclesiastici e civili, così da creare una struttura stabile e permanente per la valorizzazione dei Cammini Lauretani, che permetta di coniugare spiritualità e sviluppo locale. In tal senso, è motivo di grande soddisfazione ricordare i recenti riconoscimenti istituzionali ottenuti: l'inserimento della Via Lauretana nell'Atlante dei Cammini d'Italia del Ministero della Cultura, nel Catalogo dei Cammini Religiosi del Ministero del Turismo e il riconoscimento ufficiale tra i Cammini Giubilari promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana in vista del Giubileo 2025. Si tratta di traguardi che confermano il valore storico, culturale e spirituale di questo itinerario e aprono nuove prospettive di collaborazione istituzionale e promozione internazionale».

**Papa Leone XIV ha benedetto la statua della Madonna pellegrina di**

**Loreto davanti alla Porta Santa della Basilica di San Pietro. Che emozioni avete vissuto in quel momento così intenso di incontro con il Pontefice?**

«È stato un momento di profonda commozione e grazia. La benedizione di Papa Leone XIV, impartita prima della Messa domenicale del 12 ottobre, in occasione del Giubileo della spiritualità mariana all'interno della Basilica di San Pietro, ha rappresentato la conclusione ideale della Peregrinatio Mariae, partita dalla Santa Casa di Loreto il 3 ottobre. Il Santo Padre, dopo essersi raccolto in preghiera davanti alla statua, ha espresso, vivo apprezzamento per

l'iniziativa e per il valore ecclesiale e culturale del pellegrinaggio. Desidero ringraziare Mons. Nazzareno Marconi, Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana; Mons. Fabio Dal Cin, Arcivescovo-Prelato di Loreto e Delegato Pontificio per il Santuario della Santa Casa; la Delegazione Pontificia e l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, per la collaborazione alla realizzazione della Peregrinatio Mariae. Un ringraziamento particolare va anche a S.E. Mons. Francesco Massara, Arcivescovo delegato per i Beni Culturali e la Ricostruzione, per l'accoglienza riservata alla statua della Madonna di Loreto nella Basilica di San Venanzio a Camerino, domenica 5 ottobre, nella tappa marchigiana della Peregrinatio Mariae. In quell'occasione la città ducale ha accolto la Madonna pellegrina in un clima di intensa devozione e partecipazione, con la presenza del parroco don Marco Gentilucci, dell'assessore Silvia Piscini, delle confraternite cittadine e di un numeroso gruppo di fedeli riuniti in preghiera».

**Quali progettualità state mettendo in atto per coinvolgere sempre più persone in questo cammino e che risposta state ricevendo anche dai giovani?**

«Proseguiamo il lavoro avviato dal Tavolo di Concertazione per il Recupero e la Valorizzazione della Via Lauretana, istituito nel 2010, che

ha rappresentato il primo e fondamentale momento di confronto tra diocesi, istituzioni civili e soggetti territoriali per la rinascita del cammino lauretano. A tale percorso si è poi affiancata, nel 2014, la costituzione del Distretto Culturale Evoluto dei Cammini Lauretani, promosso dalla Regione Marche e animato da una rete di istituzioni, università, imprese culturali e fondazioni, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio spirituale, artistico e paesaggistico connesso al pellegrinaggio lauretano e favorire il riconoscimento della Via Lauretana come Itinerario Culturale Europeo. In continuità con questo lungo e solido lavoro di rete, stiamo oggi portando avanti una serie di azioni mirate: la messa in sicurezza e segnaletica del tracciato, la digitalizzazione con mappe GPS e tour virtuali, e la pubblicazione della Guida ufficiale della Via Lauretana. Parallelamente, promuoviamo iniziative formative e pastorali rivolte a parrocchie, scuole e gruppi giovanili, affinché il pellegrinaggio diventi un'esperienza di fede condivisa, accessibile e profondamente radicata nella vita ecclesiale. La risposta è molto incoraggiante: cresce costantemente l'interesse delle nuove generazioni, che riscoprono nel cammino un linguaggio universale di spiritualità, bellezza e incontro. Solo nell'ultimo anno, oltre 900 giovani universitari hanno percorso la Via Lauretana, insieme a 300 giovani delle diocesi marchigiane che hanno partecipato alla Gmg regionale. A queste esperienze si aggiungono le più di 9.000 presenze registrate dai gruppi giovanili del Cammino Neocatecumenale, che hanno scelto i luoghi lauretani come itinerario privilegiato di preghiera, formazione e testimonianza di fede. Per favorire una partecipazione sempre più ampia e consapevole, è attivo il sito istituzionale [www.camminilauretani.eu](http://www.camminilauretani.eu), dove è possibile trovare informazioni aggiornate, notizie, materiali utili e contatti. Attraverso il portale e la relativa app dei Cammini Lauretani, i pellegrini possono inoltre scaricare le tracce GPS, consultare i punti di interesse e richiedere le credenziali ufficiali del pellegrino, documento che accompagna e certifica il cammino verso la Santa Casa di Loreto».

## A Genga un convegno dedicato alla mela del Papa Leone XII

**Genga** - Mentre al Castello di Genga, si svolgeva la 21ª Festa d'Autunno e Sagra della Polenta, il Municipio ospitava sabato 25 ottobre un convegno dedicato alla mela del Papa. Lo scopo: raccontare tutte le potenzialità di questo piccolo frutto dal sapore dolce gradevolmente acidulo ma più di tutto premiare chi, venti anni fa, ebbe fiducia nell'intuito dell'allora presidente della Cia anconetana Marco Giardini e si mobilitò per salvare dall'estinzione la mela che si narra fu portata dalla Germania dal nunzio apostolico Annibale della Genga che divenne Papa Leone XII. Ossia Nello Giovanetti che conserva alcuni alberi nella sua proprietà, Dimitri Giardini che ideò e seguì il progetto agronomico di recupero, Settimio Virgili dell'Assam che curò l'indagine per acquisire informazioni di carattere tecnico-scientifico, Anna Maria Bagolini e Sandro Sebastianelli che resero disponibile un terreno per un campo sperimentale. Premiato anche Riccardo Maderloni che, come presidente del Gal Colli Esini San Vicino,

ha sostenuto l'iniziativa, l'amministrazione comunale gengarina che ha sempre affiancato ogni fase di valorizzazione e Mario Bonetti che, alla guida della Pro Loco, ha da sempre messo la piccola e succosa all'interno della festa d'autunno.

Curato dalla direttrice della Cia, Loredana Campitelli, al convegno sono intervenuti Marco e Dimitri Giardini; Ambra Micheletti (biodiversità agraria - Amap) e Settimio Virgili ex Assam; Sergio Urbinati (misure agroambientali della Regione); il sindaco di Genga Marco Filippini; del presidente della Cia di Ancona e delle Marche Franco Giannangeli e Alessandro Taddei. Una mela speciale considerando che, all'alba del 2000, quando Marco Giardini se ne occupò per "salvare" l'albero, la botanica Graziella Picchi calcolò che dal 1970 oltre 300 varietà di mele scom-



parvero del tutto dall'area del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, nel sentinate e la Vallesina. Nel suo libro "I frutti ritrovati nella Marca d'Ancona" oltre alla "papalina" racconta la Mela Rozza (o Ruggine che censi a Campodiegoli, Rocchetta di Genga e Cerreto d'Es); la Mela in Pietra (o Sasso a Campodiegoli, Maiolati Spontini e Cerreto d'Es); la Mela Cera (o mela all'olio a Serra San Quirico, Maiolati Spontini e Morro d'Alba); la Cera muso di bove bianca (La musona a Meleto di Genga, Rocchetta di Genga e Monterosso Stazione); la Cera muso di bove rossa (detta Musa a Meleto di Genga, Baruccio, Montelago e Trapozzo); la Donna (o mela Signora a Ostra Vetere), la Mela di San Giovanni (detta Melella ad Ostra Vetere, Serra San Quirico e Frassineta); quella di Luglio (Serra San Quirico). A Monterosso

Stazione trovò la Rosciola, la Limoncella, la Saccocciana; la Cotogna a Monte San Vito Serra San Quirico, Campodiegoli e Morro d'Alba) ed infine la Bumbrielle a Serra San Quirico e Campodiegoli. Una mela al giorno toglie sicuramente il medico di turno ma potrebbe essere leva di nuove economie. Dopotutto le mele sono il frutto più consumato in Italia: il 93,8% delle famiglie le acquista e per due terzi almeno una volta a settimana. Per consolidare la pole position, il Consorzio Mela Alto Adige, con partner produttivi e fondi Ue, ha lanciato la "Ruota degli aromi", ispirandosi al vino che aiuta a riconoscere struttura, aroma e sapore delle varietà. Strategia che va a beneficio di tutti i mele italiani inclusi quelli marchigiani. Il nostro Paese contribuirà nel 2025 ad un quinto dei 10,4 milioni di tonnellate di mele raccolte in Europa. Coltivazione in cui le Marche possono conquistare spazio essendo presenti con circa 200 ettari e 4,6 mila tonnellate.

Véronique Angeletti

# Ma nella vita c'è un senso

Le parole di don Antonio Esposito al funerale di Hekuran: "Mi indigno di fronte a questa violenza"

“**M**i indigno di fronte alla violenza che ha colpito la famiglia e tutti noi. Sopprimere una vita, non avere rispetto per una vita vuol dire che sono venuti meno molti valori cristiani, quelli della convivenza civile, quelli che fanno sì che gli uomini possano vivere senza sbranarsi”. Così don Antonio Ivan Esposito in Cattedrale, davanti alla bara bianca di Hekuran Cumani, il ragazzo di origini albanesi ucciso a 23 anni, nel parcheggio del dipartimento di Matematica dell'Università di Perugia, dopo una serata di divertimento con gli amici e il fratello minore. La Cattedrale di Fabriano era gremita di persone sabato 25 ottobre che si sono strette attorno al dolore dei familiari del 23enne, circondati da tantissimo affetto. Dolore e rabbia per una morte che "non ha nessun senso", e che "non spiega nemmeno quella violenza cruda che ha colpito e che spesso si coniuga al divertimento. Sembra – ha aggiunto il parroco – che non ci si diverta se non nella violenza o nell'uccidere". Lo ha ridetto a più riprese don Antonio: "Sopprimere



una vita, non avere rispetto per una persona vuol dire che sono venuti meno non solo i valori cristiani, ma quelli della convivenza civile, quei

valori che fanno sì che gli uomini possano vivere insieme senza sbranarsi, senza essere lupi gli uni per gli altri". Riprende molto il parroco il tema del

degrado del valore della vita e lo grida con molto impeto perché "il senso c'è nella vita ed si chiama Gesù Cristo". Un pensiero ai familiari, a chi gli è

stato sempre vicino: "Resta la grazia di averlo conosciuto, giocoso, vitale, altruista, perché non c'è amore più grande che dare la vita per coloro che vi amano". Non si risparmia don Antonio quando nel ricordare la figura di Hekuran Cumani, riprende l'annosa questione di un'emergenza educativa, che ripetiamo sempre all'infinito come urgenza, ma senza uno straccio di concretezza: "E' tempo di rimbocarsi le maniche – ha sottolineato – e di uscire dai tavoli di lavoro, dalle tavole rotonde, dalle conferenze che incensano solo noi stessi ed il nostro ego: sempre più preda di un clericalismo egocentrico insignificante, senza senso, dentro un vuoto rimpallo di responsabilità che non permette di allontanarci dal vicolo cieco in cui si trova la società attuale. Basta con i tavoli, occorre invece scendere per strada laddove la gente vive, soffre, gioisce ed è là che possiamo pensare di costruire qualcosa di nuovo sul piano educativo. Svegliamoci e diamo senso a questo non-senso che sta uccidendo i nostri giovani e la loro capacità di pensare, di avere un pensiero cui orientarsi e per cui vivere".

Quando fatti di cronaca nera coinvolgono tragicamente giovani vite, l'ondata di sdegno si colora sempre più di un «i giovani d'oggi...». L'attenzione mediatica e sociale è tutta sui ragazzi che vivono il nostro tempo, come se la soluzione a quel dramma fosse solo, e per di più senza alcun dubbio, da ricercarsi nel loro modo di vivere. Come se quanto accaduto fosse solo, ed esclusivamente, un loro problema. Che certamente nella collettività suscita sdegno – come detto – nonché una vasta gamma di sentimenti foschi (dalla paura al dolore, per citarne i due estremi più comuni), ma comunque un loro problema. Che ci tocca, che ci ferisce, che ci impaurisce, ma sempre e soltanto loro, e che solamente nella misura in cui ci tocca, ci ferisce e ci impaurisce ci riguarda. Poi, voltiamo pagina. Di queste tragiche circostanze in cui il tessuto sociale subisce uno strappo di una violenza ancor più inaudita se pensiamo che le vittime sono le generazioni-futuro della nostra specie, le cause sembrano dunque non interessare che il loro mondo, con una polarizzazione giovani – resto della popolazione assolutamente artefatta, per quanto rassicurante per il resto della società. Il tessuto sociale ha una sua trama, un suo intreccio in cui i fili più giovani si annodano ad alcuni più vissuti e ad altri meno: quando una parte del tessuto cede ad una mano che la tira, cedono tutti i fili che la compongono, non solo quelli più fragili, che rimangono in prima linea lacerati dalla veemenza dello strappo. Se sostituiamo le parole tessuto con società, mano con violenza, e fili con persone, si capisce bene che la violenza che arma le azioni di alcune persone e ricade su altre non può essere un fatto che riguardi solamente queste due categorie di esseri umani. Quando si tratta poi di persone che stanno diventando adulte inserendosi in una trama già intessuta da noi, la connessione è resa ancora più forte dalla responsabilità che noi abbiamo sulla qualità della tenuta della trama che abbiamo ordito. Rimanendo in questa polarizzazione di comodo, possiamo riaffermare senza timore che l'attenzione mediati-

## Se il problema fossimo noi

ca e sociale è sui ragazzi, certo. Ma a non esserlo è l'ascolto. L'ascolto attivo, interessato, partecipe. L'ascolto che presuppone il mettersi in gioco dell'ascoltatore, come in ogni atto comunicativo degno di essere chiamato tale. Mettersi in gioco significa mettere da parte le proprie certezze, i propri (pre)concetti per aprirsi a nuovi mondi, nuovi modi di pensare, nuove parole con cui esprimere emozioni, nuove sfumature da vedere, da abbracciare, da comprendere. E per farlo bisogna essere disposti ad accantonare il nostro lato giudicante, ad accettare che possa esserci una dimensione per noi inconcepibile, che faticiamo a capire, ma non per questo errata e meno degna di esistere: un mondo in cui si possa entrare solo se presi per mano dall'altro e con passi mossi da rispetto e curiosa premura. Solo così si può instaurare un rapporto tra realtà anche solo in parte differenti: assumendosi la responsabilità dell'altro, accettando che ciò che riguarda l'altro riguarda necessariamente anche noi, fili di questo tessuto chiamato società. Nel ponte dell'ascolto, allora, potremmo scoprire che il male che si annida nelle azioni di un figlio è affar nostro più di quanto potessimo mai immaginare. Lo ha spiegato in modo cristallino, con la chiarezza che ha sempre contraddistinto le sue parole, Gianni Rodari, intervistato da Sergio Zavoli nel 1970. «Dove c'è un errore di mio figlio, prima ci deve essere stato un errore mio. In qualche cosa, in qualche modo, non so dove e quando, se ha sbagliato lui, prima devo aver sbagliato io. Nel caso specifico ho sentito dire molto bene: la droga è una fuga. Beh, potrei essere stato io a contribuire a creare le condizioni per questa fuga. Ecco. Come? Beh, per esempio non aiutando il ragazzo a costruirsi gli strumenti morali ed intellettuali per affrontare quella realtà da cui poi fugge. [...] Uno di questi

strumenti è certamente lo spirito critico, lo spirito critico con cui si guardano le cose, si studia il mondo, e così via. Ma lo spirito critico nei nostri figli spesso ci dà fastidio.

Se hanno troppo spirito critico sono subito indisponenti. Lo spirito critico è la cosa contro cui combattiamo noi genitori, molte volte i professori, certamente non tutti: beh ecco, noi gli togliamo questo spirito critico. Poi i ragazzi hanno molti slanci, noi li troviamo esagerati. I ragazzi hanno una capacità di dedizione così, e noi diciamo: "ma guarda, è pericoloso, stai in casa, pensa ai fatti tuoi, non fare politica, non ti compromettere" e gli togliamo anche questo. Noi lo svuotiamo, se agiamo così».

Abbiamo imparato a nostre spese che non rispettare lo sbocco naturale di un fiume, modificarlo, arginarlo fino a sotterrarlo – in altre parole: pretendere che vada dove ci piacerebbe andasse, magari per creare meno problemi alla viabilità o all'edilizia – non produce che danni ecologici immani, che ricadono su tutto il territorio interessato dal corso del fiume e non solo, e arrivando persino a provocare violente e mortifere alluvioni. Proviamo a pensare ai nostri giovani, che sono tutti nostri figli, come a fiumi che hanno un loro corso, un corso spesso irregolare, spesso scomodo per noi, che può cambiare nel tempo e con le piogge, che quando in piena ci preoccupa, che quando è in secca ci stravolge i piani, ma che dobbiamo rispettare nel suo cammino, ascoltandolo attentamente e seguendolo attentamente: accompagnandolo perché la sua forza vitale sfoci nel suo sbocco naturale e non, repressa inascoltata e non riconosciuta, nella brutalità (auto)distruttiva della rabbia. Perché, seguendo il proprio corso e sostenute nelle proprie inclinazioni, queste vite trovino le loro strategie per non cedere a quella mano violenta che vuole strappare la tela di cui sono fili intrecciati con noi.

Chiara Riccardi

## Ferite, quando la parola si fa carne

Il viaggio che si intende intraprendere, partendo dall'evento di sabato 8 novembre, promosso da don Gianni Giacomelli del Monastero di Fonte Avellana (PS), ideato e curato dalla dott.ssa Francesca Matteucci vuole essere un vero e proprio itinerario informativo, formativo e di confronto sul tema delle "Ferite".

Ferite declinate in diversi ambiti: antropologico, sociale, artistico, teologico, psicologico, ecc. Ferite intese come metafora del dolore umano, alla ricerca di una guarigione, non solo fisica, ma consapevole, spirituale, intima, come riflessione sulla umanità dolente, sulle relazioni umane, per comprendere gli altri in modo empatico. L'evento è stato concepito al fine di creare una rete multidisciplinare che possa offrire a tutti coloro che versano in una situazione di disagio interiore, soprattutto i più fragili (bambini, adolescenti e anziani), tutti gli strumenti e le metodologie disponibili

per il superamento delle problematiche interiori e la successiva rinascita. L'evento, già svoltosi a Ravenna il 26 ottobre 2024, viene replicato a Fabriano con un intento più specifico, in memoria di Francesco Fagetti, molto conosciuto e stimato, e anche a ricordo di tanti giovani fabrianesi scomparsi prematuramente. Queste perdite sono ferite sempre aperte e questi eventi sono volti a mantenere un vivo ricordo e condividere fraternamente il dolore, offrendo una speranza di rinascita e di riscatto. Rispetto a quanto detto, chi può essere se non il Sommo Poeta, Dante Alighieri, e la sua Divina Commedia, con il suo viaggio straordinario, ultraterreno, che è poi allegoria della nostra vita. La meta è il Paradiso. La Rinascita è la meta a cui dobbiamo tendere: rialzarsi e rinascere dopo ogni caduta. E quale dovrebbe il nostro approccio, il nostro agire, il nostro intervento di fronte alle varie cadute che la vita ci presenta? Tutto dovrebbe essere svolto all'insegna del dinamismo più pieno,

dell'efficacia e della positività per non lasciare spazio alcuno alla rassegnazione, che spesso è sinonimo di staticità, che porta a chiusure, a tendere ad isolarsi, ad atteggiamenti depressivi e al non prendersi cura di sé. A contrasto e a sostegno di queste difficoltà o per prevenirle, può venire in aiuto la pratica psicomotoria, ambito che è ancora oggi poco conosciuto nella sua specificità ed eccellenza e del quale nessuno realizza a pieno quanto sia strumento valido ed efficace per contrastare le diverse forme di disagio (psicologico, sociale, familiare, emotivo) che si insinuano nelle persone più fragili come bambini, adolescenti, anziani ma anche, e sempre più frequentemente, negli adulti. Sono necessari interventi tempestivi e funzionali, soprattutto in questo tempo, nel quale si sta assistendo ad un aumento di queste problematiche in maniera esponenziale. A ragione di tutto ciò, all'interno di questo incontro, verrà presentata la tematica "Ferite e Psicomotricità". Sarà un modo per adottare un approccio multidisciplinare attivando una rete in cui far dialogare i differenti contesti (istituzionale,

scolastico, sociosanitario) che stanno già trattando la pratica psicomotoria ma poi, di fatto, nessuno sa realmente come opera l'altro. Solo con la conoscenza, la riflessione, il confronto e il dialogo si possono ottenere risultati, per richiamare Dante, "paradisiaci". Il fil-rouge dantesco ci condurrà, al termine dell'incontro presso la Sala Convegni del Complesso di San Benedetto alle ore 16 ("Ferite – quando la parola si fa carne: caduta e rinascita") alla chiesa di San Benedetto alle ore 19.30 dove verrà presentato Dante, "Il sogno di un viaggio", atto scenico unico con i solisti, Coro e Orchestra della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco di Ravenna, il lettore Fabrizio Bartolucci, con la partecipazione del gruppo figuranti de "Il Giglio Compagnia d'Arte e Spettacolo" a cui hanno aderito volontari del Gruppo Agesci Scout di Fabriano e alcune allieve della Scuola di Danza Tersicore di Annarita Riccioni. Coordinamento operativo: Simona Di Leo, regia, testi, coreografie e organizzazione: Francesca Matteucci.

# Visioni che restano: l'eredità di Valentina

*Fabriano Film Fest  
ha celebrato  
la forza del cinema  
nella rassegna  
del 23-26 ottobre*

Fabriano si conferma capitale del cortometraggio con la tredicesima edizione del Fabriano Film Fest, svoltasi dal 23 al 26 ottobre al Cinema Montini, con il titolo evocativo "Visioni che restano - L'eredità di Valentina". La manifestazione, presentata da Fabio Bernacconi, Indri Qyteza Shiroka e Massimiliano Pazzaglia, ha nuovamente celebrato la forza del cinema breve come linguaggio universale di emozione, memoria e impegno.

Quest'anno il Festival ha voluto rendere un sentito omaggio a Valentina Tomada, anima e direttrice artistica del Fabriano Film Fest, scomparsa prematuramente nel corso dell'anno. A lei si deve la crescita e la visione internazionale della manifestazione, la costante attenzione ai giovani registi e la capacità di far dialogare cinema, arte e territorio con passione e delicatezza. La sua energia e la sua sensibilità continuano a ispirare chi porta avanti questo progetto: il suo sguardo resta il cuore pulsante del Festival e di tutte le "visioni" che ne tengono viva l'eredità. Tra gli ospiti premiati di questa edizione tre nomi che hanno lasciato un segno profondo sul palco del Cinema Montini.

Giovanna Sannino protagonista della serie "Mare Fuori", ha emozionato il pubblico con la sua autenticità e la sua testimonianza di giovane attrice capace di dare voce a personaggi intensi



“Filigrana d'Autore” alla Carriera, accolto da una lunga standing ovation in segno di riconoscenza per una vita dedicata all'arte e alla verità dell'interpretazione.

## Le giurie

- Giuria Terra di Marche  
Presidente: Giovanni Piscaglia  
Giurata: Rosa Rita Silva
- Giuria Women Empowerment  
Presidente: Lucianna De Falco  
Giurate: Barbara Begala, Paola Ribacchi
- Giuria Micro 5  
Marco Galli
- Giuria complessiva  
Presidente: Fabrizia Castagnoli  
Membri: Giovanni Piscaglia, Paolo Maria Frattesi, Micol Pallucca
- Giuria resident  
Marco Galli, Cesare Ramazzotti, Gabriele Guglielmi, Roberto Rinaldi, Laura Silvestrini

## Premi e riconoscimenti

Il Premio Bisci per il Miglior Film è stato assegnato a "The Musketeer's Daughter" di Nikita Trantseev, che si è aggiudicato anche il Premio della Giuria Giovani.

Il Premio del Pubblico è andato a "Superbi" di Nikola Brunelli, mentre la Miglior Regia - Premio Rotary Club Fabriano è stata asse-

e fragili.

Antonia Liskova, attrice di cinema e televisione di fama internazionale, ha portato la sua eleganza e la sua sensibilità artistica, condividendo con il pubblico riflessioni sul ruolo del cinema come veicolo di consapevolezza e cambiamento.

Giorgio Colangeli, maestro del cinema e del teatro italiano, ha ricevuto il Premio

gnata ex aequo a Sergei Ramz (6.21) e Mauro Lodi (L'estate che verrà).

## Tra i riconoscimenti principali:

- Miglior Sceneggiatura: Sergei Ramz per 6.21
- Miglior Fotografia: Francesco Lorusso per C'è da comprare il latte
- Migliore Attrice - Premio Valentina Tomada: Karolina Adamczyk per Olympian
- Miglior Attore (ex aequo): Giorgio Colangeli (Superbi) e Alexander Suchkov (The Musketeer's Daughter)
- Miglior Commedia - Premio IBeer: Taste of India di Fabio Garofalo e Jacopo Santambrogio
- Miglior Film d'Animazione: Cracl di Dimitri Martin Genaudeau
- Premio Women Empowerment - Lions Club Fabriano (ex aequo): Teresa, Station B di Katharina Sporrer e Dolly Make Up di Giuliana Boni
- Premio Faber - The Purest Air Experience: The Lost White di Laura Pizzato.

## Tra i riconoscimenti speciali:

- Premio "Filigrana d'Autore" alla Carriera: Giorgio Colangeli
- Premi Fabriano Film Fest: Antonia Liskova, Giovanna Sannino, Jonis Bascir, Serena Cianfriglia
- Premio "Occhi sul mondo - Claudio Casadio Tarabusi" a Salvatore Lizzio e Daniele Bonarini per Il Portiere.

Un doveroso ringraziamento al Comune di Fabriano, nelle persone del sindaco Daniela Ghergo, dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e dell'assessore ai Servizi Sociali Maurizio Serafini, che organizzano l'evento insieme all'associazione culturale Opificio delle Arti. Faber è main sponsor, mentre Fondazione Cari-



fac accompagna il Festival fin dalla prima edizione come main partner e sostenitore storico. Contribuiscono inoltre Cantine Bisci, Birrifico IBeer, Regione Marche, Fondazione Marche Cultura, Nuovo Imaie, Rotary Club e Lions Club di Fabriano.

Media Partner ufficiali: Radiogold e Dedalo. Partner creativi: Psarokokalo Film Festival e Afic. Collaborano Liceo Artistico Mannucci, APS Papaveri e Papere, Cahiers du Cinéma, Residenza La Ceramica, La Taverna del Palazzo. Il Fabriano Film Fest è patrocinato da: Comune di Fabriano - Città Creativa Unesco, Regione Marche, Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission e Nuovo Imaie.



## Un SUPER inizio di stagione al Teatro San Giovanni Bosco

Ha il via sabato primo novembre la stagione di prosa presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano: ad aprire le danze è stata la commedia scritta e diretta da Roberto Ciufoli "SUPER!", un viaggio negli Stati Uniti degli anni '70 condito da intrecci, equivoci ed esilaranti colpi di scena, portata sul palco dalla compagnia di Pordenone Proscenium Teatro. Lo spettacolo, riconosciuto e apprezzato su tutto il territorio nazionale, ha riscosso grande succes-

so anche a Fabriano, con la platea che si è rapidamente riempita tra nuovi curiosi e abbonati storici. Un successo che apre al meglio la nuova stagione di prosa, che proseguirà con il prossimo appuntamento in data 15 novembre: sul palco, ci sarà il comico marchigiano Piero Massimo Macchini che porterà in scena il suo spettacolo di stand-up (o meglio, sit-down) comedy "La Gente Mormorano". Le attività del Teatro San Giovanni Bosco per questa nuova stagione teatrale, in verità, hanno preso il via già da alcune settimane: il variegato programma non si limita, infatti, alla sola stagione di prosa, ma abbraccia un ampio ventaglio di eventi tra spettacoli per i più piccoli, letture e le imperdibili interviste del podcast con pubblico dal vivo



"AutoveloX", che ha già visto approdare sul palco i primi due ospiti, ossia il radiocronista sportivo di Rai Radio 1 Francesco Repice e lo scrittore esperto di prog-rock fabrianese Massimo "Max" Salari, che hanno richiamato in sala un vasto pubblico proveniente da Fabriano e non solo. Anche AutoveloX tornerà presto sul palco del teatro con due nuovi ospiti per il mese di novembre: sabato 8, alle ore 21.15, sarà il turno del chirurgo Luca Grassetti, mentre il 23 novembre alle ore 18 sarà la volta del doppiatore romano Alex Polidori. La stagione presso il Teatro San Giovanni Bosco avrà inoltre un retrogusto locale per merito della stagione dialettale, con la compagnia Anonima Teatrale Fabrianese che porterà in scena la sua "Chi Troppo Vole Nulla Strigne" nel mese di gennaio 2026. Informazioni sui prossimi spettacoli e l'acquisto dei biglietti possono essere rinvenute sul sito ufficiale del Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, oppure presentandosi alla biglietteria dello stesso, aperta tutti i venerdì dalle 18 alle 19.30. Il Teatro è inoltre attivo sui social (Instagram e Facebook) con continui aggiornamenti e curiosità sui prossimi eventi in programma, compresi quelli fuori stagione.

Sara Pandolfi

**Film da giovedì 6 a mercoledì 12 novembre**

|   |  |
|---|--|
| <br><b>FUORI LA VERITÀ</b><br>Da giovedì a mercoledì ore 19.  | <br><b>CINQUE SECONDI</b><br>Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato e domenica 16.20, 18.40 e 21; martedì 18.40; mercoledì 18.40 e 21.                           |
| <br><b>PREDATOR: BADLANDS</b><br>Giovedì e venerdì 21.30; sabato e domenica 16.40 e 21.30; martedì e mercoledì 21.30. | <br><b>UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA</b><br>Giovedì 18; venerdì 20.20; sabato, domenica e lunedì 18; mercoledì 20.20.  |
| <br><b>LA VITA VA COSÌ</b><br>Da giovedì a martedì 18.20 e 20.40; mercoledì 18.20.                                    | <br><b>DRACULA - L'AMORE PERDUTO</b><br>Giovedì 20.20; venerdì 18; sabato e domenica 15.50 e 20.20; martedì 20.20; mercoledì 20.40.                            |
| <br><b>IO SONO ROSA RICCI</b><br>Sabato e domenica 16.15.   | <br><b>INCEPTION</b><br>PER FESTEGGIARE IL 15° ANNIVERSARIO DI UN CAPOLAVORO DEL CINEMA<br>Martedì 20.40 e mercoledì 20.40 (versione originale sottotitolata). |

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

# Galleria, diaframma abbattuto

*La giornata storica di giovedì 30 ottobre*

di VÉRONIQUE ANGELETTI

**G**iovedì 30 ottobre alle 19.28 è stato abbattuto il diaframma della Galleria della Rossa, la più lunga (1.196 m) delle sei gallerie previste nel lotto 2 del raddoppio ferroviario Orte-Falconara. Un'opera fondamentale, simbolo ingegneristico di un tracciato ritenuto strategico quindi prioritario in quanto leva di una visione condivisa di modernizzazione e di sviluppo. «Su 8,9 km di tracciato caratterizzato dall'alternanza di sei tunnel e quattro viadotti, oltre 5,4 km, quindi più del 50%, saranno in galleria» spiega Chiara De Gregorio, direttore Investimenti Area Centro di Rfi che conferma che, come da programma, gli scavi saranno ultimati entro il 2026 e la linea attivata nel 2027. Un traguardo carico di attese. Per il sindaco di Genga Marco Filippini «apre una via di comunicazione vitale per il territorio». Opinione condivisa da Vincenzo Onorato, AD del Consorzio Eteria che fa parte del Raggruppamento Temporaneo

Imprese (Eteria - Salcef) sotto la direzione di Italferr (Gruppo FS Italiane) a cui Rfi ha affidato i lavori per un valore complessivo di 545 milioni di euro. «L'abbattimento del diaframma segna un momento-clou in un cantiere complesso e paesaggisticamente impegnativo — afferma Onorato —. È il riconoscimento dello sforzo, dell'esperienza e della dedizione delle squadre operative, che stanno rispettando tempi sfidanti. Sentiamo con forza la responsabilità di questo risultato: il progetto è finanziato con 438 milioni Pnrr ed è uno dei pochi cantieri di tale scala. Oggi abbiamo dimostrato di poter raggiungere un

obiettivo ambizioso».

Il progetto complessivo che prevede il raddoppio della tratta tra il Posto di Movimento al chilometro 228 e Castelplanio è suddiviso in tre lotti: il primo è tra PM 228-Genga, il secondo tra Genga-Serra San Quirico e il terzo tra Serra San Quirico-Castelplanio. Il lotto 2 include una nuova stazione a Genga, il ripristino dei collegamenti con la SS76, la riqualificazione della stazione di Serra San Quirico. Sul piano tecnico, permetterà di portare la velocità fino a 170 km/h ma ci sono punte fino a 200 km/h su altri tratti e farà risparmiare fino a 30 minuti nella tratta Roma-Ancona e fino a 10 minuti sulla Roma-Perugia. Inoltre, l'eliminazione dei passaggi a livello aumenterà la sicurezza, fluidificherà il traffico e favorirà l'intermodalità. Questo intervento restituirà ossigeno alle Marche» conclude l'assessore regionale Tiziano Consoli. «E' ora che le infrastrutture e i trasporti tornino a essere il motore dello sviluppo economico, garantendo mobilità per persone e merci. Raggiungere questi obiettivi significa far correre più veloce lo sviluppo del territorio».



Prenderanno avvio i lavori di manutenzione straordinaria del muro di contenimento situato nella piazzetta antistante la chiesa parrocchiale di Santa Maria Sopra Minerva, nel centro storico della frazione di Castelletta. L'intervento, dell'importo complessivo di 24.000 euro, è finanziato con fondi comunali a valere sull'avanzo di amministrazione 2025. L'opera è volta a garantire la sicurezza dell'area a seguito dei danneggiamenti riportati dal muro in pietra, provocati nel tempo dalle radici di un cedro himalayano (Cedrus deodara), che hanno esercitato spinte e deformazioni sulla muratura. Pur non essendosi verificati crolli, le verifiche

## Intervento di sicurezza a Castelletta



tecniche hanno evidenziato la necessità di un intervento tempestivo per assicurare la stabilità della struttura e la sicurezza dei cittadini. Il progetto prevede la realizzazione di un presidio strutturale metallico provvisorio e reversibile, capace di contenere la spinta del terreno e stabilizzare la muratura esistente, nel pieno rispetto dell'aspetto storico e architettonico del borgo. La struttura sarà composta da montanti verticali, controventi diagonali e piastre di base collegati da funi in acciaio e ancorati alla muratura mediante piastre con fasce di neoprene, in modo da garantire un intervento efficace ma non invasivo. L'opera rientra tra gli interventi di messa in sicurezza temporanea di strutture pericolanti e, in quanto finalizzata alla prevenzione del cedimento, non richiede autorizzazioni paesaggistiche. Al termine dei lavori sarà rilasciato il Certificato di Regolare Esecuzione da parte della Direzione Lavori. «Questo intervento — dichiara il sindaco di Fabriano — rappresenta un'azione concreta di tutela del patrimonio storico e della sicurezza pubblica nelle nostre frazioni. Castelletta è un luogo di valore per la comunità, e la manutenzione del muro di contenimento garantirà la conservazione e la fruibilità in sicurezza di uno spazio centrale per la vita del borgo». «L'intervento — aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici e alla Rigenerazione Urbana Lorenzo Vergnetta — è parte di un piano diffuso di manutenzione che interessa i centri storici e le frazioni del territorio, con l'obiettivo di preservare e valorizzare il patrimonio edilizio esistente e migliorare la sicurezza delle aree pubbliche».

## L'"ALGORITMO MUTEVOLE" ...

### UNA DOMANDA: DIECI, CENTO, MILLE RISPOSTE

Questa settimana ci siamo chiesti perché l'intelligenza artificiale, quando le si fa la stessa domanda in momenti diversi o da dispositivi differenti, fornisce risposte che non sono identiche tra loro. In un'epoca in cui l'IA è diventata un punto di riferimento per ricerche, lavoro e creatività, può sembrare sorprendente che non dia sempre una singola risposta "giusta" e definitiva. Ma dietro questa apparente incoerenza si nasconde un principio fondamentale: la capacità dell'IA di adattarsi, aggiornarsi e variare per fornire risposte più naturali, contestuali e utili. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, proprio per poterle osservare, analizzare e comprendere meglio il modo in cui si evolvono nel tempo.

**Ecco i 10 motivi principali per cui l'IA può dare risposte diverse alla stessa domanda:**

- 1. Aggiornamenti del modello:** Le intelligenze artificiali vengono costantemente migliorate e aggiornate; quindi, una domanda fatta oggi può essere interpretata diversamente rispetto a ieri.
- 2. Contesto della conversazione:** L'IA tiene conto delle domande precedenti nella stessa chat: una minima variazione di contesto può modificare la risposta.
- 3. Variabilità stocastica:** Alcuni modelli introducono una piccola casualità (detta "temperature") per rendere le risposte più umane e meno meccaniche.
- 4. Interpretazione linguistica:** La stessa domanda può avere sfumature diverse a seconda della punteggiatura, dell'ordine delle parole o del tono implicito.
- 5. Aggiornamenti dei dati:** Se il modello è connesso a fonti web o aggiornamenti recenti, può includere informazioni nuove o diverse da prima.
- 6. Carico del sistema e versioni del modello:** Da PC diversi si può accedere a versioni o configurazioni differenti del modello, con lievi differenze nei risultati.
- 7. Evoluzione del linguaggio:** L'IA apprende da enormi quantità di testi, e il modo in cui certe espressioni vengono usate nel tempo può cambiare la risposta.
- 8. Contestualizzazione geografica o linguistica:** Il luogo o la lingua impostata possono influenzare l'interpretazione della domanda.
- 9. Personalizzazione del modello:** Alcuni sistemi salvano preferenze o stili di conversazione dell'utente, influenzando le risposte successive.
- 10. Ricerca dell'equilibrio tra coerenza e creatività:** L'IA non punta solo alla precisione, ma anche a generare risposte interessanti, nuove e pertinenti.

### Vocabolario dell'IA

**TEMPERATURE". È un parametro che regola il livello di creatività dell'IA. Con una temperatura bassa (vicina a 0), le risposte sono più precise e ripetibili. Con una temperatura alta (vicina a 1), diventano più variabili, originali e meno prevedibili.**

**IA**  
intelligenza  
artificiale

a cura de  
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.  
**DEE**

"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

# Archeologia da raccontare

*Un nuovo volume dedicato alle Marche edito da Ciabochi*

**V**enerdì 15 novembre alle ore 17 nella sala Auditorium, presso il Complesso San Benedetto, si terrà la presentazione del volume "Marche. Archeologia da raccontare" edito da Ciabochi Editore: intervengono Maura Nataloni, assessore alla Bellezza della città di Fabriano, Sidonia Ruggeri, presidente di Faber Artis, l'autrice dei testi, Cristiana Pandolfi, l'editore Claudio Ciabochi. Moderatrice dell'incontro sarà Lucia Ricciotti, archeologa. A seguire sarà possibile effettuare una visita alla mostra archeologica permanente "Piceni e Celti lungo le rive del Giano", ospitata nel medesimo complesso museale, a cura della sede fabrianese di Archeoclub d'Italia. La pubblicazione rientra nella collana editoriale delle guide tascabili Le guide in tasca ([www.leguideintasca.it](http://www.leguideintasca.it)) che caratterizzano oramai la casa editrice, con circa 100 titoli già presenti, che toccano gran parte delle regioni dell'Italia Centrale. La pubblicazione presenta la prefazione di Diego Voltolini, direttore del Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona, si caratterizza per un taglio divulgativo



inconsueto e non si propone come un testo meramente informativo. Si tratta infatti di una ventina di racconti che approfondiscono alcuni aspetti selezionati di archeologia marchigiana attraverso reperti, opere, eventi e personaggi che offrono lo spunto per spaziare dall'archeologia

alla storia, dalle fonti letterarie alla storia dell'arte. Il volume è stato presentato al Salone del Libro di Torino nel maggio scorso presso lo stand della Regione Marche. La pubblicazione è inoltre corredata da un ricco apparato fotografico, opera dello stesso editore, da illustrazioni curate da Caterina Ambrosini oltre che da box di approfondimento e da un elenco dei luoghi dell'archeologia nelle Marche: musei e antiquaria, siti, aree e parchi archeologici. Il libro è già in distribuzione, sia nelle librerie che negli store on-line, si compone di circa 200 pagine e presenta un costo contenuto in linea con i prodotti già presenti in collana. L'autrice, che ha lavorato per oltre quindici anni nei beni culturali occupandosi di gestione e didattica museale, redazione di guide turistiche e testi divulgativi, attualmente vive e lavora a Fabriano come insegnante presso il Liceo Artistico "Edgardo Mannucci". La presentazione è organizzata in collaborazione con la città di Fabriano, l'associazione Faber Artis e la sede fabrianese di Archeoclub d'Italia di cui l'autrice e la moderatrice sono membri da numerosi anni.

## DAL TORNEO DI BURRACO DEL ROTARY RACCOLTA FONDI CONTRO LA POLIOMELITE

Grande partecipazione al torneo di burraco organizzato dal Rotary Club di Fabriano che si è svolto al Pala indoor padel Fabiano. La finalità di raccogliere fondi da dedicare al fondo della Rotary Foundation End Polio Now, per l'eradicazione della poliomielite nel mondo, è stata raggiunta alla grande. I partecipanti hanno trascorso un divertente pomeriggio di intenso gioco, con il piacere di aver contribuito a questa importante raccolta fondi. Numerosi e di grande qualità i premi assegnati alle prime dodici coppie partecipanti, che sono stati donati dalle seguenti attività commerciali della città: Gioielleria Pesci, Caffè Storelli, vini Marche ed Abruzzo, Valentina compro oro, piscina comunale, profumeria Gritti, farmacia Popolare, underground abbigliamento, Simonetta abbigliamento, Cartiere Fedrigoni, Armonia Intimo, abbigliamento Superman.



Un grande ringraziamento ai donatori dei premi e a tutti i partecipanti da parte del Rotary Club di Fabriano.

**Rotary Club Fabriano Commissione Immagine Pubblica**

## Innovazione e benessere con il Laboratorio delle Idee

Presentati dal 22 al 24 ottobre a Riva del Garda, nell'ambito della fiera Didacta Trentino 2025, una serie di progetti de Il Laboratorio delle Idee di Fabriano rivolti all'innovazione tecnologica ed il benessere educativo. Parliamo della piattaforma di intelligenza artificiale PaolaGen e della web app Vitamina Esse che dimostrano come Il Laboratorio delle Idee sia una solida realtà impegnata a connettere tecnologia, umanità e nuove competenze. "PaolaGen e Vitamina Esse rappresentano due facce della stessa visione - dichiara il general manager del Laboratorio delle Idee Carmelo Mustica - una scuola capace di integrare la tecnologia per potenziare l'intelligenza e la sensibilità umana, rendendo l'apprendimento più consapevole, inclusivo e orientato al futuro". La collaborazione con l'Università di Macerata, con il contributo del Comitato Scientifico composto da docenti, ricercatori ed esperti di intelligenza artificiale ap-

plicata all'educazione e con la partecipazione di decine di scuole e partner del territorio (elenco completo disponibile su [paideia.study](http://paideia.study)) ha dato vita al progetto Paideia. Durante la fiera è intervenuto il prof. Emanuele Frontoni, docente dell'Università di Macerata, che ha offerto una riflessione sul ruolo dell'intelligenza artificiale nell'educazione e ha illustrato il progetto, sviluppato nell'ambito di un bando della Regione Marche dedicato alla didattica innovativa e coordinato proprio da Il Laboratorio delle Idee. "Paideia rappresenta un laboratorio di sperimentazione metodologica e tecnologica che unisce ricerca accademica, esperienze didattiche e applicazioni digitali", ha sottolineato Frontoni. Se l'AI è una macchina statistica, che analizza il passato per generare previsioni, l'intelligenza umana è un'altra cosa. È l'arte di navigare l'incertezza, di abitare il dubbio, di intuire nuove strade e avere la forza di rimetterle in discussione.

Ed è proprio in questo movimento, fluido e imperfetto, che si gioca il nostro pensiero più autentico. Ecco perché parliamo di "Human-AI teaming" - continua il professore - una collaborazione virtuosa tra ciò che le macchine sanno fare meglio e ciò che solo gli esseri umani sanno immaginare" ha sottolineato Frontoni. L'attualità ci pone di fronte all'avanzare dell'intelligenza artificiale che viene posta al servizio dell'educazione attraverso Paola Gen, la prima piattaforma di intelligenza artificiale generativa umanistica progettata per accompagnare docenti e studenti verso un uso consapevole e creativo delle nuove tecnologie, tenendo conto degli stili cognitivi, delle intelligenze multiple e dei canali di apprendimento. È un assistente educativo intelligente che supporta i docenti nella progettazione di attività, materiali e laboratori personalizzati, guida gli



studenti attraverso percorsi di apprendimento interattivo e maieutico, integra tutor digitali progettati per ogni ordine scolastico. Questa piattaforma è stata sviluppata dal Laboratorio delle Idee grazie all'esperienza maturata nei progetti con l'ESA - Agenzia Spaziale Europea, e si distingue per un approccio fortemente umanistico, promuovendo un'AI che potenzia, e non sostituisce, le competenze umane. È stata anche presentata Vitamina Esse, una web app per il monitoraggio e la promozione del benessere nella comunità scolastica, uno strumento che consente di osservare in modo continuativo il be-

nessere dell'ambiente scolastico, analizzando la relazione tra benessere e disagio in studenti, docenti, personale ATA e dirigenti. Ma come funziona questa app? Si parte dal monitoraggio dello stress lavoro-correlato previsto dal D.Lgs. 81/2008, e Vitamina Esse consente di realizzare questionari periodici e analisi dei dati, report, personalizzati e alert di rischio; attivazione di consulenze psicologiche online. Responsabile scientifico del progetto è il dott. Giordano Pierlorenzi, psicologo, ergonomo ed esperto di apprendimento. Il progetto è realizzato con il supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale come osservatore e con la collaborazione dell'Inail regionale anche esso nel ruolo di osservatore. L'app Vitamina Esse rientra nel programma Safety Labs, che integra formazione, tecnologie e testimonianze per promuovere la cultura della sicurezza nelle scuole.

Partner dell'iniziativa sono: Annil Pro, cuore etico del progetto con testimonianze dirette di infortuni sul lavoro, TeleMedware, per lo sviluppo tecnologico e la conformità GDPR, INNOVA Edu, per la diffusione e adozione del modello integrato. "Da anni lavoriamo a stretto contatto con le scuole - dichiara Carmelo Mustica - e abbiamo colto due bisogni fondamentali: strumenti digitali che sostengano i docenti senza sostituirli e strumenti che favoriscano il benessere educativo e l'apprendimento. Siamo esperti di didattica efficace e abbiamo messo queste competenze al servizio della scuola, prendendoci cura del rapporto tra uomo e intelligenza artificiale. Facciamo ricerca e costruiamo strumenti che promuovono un apprendimento consapevole, relazionale e creativo". La presenza del Laboratorio delle Idee a Didacta Trentino è stata ricca di soddisfazioni e molto positiva per il team fabrianese.

**Edoardo Patassi**

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ IL CENTRALINO NON ATTIVO PER ORE

Fabriano, 29 ottobre. Dalle 7.30 alle 12 il centralino del Comune (0732/7091) non è stato raggiungibile a causa dei lavori di sistemazione dei servizi di telefonia, ma era contattabile al 331/6117671.

#### ~ DUE TRUFFATORI

Fabriano, 30 ottobre. Al portone due persone, un giovanotto e una signorina, età sui venticinque, sorridenti, alti, ben vestiti, signorili. Lui: "Sono Giovanni, lei è Fabiola, siamo dell'Hera Luce, abbiamo la sede presso il Centro Commerciale, facciamo contratti per l'Enel". L'utente: "Non mi interessa, io sto con un'altra ditta". "Facciamo

sconti", così affermano i due promettendo un mese di luce gratis. In passato altri utenti avevano stipulato il contratto, accorgendosi che per un mese non avrebbero pagato, ma negli altri undici dovevano il doppio. I contratti si fanno in ufficio, raccomandando le forze dell'ordine, non porta a porta. L'utente, nel raccontare il fatto alla colf, viene a sapere che in qualche altro portone i due giovani avevano chiesto la carità.

**Porthos**

#### ~ ANONIMO IL RICEVENTE, NON LO SPEDIZIONIERE

Fabriano, 30 ottobre. Una signora, con un tablet in mano, si presenta alla porta: "Sono qui per il censimento, le ho messo l'avviso nella buca delle lettere".

"Sì, ma l'ho buttato via. Nella busta non c'era, né il mio nome, né il mio cognome. Insomma l'avviso non era indirizzato a me", risponde la signora. "Ma dentro c'era un foglio con l'invito a rispondere alle domande". "Sì, l'ho visto. Ma essendo anonimo, ossia per tutti e per nessuno, l'ho gettato". "Il ministero ha voluto così", afferma la signora, serena e sorridente, aggiungendo: "Noi non c'entriamo nulla. Registro che lei rifiuta? L'avviso che potrebbe avere delle noie. Ci mettiamo poco per fare questo censimento. Possiamo farlo anche qui, sulla porta". La signora, infine, accetta.

#### ~ ARRESTATO L'OMICIDA DI HEKURAN

Perugia, 31 ottobre. Arrestato l'omicida del 23enne fabrianese Hekuran Cumani.

È l'italiano di origine tunisina, Yassin Hassen Amri, 21enne, studente e calciatore dilettante, che aveva colpito Hekuran con una coltellata al cuore.

Mostrando il coltello insanguinato agli amici ha detto: "Ho bucato qualcuno".

#### ~ COLPITA DA UN SASSO DURANTE UN'ARRAMPICATA

Fabriano, 2 novembre pomeriggio. Una 40enne è stata colpita al capo da un sasso staccatosi dalla falesia Moai che stava scalando. Soccorsa dal personale del Soccorso Alpino e Speleologico, è stata trasportata tramite elicottero dei VdF di Arezzo all'Ospedale di Torrette per trauma cranico.



**Città di  
Fabriano**

# 4 NOVEMBRE

**Onoriamo i caduti,  
celebriamo l'Unità Nazionale  
e le Forze Armate**

**Programma delle Celebrazioni**

## **SABATO 8 NOVEMBRE 2025**

- ore 9.45** Raduno delle Autorità, rappresentanze Militari, Associazioni Combattentistiche e d'Arma in Piazza G. Paolo II
- ore 10.00** Solenne ingresso in Cattedrale di San Venanzio e celebrazione della S.Messa
- ore 10.45** Corteo da Piazza Giovanni Paolo II per la deposizione di corone d'alloro al Loggiato San Francesco, al monumento alla Resistenza ed al monumento ai Caduti
- ore 11.00** Commemorazione Ufficiale del Sindaco Daniela Ghergo con la partecipazione del "Corpo Bandistico Città di Fabriano"

**LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE**

# Celebrando il "Genius Loci"

*Evento promosso da Diasen per riscoprire il senso dei luoghi*

“Genius Loci – Identità, luoghi e paesaggi del territorio fabrianese” è il tema dell’evento promosso da Diasen con il patrocinio della città di Fabriano **giovedì 13 novembre** alle ore 17.30 presso il Teatro Gentile.

Un evento per riscoprire il senso dei luoghi, nel cuore dell’Appennino fabrianese.

“Genius Loci” è molto più di un evento celebrativo per i 25 anni di Diasen. È una riflessione collettiva sul significato profondo che lega persone, imprese e territori, nata dal desiderio di restituire qualcosa a un luogo che ha dato tanto alla comunità e all’azienda.

L’iniziativa nasce da un’idea forte e originale, ovvero che la bellezza non è solo un’eredità da conservare, ma un’energia da rigenerare continuamente. È a partire da questa convinzione che Diasen ha voluto

costruire un’esperienza capace di parlare a tutta la comunità: cittadini, istituzioni, mondo dell’impresa, cultura e accademia.

Il cuore dell’evento sarà l’opera inedita e multimediale realizzata da Francesco Ferla, architetto, autore visivo e storyteller siciliano, che ha percorso in lungo e in largo l’entroterra fabrianese senza smarrire mai la sua missione: garantire uno sguardo “altro”, capace di cogliere in modo nuovo l’anima dei luoghi di cambiare prospettiva: ribaltando i punti di vista, mettendosi – letteralmente e a volte fisicamente – a testa in giù, per raccontare con uno sguardo inedito e che osa ciò che ogni giorno vediamo ma non sempre sappiamo riconoscere. Un lavoro che è al tempo stesso racconto, gesto



poetico, atto politico e dono: una narrazione visiva che unisce tecnologia, paesaggio, memoria e identità. In questo senso Genius Loci vuole essere anche un atto di restituzione, un progetto che intreccia memoria e futuro, comunità e visione, cultura e impresa.

L’appuntamento sarà scandito da tre dialoghi e due interventi che volgono a garantire alla serata energia, ritmo e contenuti:

- “Il governo dei luoghi autentici” con i sindaci di Fabriano (Daniela Ghergo), Sassoferrato (Maurizio Greci) e Genga (Marco Filippini), per riflettere sul ruolo delle istituzioni nel custodire e rilanciare i territori interni.

- “Il Genius Loci e l’anima dei luoghi”, con l’architetto Francesco Ferla, l’architetto Giuliana Salmaso e Gian Pietro Simonetti di Diasen, per esplorare lo spirito dei luoghi in un rapporto tutto da decifrare tra bellezza, spazi e comunità.

- “Impresa, identità e visione”, con Graziano Leoni (Rettore Unicam), Enrico Quagliarini (Rettore Univpm)

ed Ermete Realacci (Presidente Symbola), per approfondire il legame tra competitività, produzione e cultura territoriale.

Diego Mingarelli, Ceo di Diasen, inserirà la storia della brillante azienda sassoferratese, che festeggia i suoi 25 anni, in un solco di lungo periodo che affonda le radici negli anni ‘20 del Secolo Breve, a riprova di come questo territorio sia stato e sia tuttora capace di ispirare una cultura del fare e dell’intraprendere che vuole essere un seme di speranza e di futuro.

Chiuderà l’incontro un intervento del Commissario Straordinario alla Ricostruzione post-sisma Guido Castelli, a sottolineare quanto la rinascita dell’Appennino passi anche attraverso una nuova consapevolezza dei luoghi. Conduce il giornalista Rai Giancarlo Marrazzo.

L’ingresso è libero e aperto a tutta la cittadinanza.

## Tornerà la luce sul "ponte blu", altri lavori in corso

Prosegue il programma di manutenzione e cura del territorio da parte del Comune di Fabriano, con interventi che stanno interessando sia le frazioni sia il centro urbano. Gli operai comunali sono al lavoro su più fronti: dalla pulizia delle cunette e delle scarpate alla manutenzione degli edifici pubblici, fino al ripristino dell’illuminazione. In particolare, i lavori più complessi come il ripristino dei fari non funzionanti lungo

il ponte che collega via Martiri della Libertà a viale IV Novembre (nella foto), sono già stati oggetto di affidamento ad una impresa esterna. Nei giorni scorsi è già stato effettuato un sopralluogo tecnico sul ponte per valutare le soluzioni più idonee. Le lampade attualmente installate risultano fuori produzione e non compatibili con i moderni sistemi a led, in quanto i corpi illuminanti esistenti non consentono l’alloggiamento di nuove lampade con attacchi differenti. L’impresa incaricata effettuerà la valutazione tecnica per definire la scelta più efficace tra la sostituzione completa degli impianti (relamping) o l’installazione di lampade compatibili. Il ripristino è previsto per la metà di novembre. Parallelamente, il personale comunale è impegnato in modo continuativo nelle frazioni. Nella frazione di Castelletta e lungo la strada che conduce a Serra San Quirico sono stati completati gli interventi di pulizia delle cunette, proseguiti poi lungo il



tratto che collega Castelletta a Grotte. I lavori hanno interessato anche l’interno della frazione di Grotte e successivamente la località di San Giovanni; nei prossimi giorni si procederà con le aree di Precicchie e Sant’Elia, dove è prevista la sistemazione delle scarpate e la pulizia delle cunette per garantire un corretto deflusso delle acque piovane e una maggiore sicurezza stradale. Interventi di manutenzione sono stati realiz-

zati anche nella Scuola “Collodi”, dove è stato risolto un problema di umidità lungo il tunnel che collega la scuola alla palestra, con il rifacimento dell’intonaco. Previsto un ulteriore intervento al PalaCesari per la sistemazione di alcune infiltrazioni nella zona sottostante le tribune. Le segnalazioni che arrivano tramite l’app Municipium vengono costantemente raccolte e valutate dagli uffici comunali, che ne programmano la gestione in base alle priorità e alla disponibilità tecnica. “Il lavoro delle nostre squadre – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – è continuo e riguarda ogni parte del nostro ampio territorio, dalle frazioni alle aree urbane. Siamo consapevoli che le richieste dei cittadini sono molte e che le tempistiche possono dipendere da vincoli tecnici o di reperibilità dei materiali, come nel caso dell’illuminazione, ma stiamo portando avanti un piano costante di interventi per migliorare la sicurezza e la qualità degli spazi pubblici”.

### Euro Puletti presenta il libro sul Monte Cucco

**Sabato 8 novembre** il professor Euro Puletti presenta a Fabriano il suo ultimo lavoro su “Storie, leggende e misteri nel Parco di Monte Cucco”. Appuntamento alle **ore 15.15** presso l’Oratorio della Carità. Il libro racconta di tradizioni, credenze e superstizioni popolari che riguardano la grande montagna più vicina al nostro territorio. Una raccolta dei miti più affascinanti creati dalla fantasia popolare per spiegare l’aspetto delle nostre montagne e i fenomeni naturali. E’ il frutto di oltre quarant’anni di ricerche da parte dell’autore sugli ultimi testimoni viventi di un’epoca ormai al tramonto. Interverranno anche Maura Nataloni e Andrea Giombi (assessori del Comune di Fabriano), Andrea Capponi (sindaco di Costacciaro), Natale Vergari (Univeristà degli Uomini Originari di Costacciaro), Pierluigi Gioia (Accademia dei Romiti di Gualdo Tadino), Aldo Pesetti (associazione Fabriano Storica) e Luca Baldelli (studioso della cultura popolare di Gubbio).

### Al teatro Gentile "Robin Hood" per bambini

**Domenica 9 novembre** il “Gentile” si anima con la stagione del “teatro per ragazzi”: alle **ore 17** andrà in scena “Robin Hood - La storia di Roberto di legno che colpiva sempre nel segno”. Lo spettacolo è consigliato per bambini dai cinque anni in su. “Miei signori date orecchio, se di sangue franco siete, del valente Robin Hood or le imprese ascolterete...”, è l’incipit della storia. Robin Hood di Sherwood, il fuorilegge per antonomasia, è forse l’unico personaggio della cultura europea che sia riuscito ad attraversare con perfetta naturalezza tutti i “media” che si sono succeduti dal Basso Medioevo fino ad oggi. Ladro e brigante, bandito e gentiluomo, il “miglior arciere d’Inghilterra” diventa, nella tradizione delle ballate popolari, la figura di colui che si ribella alle ingiustizie sociali e alle prepotenze dei dominatori. che “ruba ai ricchi per dare ai poveri”. Lo spettacolo è prodotto da Armamaxa e Teatro Giovani Teatro Pirata, con Giacomo Dimase e Enrico Desimoni.

**BELARDINELLI**  
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



# L'indirizzo "geometri" riattivato al Morea

La Provincia di Ancona ha approvato il documento contenente la risposta alle domande avanzate da alcuni Istituti superiori della provincia di Ancona per l'attivazione di nuovi indirizzi per l'anno scolastico 2026-2027. Tra questi l'Indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio, conosciuto fino al 2010 come Istituto Tecnico per Geometri, presso l'Istituto Morea-Vivarelli di Fabriano. Dopo alcuni anni di assenza, torna quindi a Fabriano, per tutto il territorio circostante ed anche per la vicina Umbria dove è stato disattivato il Cat di Gualdo Tadino, la possibilità di formare nuovi tecnici nel settore delle costruzioni, dell'ambiente e della gestione del territorio, preparando così i geometri del futuro.



Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Ancona, ha fortemente voluto e promosso l'iniziativa, instaurando un lungo e proficuo percorso di sensibilizzazione con la di-

genza scolastica, le istituzioni e il mondo politico e attivando una campagna stampa rivolta ad informare di questa possibilità formativa le famiglie e i possibili studenti.

Il nostro Collegio - ha detto Simona Domizioli, presidente del Collegio dei Geometri di Ancona - ha creduto da sempre nella possibilità di raggiungere questo importante traguardo. Desidero ringraziare il sindaco di Fabriano

Daniela Ghergo e il dirigente scolastico dell'Istituto Superiore Morea - Vivarelli di Fabriano Emilio Procaccini con i quali abbiamo instaurato un proficuo rapporto di collaborazione, attraverso numerosi incontri, al fine di ottenere questo risultato. Un plauso alla Provincia di Ancona, nella persona del suo presidente Daniela Carnevali, che ha preso questa fondamentale decisione per il futuro di tanti giovani".

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Ancona è ora consapevole che questo è solo il primo passo di un cammino più ampio. L'iniziativa ora è nelle mani del Ministero dell'Istruzione e del Merito, che deve avallare la decisione della Provincia. Questo corso di studi rappresenta un'opportunità importantissima per tutte le famiglie ed i ragazzi, che potranno riappropriarsi di competenze tecniche importantissime con la possibilità di aprire porte verso un futuro professionale promettente.

Un passo significativo per il futuro dei giovani di Fabriano e per lo sviluppo del territorio. Il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Ancona sarà in prima linea per tutti gli eventi di orientamento così da fornire alle famiglie e agli studenti del territorio tutto il supporto formativo per scegliere questa carriera scolastica e professionale, bellissima e appassionante.

## Ex Giano: ancora un anno di "casa" per gli esuberanti

Proroga di un anno della cassa integrazione per completare il percorso di ricollocamento dei dipendenti ex Giano del Gruppo Fedrigoni, con stabilimento a Fabriano e Rocchetta. Degli iniziali 174 esuberanti, a oggi, ne rimangono una trentina non ricollocati. Gli altri, invece, per la stragrande maggioranza sono stati reimpiegati nei siti marchigiani del Gruppo. Questa la significativa notizia scaturita dal tavolo di monitoraggio dell'accordo azienda-sindacati sulla vertenza ex Giano, la società del Gruppo Fedrigoni attiva nel ramo delle carte per ufficio, chiusa a fine 2024, svoltosi il 28 ottobre nella sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma. Presenti l'Amministratore Delegato Fedrigoni Marco Nespolo, le Segreterie Nazionali e locali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl chimici, Rsu degli stabilimenti direttamente coinvolti, la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo. Nespolo ha fornito i dati dei ricollocamenti e avanzato la richiesta di ulteriore cassa integrazione. "Ricollocamenti resi possibili grazie a un intenso lavoro e a un cambio di strategia aziendale, che ha incluso la ripresa della produzione nel segmento delle banconote garantendo nuova occupazione per 50 persone ex Giano con un progetto di importanza e prospettiva a medio termine", le sue parole. Il Ministero ha rinnovato la fiducia nell'operato dell'azienda, confermando la disponibilità a una proroga della cassa integrazione, riconoscendo la necessità di completare il percorso di tutela occupazionale. Le organizzazioni sindacali, a loro volta, hanno chiesto che, oltre alla continuità della cassa integrazione, venga mantenuto in essere anche l'accordo a latere "che prevede ulteriori benefit e strumenti di supporto per i lavoratori ancora interessati dall'ammortizzatore sociale, una richiesta alla quale l'azienda si è dichiarata favorevole, consolidando il clima di responsabilità sociale e collaborazione", hanno concluso le parti sociali. "Continueremo a seguire con attenzione l'evoluzione della situazione affinché sia garantita la tutela dei lavoratori e l'impegno di nuovi investimenti e progetti di sviluppo", il commento della sindaca Ghergo, che ha anche confermato come l'azienda non abbia intenzione di riattivare la macchina a ciclo continuo F3 e che per l'uso del marchio 'Fabriano' è pendente un giudizio civile promosso dal distributore internazionale tedesco Jacob Jurgensen che aveva sottoscritto un accordo con il Gruppo Fedrigoni per produrre e distribuire in Europa, tramite la società Paper Fast, carta per fotocopie Copy 1 e 2 dell'iconico marchio Carta Fabriano, prodotte fino a fine 2024 nello stabilimento di Rocchetta a Fabriano e, successivamente alla pressione istituzionale e sindacale, revocato da Fedrigoni con la conseguente apertura dell'iter giudiziario civile da parte del distributore tedesco.

Luca Rossini

## Forme tradizionali, anima innovativa

*Elica rivoluziona la cucina trasformando l'aria in benessere*

Si apre una nuova era nel mondo delle cappe aspiranti: un prodotto che racchiude silenzio, tecnologia e design in un'unica forma essenziale. È l'innovazione Elica che rivoluziona l'esperienza in cucina trasformando l'aria in benessere. Element nasce dalla visione di Fabrizio Crisà, Chief Design Officer e porta con sé la firma del prodotto Elica: eleganza e funzionalità fuse in un oggetto architettonico che ridefinisce lo spazio.

Disponibile nelle versioni a parete (90 e 120 cm) e isola (120 e 180 cm), si integra armoniosamente in qualsiasi ambiente d'arredo, offrendo alte prestazioni, tecnologie intelligenti e un sistema aspirante potente e discreto.

Grazie alla tecnologia Connex, con la Connectivity si controlla in modo intuitivo tramite l'app Elica oppure con l'assistente vocale per regolare la luce e modulare le velocità, ricevere notifiche sullo stato dei filtri, sapere quando è il momento di pulirli o sostituirli, contattare l'assistenza in tempo reale. Puoi gestirla a distanza o lasciarla agire autonomamente.

Inoltre la cappa con la Multi Connection si collega via Bluetooth ai piani cottura Elica e regola automaticamente illuminazione e aspirazione in base al livello di cottura selezionato.

Il tutto garantendo massima efficienza e riduzione dei consumi, la tecnologia EcoFair infatti, permette di ottenere il massimo risparmio energetico abbattendo i consumi, grazie al motore



Brushless, che assicura prestazioni elevate e silenziosità impeccabile.

L'aspirazione perimetrale, invisibile e distribuita su tutto il perimetro della cappa, ne massimizza l'efficacia e restituisce un piano continuo e uniforme. Le finiture inox e nero esaltano l'effetto imponente della cappa, conferendo alla cucina un carattere deciso ed elegante.

Inoltre, Element consente di inserire mensole modulari, offrendo un effetto estetico sorprendente e permettendo di trovare la soluzione perfetta per ogni cucina.

L'illuminazione, affidata a una strip LED da 7 W con temperatura di 3500 K, non è soltanto una fonte di luce, ma un vero strumento di atmosfera. La luce calda e avvolgente illumina in modo uniforme il piano di lavoro, esaltando i colori dei cibi e creando un ambiente accogliente e raffinato. Non un dettaglio tecnico, ma una componente essenziale del progetto: il fascio luminoso accompagna il gesto quotidiano della cucina con una luce dimmerabile che permette di regolarla al massimo per una migliore visibilità sul piano da lavoro, o soffusa per godersi momenti di relax.

Lineare, pura e priva di qualsiasi elemento superfluo, Element trasforma il gesto quotidiano del cucinare in un momento che unisce silenzio, potenza e armonia. È una scelta che dimostra ancora una volta l'attenzione di Elica al rapporto armonico tra estetica e funzionalità.

## Beko: preoccupazione dei sindacati

Si chiude con ottobre il primo semestre del nuovo piano industriale firmato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy ad aprile. La denuncia della Fiom Cgil: "Di nuovo ci sono solo le uscite incentivate dei dipendenti. In fabbrica, a Melano, 62 operai e 2 impiegati per l'esattezza e il clima che si respira non è di certo sereno. I volumi prodotti scendono costantemente invece di salire e appare anche



difficile decifrare quali strategie aziendali saranno messe in campo per continuare a produrre elettrodomestici, nello specifico piani cottura. Mancato anche il confronto territoriale tra le parti previsto per fine settembre, ora si attende con trepidità attesa il tavolo ministeriale convocato a Roma per il 17 novembre dove si spera emergano visioni più positive per il futuro di tutto il gruppo".

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AUTISTI - FABRIANO

Solida azienda di autotrasporti ricerca due autisti con patenti C, E, CQC per tratte prevalentemente locali. Richiesta esperienza e buona conoscenza della lingua italiana. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo [centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it](mailto:centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it), specificando nell'oggetto: AUTOTRASPORTATORE.

#### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: ELETTRICISTA - FABRIANO

Azienda di Fabriano operante nel settore installazione di impianti elettrici ricerca elettricista con esperienza. Si offre inserimento con contratto a tempo determinato, full-time. Se interessati ed in possesso dei requisiti richiesti, inviare il curriculum vitae all'indirizzo [centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it](mailto:centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it), specificando nell'oggetto: "candidatura ELETTRICISTA FABRIANO".

#### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: OPERAIO - FABRIANO

Azienda di Fabriano operante nel settore dei manufatti in cemento e della prefabbricazione ricerca operaio metalmeccanico, con esperienza, in grado di lavorare in modo autonomo su carpenteria pesante in ferro, capace di saldare, molare, saper usare la calandra e la piegatrice. Richiesta ottima lettura del disegno tecnico/meccanico e degli strumenti di misura. Se interessati ed in possesso dei requisiti, inviare il curriculum vitae all'indirizzo [centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it](mailto:centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it), specificando nell'oggetto: "candidatura CARPENTIERE FABRIANO".

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovanifabriano](https://www.facebook.com/informagiovanifabriano) o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

## CULTURA

# La capitale della carta



*PaperSymphony di successo: oltre cinquanta artisti in mostra*

di DANIELE GATTUCCI

“L’inaugurazione a Fabriano con cinquanta artisti, oltre cento opere ed un pubblico stimato in circa cinquecento persone ci ha ampiamente ripagato di mesi e mesi di grande lavoro. Affiancato in ogni fase da Lughia: è a lei che devo preziosi suggerimenti nonché l’allestimento che tutti hanno apprezzato”. Con questa dichiarazione, Giuseppe Salerno, ha ben sintetizzato l’inaugurazione di Fabriano PaperSymphony, rassegna da lui ideata e curata nel ruolo di critico d’arte. Giunta alla sua quarta edizione, “PaperSymphony”, anticipata di poche settimane da un’anteprima parziale ospitata a Roma presso il Corridoio dei busti di Montecitorio. Promotrice dell’evento l’onorevole fabrianese, Giorgia Latini, vice presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, con l’inaugurazione del presidente della Camera onorevole Lorenzo Fontana, riconoscimento ufficiale al suo più alto livello che avvalorava e comprova, se mai ce ne fosse bisogno, quattro anni di delicato quanto incisivo lavoro.



Il curatore  
Giuseppe  
Salerno  
(secondo  
da sinistra)

fermare a gran voce: la città siamo noi”. Fabriano PaperSymphony è nata nel 2021 per riattivare, nella città universalmente riconosciuta come capitale della Carta, l’amore e l’interesse verso un materiale prezioso e strategico per il futuro della comunità, oggi pone in dialogo arti vive, musica, danza, teatro, poesia e scrittura. Non semplici opere su carta, ma opere plasmate con la carta: carta, cartone, velina, crespia, assorbente, vetrata e ogni altro supporto cartaceo diventano materia espressiva, artigianale e contemporanea. Utile anche evidenziare come l’anteprima parlamentare ha presentato una selezione di nove artisti tra tutti quelli che dal 25 ottobre espongono a Fabriano (Patrizia Balducci, Monia Bonfli, Giulio Brega, Luigi Cioli, Lughia, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Anita Venturilli e Karoon Jeamviriyasatean ZilluStation) a testimonianza di una comunità creativa viva, inclusiva e in crescita e non a caso per la prima volta la rassegna ospita anche un rinomato artista asiatico, segno della diffusione internazionale della carta fabrianese e ponte culturale che la manifestazione intesse tra territori e linguaggi.

“Un grazie - sottolinea Salerno - lo devo a Stefano Fraboni e all’associazione Rete Italia che ha curato l’organizzazione, oltre al patrocinio del Comune di Fabriano in rappresentazione di un momento significativo del calendario culturale della città. Altra immensa soddisfazione è l’essere riuscito a far convergere intorno a questa quarta edizione l’attenzione e la presenza di istituzioni, associazioni, enti e tanta, tanta gente. La comunità è dunque rappresentata in tutte le sue componenti, condizione questa per poter guardare al futuro con un certo ottimismo. Questo ci consente di poter, tutti insieme, af-

firmare a gran voce: la città siamo noi”. Fabriano PaperSymphony è nata nel 2021 per riattivare, nella città universalmente riconosciuta come capitale della Carta, l’amore e l’interesse verso un materiale prezioso e strategico per il futuro della comunità, oggi pone in dialogo arti vive, musica, danza, teatro, poesia e scrittura. Non semplici opere su carta, ma opere plasmate con la carta: carta, cartone, velina, crespia, assorbente, vetrata e ogni altro supporto cartaceo diventano materia espressiva, artigianale e contemporanea. Utile anche evidenziare come l’anteprima parlamentare ha presentato una selezione di nove artisti tra tutti quelli che dal 25 ottobre espongono a Fabriano (Patrizia Balducci, Monia Bonfli, Giulio Brega, Luigi Cioli, Lughia, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Anita Venturilli e Karoon Jeamviriyasatean ZilluStation) a testimonianza di una comunità creativa viva, inclusiva e in crescita e non a caso per la prima volta la rassegna ospita anche un rinomato artista asiatico, segno della diffusione internazionale della carta fabrianese e ponte culturale che la manifestazione intesse tra territori e linguaggi.

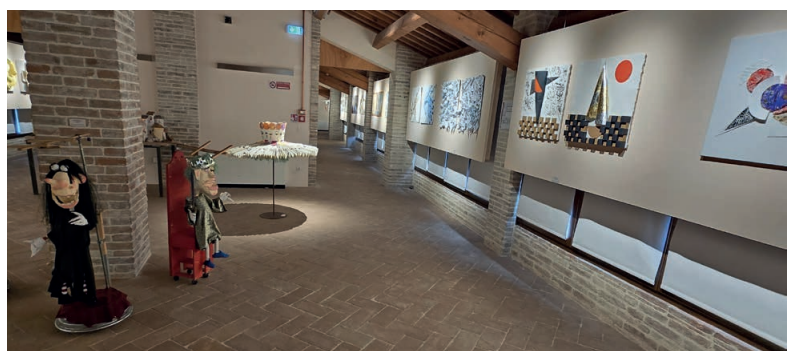
“Il valore di PaperSymphony - risponde l’ideatore e curatore - risiede tanto nelle opere quanto nelle persone che le generano: cittadini, artisti, artigiani, istituzioni e imprese che, “mettendosi in gioco”, abbracciano una visione comune e rafforzano il senso di comunità intorno alla carta, materiale antico e, allo stesso tempo, attualissimo, sostenibile, duttile, capace di fare rete. Roma ha offerto un eccellente antipasto dell’esposizione principale inaugurata il 25 ottobre, in Zona Conce, con 50 artisti in mostra e un ricco calendario di eventi collaterali che coinvolgeranno scuole, associazioni, fondazioni e realtà produttive del territorio. Un palinsesto diffuso che unisce arte, formazione, artigianato e innovazione, rafforzando l’identità di Fabriano come laboratorio permanente della carta”. Le sale di questo suggestivo spazio costituiscono un percorso immersivo e multisensoriale, in cui la carta non è soltanto materiale ma linguaggio, gesto e suono. Ad accompagnare i visitatori ci sono stati i ballerini della Scuola di Danza Tersicore, che hanno interpretato le installazioni attraverso movimenti pensati per fondersi con le opere stesse. Le co-

## EVENTO COLLATERALE SABATO PRESSO "LA CASA SULLA COLLINA"

Diversi saranno gli eventi collaterali a “Fabriano PaperSymphony”, eventi riguardanti altri linguaggi artistici, ma tutti con riferimento specifico al vasto mondo della carta. Tra questi si è tenuto venerdì scorso in Zona Conce, all’interno delle sale che ospitano la rassegna, “I Gong e la Carta”, concerto tenuto da Giovanni Del Savio ed Anna Settimio Serio i quali hanno incantato il numeroso pubblico presente con sonorità emesse dai gong in connubio con la carta. Momenti preziosi di meditazione e di immersione ciascuno nel proprio mondo interiore. Prossimo appuntamento è per **sabato 8 novembre** alle ore 10.30 a Nebbiano presso “La Casa sulla Collina”, luogo fantastico vissuto da due artisti, Domenico Michetti e Francesca Trappolini, i quali hanno disseminato il bosco circostante l’abitazione con oltre quattrocento sculture. Un luogo della fantasia, ideale per grandi e bambini. Sarà Domenico Michetti in collaborazione con l’associazione Valleremita ad illustrare una tecnica speciale che consente di realizzare opere su carta con il pirografo. Nell’occasione verrà ufficialmente posta in loco, alla presenza delle autorità civili e religiose, la targa “Area di Rispetto del Sentire” con la quale Lughia contrassegna in varie località d’Italia quelle realtà che si caratterizzano per una significativa convergenza di arte e natura.

reografie, firmate da Anna Riccioni, Rebecca Boccaccini e Chiara Stazi, sono derivate da un vero e proprio intervento site-specific, dove la danza si è intrecciata con la scultura e l’installazione artistica: i danzatori si sono mossi in silenzio tra le opere, quasi mimetizzati, per poi emergere in gesti minimi, poetici, capaci di restituire allo sguardo del pubblico la vibrazione della materia e la sua trasformazione in vita e memoria. La mostra, come detto, raccoglie oltre cinquanta artisti, artigiani, designer e appassionati del territorio e presenta circa cento opere realizzate con materiali cartacei di ogni genere: sculture, installazioni, carte plasmate e opere tridimensionali che mettono in dialogo tradizione e sperimentazione. Ogni opera rappresenta un diverso modo di intendere la carta, fragile e resistente, leggera e strutturale - come strumento di espressione e di identità. Il percorso espositivo si sviluppa attraverso tre ambienti distinti, ciascuno dedicato a un tema della materia: la carta come memoria, la carta come segno, la carta come spazio. In ciascuna sala, la relazione tra luce, forma e volume costruisce un dialogo visivo che racconta la ricchezza del linguaggio contemporaneo nato da un sapere antico. Accanto alla mostra, Fabriano PaperSymphony 2025 propone un pro-

gramma diffuso di eventi e incontri che si svolgeranno fino al 7 dicembre, con la collaborazione di associazioni, enti culturali e realtà creative del territorio. In questo contesto il calendario comprende appuntamenti con la musica, la poesia, la scrittura, il cinema e la sperimentazione artistica, come l’originale progetto “I Gong e la Carta, in cui il suono nascerà dal contact” diretto tra la carta e gli strumenti musicali. Tra le esperienze più curiose, anche l’introduzione della pirografia su carta, una tecnica finora inesplorata che unisce fuoco e materia in un processo di trasformazione artistica unico nel suo genere. Saranno inoltre organizzate visite e incontri in luoghi simbolici della città, come “La Casa sulla Collina”, dove la scultura dialoga con la natura, e altri spazi culturali che diventeranno parte integrante del percorso di PaperSymphony. L’obiettivo è rendere la carta protagonista di una narrazione collettiva, capace di rappresentare l’identità di una comunità che si riconosce nella propria storia e rinnova attraverso la creatività e non a caso lo slogan scelto per questa edizione - “La carta siamo noi” - diventa manifesto di appartenenza e di condivisione, invito a riconoscersi in ciò che si crea e in ciò che si tramanda valore originario di strumento di dialogo, comunicazione e bellezza.



## Esce il nuovo libro di Luciano Gambucci

Lunedì 10 novembre, alle ore 16.30, l’Associazione Oncologica Fabrianese, nella sede della Fondazione Carifac, presenterà “Anna è scomparsa”, l’ultimo libro di Luciano Gambucci.

Il volume ha per sottotitolo “Cronaca di un fatto insolito”. La storia raccontata prende l’avvio con la scomparsa di una bambina al termine di un campo scout che si è svolto sul monte Conero.

Parte dei proventi del libro saranno devoluti per i programmi dell’associazione, guidata dal dott. Giorgio Saitta, particolarmente attiva sul territorio da quasi trentacinque anni.



# Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

## ANTEPRIMA

**Andrea Aguti:**  
*il miracolo oggi*

## CLESSIDRA

*Il romanzo di Marcello Fois*  
*è una saga familiare*

## UN GIORNO AL MUSEO

*Man: il museo anconetano*  
*nella storia e prima della storia*

## ZIG ZAG

*Il viaggio infinito*  
*di Giorgio Cutini*

## MONDO ARTE

*Il Monastero di Fonte Avellana*  
*tra San Romualdo e Dante Alighieri*

## ARCHIVIO

*Agenda di libri*  
*e di mostre*

# SI POSSONO CAPIRE I MIRACOLI?



## IL SAGGIO DI ANDREA AGUTI: IL SIGNIFICATO PER I CREDENTI E I NON CREDENTI

### ANTEPRIMA di ALESSANDRO MOSCÈ

**I**l *miracolo* è il titolo di un bellissimo saggio da poco pubblicato dall'editore Morcelliana di Brescia. Andrea Aguti (docente di Filosofia delle religioni a Urbino) affronta un tema quanto mai scivoloso, un argomento imbarazzante anche per i teologici: appunto il miracolo, che rivela un riferimento storico nella vita di molti credenti e preserva il significato religioso da sempre veicolato. L'interrogativo sul miracolo (esiste o non esiste?) equilibra le leggi di natura e la fede secondo posizioni e testimonianze. Non ha smesso di interessare la filosofia e la scienza. Niente di fisso e immutabile può far propendere per la totale incompatibilità tra due mondi

separati, nonostante il miracolo si possa considerare come la violazione di una norma fisica. Eppure, afferma giustamente Aguti, "Gesù nasce da una vergine e risorge dopo essere morto. Se si tolgono queste fondamenta, l'intero edificio della fede cristiana crolla". Che cosa è dunque il miracolo, per chi non sposa la tesi dei razionalisti e degli agnostici? L'impossibilità di spiegare l'evento per mezzo della conoscenza e il prodotto di un agente soprannaturale, intenzionale (non un prodigio). Qualcosa che sfugge all'incantesimo della magia e a tutti i fenomeni paranormali, superstizioni che perdurano in ogni epoca e alla perdurante concezione illuminista. Dio, sorgente unificante, agisce nel mondo come anima e mente del mondo: i cosiddetti interventisti parlano di "azione divina speciale" che riguarda un tempo e un luogo particolari. Il miracolo sarebbe pertanto un evento

aggiuntivo rispetto alle regole di funzionamento dei fenomeni, tale da far immaginare una concezione interventista non osservata e non osservabile. E ancora il miracolo come segno, scrive Aguti: segno che ricorre nei testi sacri dei monoteismi occidentali. Goethe, in proposito, parlava del "figlio prediletto della fede". Rimangono ovviamente dei punti oscuri sui quali il nodo non si scioglie: è comprensibile un atto di riparazione dal male per alcuni e non per altri? La scienza moderna potrà suggerirci qualcosa di nuovo? Continueremo ad assistere all'incomunicabilità tra il credere e il non credere? *Il miracolo* è un libro scritto con metodo e rigore. E' appassionante e accessibile al lettore perché il problema di fondo non perde mai la chiarezza espositiva. La vastità dell'universo non presenta dogmi, ma apre porte su porte. E' già questo è un evento eccezionale.

# NEL VIAGGIO INFINITO DELLE STAGIONI

IL FOTOGRAFO **GIORGIO CUTINI** E L'ORIZZONTE VELATO DELL'INCONOSCIBILE

La mostra "Giorgio Cutini. Canto delle stagioni" è una splendida antologica di un protagonista maggiore della fotografia, accompagnata dal libro pubblicato da Ephe-meria in edizione italiana, francese e inglese, ospitata dal 18 luglio al 30 settembre 2025 alla Mole Vanvitelliana di Ancona (organizzata dal Consiglio regionale delle Marche). Visitando l'esposizione nelle sezioni, "Inquietudini", "Silenzio", "Egl'io" e "Requie(m)", emerge un'opera in serie soprattutto di stampo visionario, in cui il contrasto delle tonalità bianco/grigio/nero sfuma in un'atmosfera lattiginosa. Il primo piano e lo sfondo sono due nuclei ugualmente fondanti: all'immagine circoscritta corrisponde un infinito, spesso velato, orizzonte. L'esposizione, curata da Gabriele Perretta, presentava oltre 200 esemplari. Scrive il critico sul "Canto delle stagioni": "Tutto quello che l'autore scatta si identifica

con lui, comprendendo nella sua identità anche una fase di compenetrazione col paesaggio, ovvero il geologico, la vegetazione e la terra. Il viaggio si ammantava della dimensione dell'infinito, ossia dell'oltre, dell'incommensurabile e del dialogo con l'altro". Infinito che rievoca la dimensione spazio-temporale di fonte leopardiana, l'inconoscibilità del destino rappreso nella finitudine umana e nell'universalità della natura, nell'accendersi iterativo delle stagioni che prevale sulla componente identitaria del soggetto. Il viaggio di Giorgio Cutini (che è stato anche un eccellente chirurgo) è affidato al tempo e allo spazio, alle angolature paesaggistiche marchigiane che però non hanno una specificità locale, ma trascendono da tutto ciò che è rintracciabile in una collocazione topografica. Le ultime opere intitolate "Requie(m)" (selezione di 45 fotografie, 2024), riportano al concetto di finito e infinito, con il nero

che celebra la somma di tutti i colori. Giorgio Cutini intende il suo "Requie(m)" come una stasi, una parentesi sospesa nella lacerazione dell'esistenza. Questa fermata chiude la tetralogia "Canto delle stagioni", con al centro il gesto di chi sottrae la raffigurazione fine a sé stessa, ricordando che per Gustav Jung "il nero è il colore delle origini" dove collocare gli oggetti depotenziati: segni minimi dell'assenza che ancora vibra. È stato detto che queste 45 fotografie non si guardano: si ascoltano. Nel silenzio visivo il nero è un grembo generativo e non una rinuncia. Cutini non fa a meno del suo vitalismo e attinge al viaggio al termine della notte di Louis-Ferdinand Céline come accostamento e stimolo letterario, allegoria della modernità del primo



L'artista Giorgio Cutini, in basso la foto dal titolo "Intimità"



Novecento e della contemporaneità di questo terzo millennio. Viaggio nel bene e nel male, dove la fotografia va scrutata come nella risultante di uno strumento diagnostico per immagini, una tomografia, quasi fosse un intervento radiologico sull'oggetto. Un protocollo d'immagine, direbbe il chirurgo Cutini, che trasferisce nell'arte la pratica metodica sul paziente. Il valore univer-

sale dell'esistenza è dunque ribadito senza mai sconfiggere nell'edonismo, ma nel processo esattamente inverso di disincanto nella frammentarietà della vita. Oltre la superficie, perché non ci si limiti mai ad una resa estetica. L'oggetto è magico e un po' illusorio come per il filosofo francese Jean Braudillard, citato dall'artista, che ricorre al simulacro facendo circolare segni e oggetti. Eloquenti i titoli delle fotografie, tra cui "Tulipano nero" (un trittico con la rappresentazione pragmatica del deterioramento del fiore fino alla morte). Le sfaccettature della personalità di Cutini danno origine ad una forma di alterità costituita dal colore bianco, forza motrice al pari del nero, un diagramma di fluorescenze che sporca lo scatto abba-ccinando lo sguardo. Cutini svela che il bianco è luce (come il grigio), l'opposto del nero, ma con uguale intensità e potenza nel cerchio routinario dell'inizio e della fine per i due "non colori" che rappresentano il pieno e il vuoto, con la scollatura, nel transito, del grigio.

# LA DINASTIA DI UNA FAMIGLIA

MARCELLO FOIS E IL ROMANZO DI PIÙ GENERAZIONI NELL'EMILIA DI IERI E DI OGGI

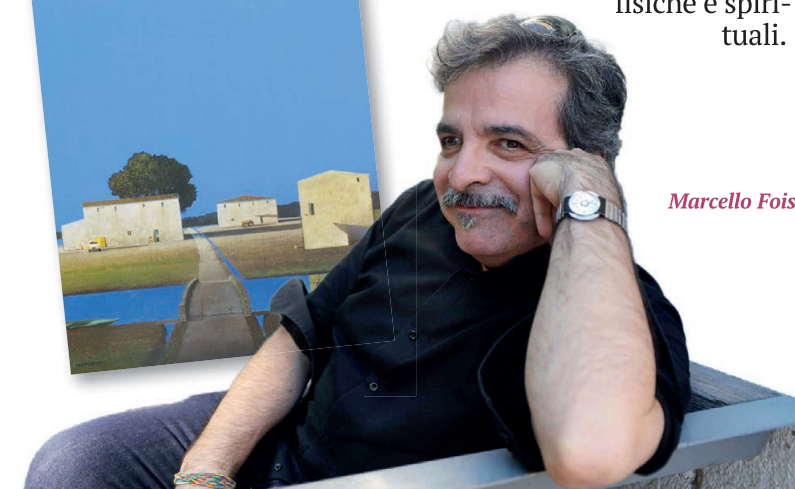
Ci sono narratori che si affidano alle saghe familiari per attraversare la storia e per non dimenticare ciò che è stata l'Italia nel secolo scorso, conciliando così la vita privata a quella pubblica, le pieghe sorprendenti e terribili di un vissuto e i contraccolpi protrattesi per decenni tra le generazioni di una stessa dinastia. Dagli anni che precedono il secondo conflitto mondiale ad oggi, *L'immensa distrazione* di Marcello Fois (scrittore, sceneggiatore e commediografo nato a Nuoro e che risiede a Bologna), romanzo appena pubblicato da Einaudi, è la rappresentazione del ricordo di un padre diventato nonno, della moglie, dei figli e dei nipoti. Ettore Manfredini, il protagonista appena morto, ha la netta sensazione di svegliarsi come tutte le mattine nella sua Emilia costellata di campi, allevamenti

e pianure. "Nella sua stanza rintoccavano lingue d'ombra che non erano notte piena, ma non ancora giorno fatto. Conosceva quel paesaggio, quello stadio intermedio, quella terra di nessuno in cui la luce si fa sciroposa". Siamo negli anni Trenta. La famiglia Manfredini gestisce un mattatoio trasformato in un'industria di lavorazione delle carni allevate. Ettore, con l'uscita delle leggi razziali del 1938 che hanno sottratto il macello ai legittimi proprietari, i Teglio (dei quali non si seppe più nulla dopo la caduta del fascismo), prende in mano l'attività diventando in breve un grande imprenditore. Sposa Marida, salvata dalla deportazione, e nasce Carlo, il primogenito. "Carlo non gli era mai stato simpatico, fin dal primo giorno, quando appena lavato dall'ostetrica, ripulito dal muco amniotico, era stato in

grado di spalancare le palpebre". La dinastia prosegue con Enrica, la più adatta a sostituire il padre nel lavoro, con Edvige ed Ester, che studieranno conseguendo una laurea come lo stesso Carlo. Fois costruisce una lunga storia diacronica, tra un matrimonio d'interesse, il senso degli affari, l'Olocausto e la consapevolezza che solo in uno stato di trapasso è possibile fare i conti con le persone più vicine e con gli avvenimenti del Paese. "Vivere è un'immensa distrazione dal morire", scrive Fois. Elio, il figlio di Carlo, rivelerà un nonno finalmente affettuoso e consacrerà il salto di qualità dei Manfredini, costituendo la forza motrice del futuro. Ester, improvvisamente, scoprirà che i Teglio, esclusa la nonna, furono deportati e morirono nei campi di concentramento. Come quantificare il peso delle pro-

prie azioni, si chiede Fois? Ester si ribella e viene coinvolta nella contestazione, negli anni di piombo. Odi gli americani, i mediatori, veste con i maglioni lunghi, fuma e porta in casa i "compagni proletari". Identità e destino sono le coordinate del romanzo, che ovviamente non sancisce una conclusione. Vicissitudini e riappacificazioni si diramano in una narrazione limpida che sussulta di registi e resocon-

ti, di un pensiero appassionato, rarefatto: "Poco prima di mettersi a letto, forse, avrebbe dovuto intuire di che pasta era fatta quella specie di chiarezza che l'aveva investito e che gli permetteva di trovare un posto a tutto ciò che gli era sempre sembrato totalmente scombinato". Una memoria onnisciente accompagna *L'immensa distrazione* nel silenzio e nella resistenza umana, nel ragionamento e nelle contraddizioni di tutti, in un groviglio di episodi che si risolvono da sé, quasi che una lacerazione interiore si rimargini senza un intervento diretto e risolutivo, in un'immensità di energie fisiche e spirituali.



Marcello Fois

CLESSIDRA di ELISABETTA MONTI

MONDO ARTE  
di FRANCESCO FANTINI

ANCHE DANTE ALIGHIERI DESCRISSE L'EREMO ISPIRATO A SAN ROMUALDO

IL MONASTERO DI FONTE AVELLANA

**T**ra gli eremi monasteri e le abbazie millenarie che caratterizzano l'Appennino centrale vi è il Monastero di Santa Croce di Fonte Avellana. Incastonato in una piccola vallata del Monte Catria, a 700 metri, il luogo scelto si trova in un'area boscosa vicino ad una sorgente ed è ricco di alberi di nocciolo da cui deriva il toponimo avellana, a poca distanza dal tracciato della via Flaminia. E' uno dei centri religiosi di prima grandezza delle Marche medievali. La sua fondazione risale a prima dell'anno 1000. I primi eremiti di origine eugubina, ispirandosi alla predicazione di San Romualdo, s'insediarono nel territorio. San Romualdo, nacque a Ravenna nel 952 d.C. e fu un personaggio carismatico: riformatore, scelse di vivere nella solitudine più aspra esprimendo l'esigenza di rinnovamento della vita religiosa. Partendo dalla solida regola benedettina fondò una nuova congregazione monastica, i camaldolesi. Privilegiando l'eremitismo come massimo gradino di elevazione spirituale, riformò



Il Monastero di Fonte Avellana

triste decadenza dei costumi monastici dell'epoca. Il monastero raggiunse una notevole potenza anche economica nel XIII° e XV° secolo controllando altri tre eremi, più di trenta tra chiese e cappelle officiate da monaci avellaniti, per poi declinare come altre congregazioni monastiche nel secolo XIX°. Solo nel 1935 una comunità di monaci camaldolesi è tornata ad abitare stabilmente il monastero. Per quanto riguarda l'aspetto architettonico di Santa Croce di Fonte Avellana, la cripta si presenta con un suggestivo ambiente rettangolare, absidato, con volte a crociera in stile romanico. La chiesa fu ricostruita nel 1197, a croce latina con una sola navata, con il presbitero rialzato sulla cripta e coperto da volte a crociera. Sopra l'altare maggiore vi è un pregevole crocifisso ligneo di Francesco Tiraboschi del 1567. Il coro e l'organo risalgono a metà Ottocento. Il chiostro con archi in parte romanici e in parte ogivali arabi, per-

mette l'accesso al lungo corridoio su cui si aprono le celle dove vivono i monaci, che troviamo anche al piano superiore. Importante è lo *Scriptorium* dove abili amanuensi ricopiavano antichi manoscritti e codici arricchendoli di luminose miniature. Gli amanuensi utilizzavano la luce del sole per tutta la giornata sfruttando le alte monofore. La Biblioteca conserva circa 40.000 volumi e rare edizioni. Nei pressi dell'eremo vi anche un'antica farmacia ed erboristeria con prodotti preparati secondo le antiche tradizioni monastiche. Nella tradizione medievale lo studio delle erbe e la loro coltivazione erano attività tradizionali, talora indispensabili per la sussistenza stessa del monastero che, per motivi di scelta religiosa, rimaneva isolato dal contesto sociale. Il Monastero di Fonte Avellana è uno scrigno di bellezza e sobrietà naturalistica: pace e spiritualità si mescolano con la storia e il fascino montano paesaggistico.

soprattutto la vita del monastero. Visse fra il X° e l'XI° secolo in zone vicinissime a Fonte Avellana, quali Sitria, il Monte Petrano e San Vincenzo al Furlo. Morì nel 1027 presso l'Abbazia di Valdicastro, da lui stessa fondata. A Fonte Avellana giunse Pier Damiani nel 1035, monaco di forte personalità, in un luogo dove la vita eremitica era in pieno fulgore, disciplinata da consuetudini e riti vicini alla figura di San Romualdo. All'inizio i monaci abitavano in celle, capanne sparse qua

e là attorno alla chiesa, poi al nucleo originario venne edificato il chiostro, voluto proprio da Pier Damiani, la cripta e la sala capitolare. Pier Damiani considerò Romualdo un vero e proprio maestro, ne scrisse la vita e a lui si riferì Dante nelle terzine del XXI° Canto del *Paradiso* nella *Divina Commedia*. Dante Alighieri descrisse con grande suggestione il sito su cui sorse l'eremo, poi passò a caratterizzare la personalità e la storia di Pier Damiani e per bocca dell'abate cantò la

MAN: IL MUSEO NELLA STORIA E PRIMA DELLA STORIA

UN GIORNO AL MUSEO  
di FERRUCCIO COCCO

**P**resso il Palazzo Ferretti, ad Ancona, si trova il MAN (Museo Archeologico Nazionale delle Marche). Gran parte del nostro passato regionale (e anche fabrianese) è conservato qui, per cui è da considerare "obbligatoria" la visita a questo grande complesso espositivo. Le collezioni del MAN Marche raccolgono un ricchissimo patrimonio archeologico, che conta più di 100.000 reperti e 90.000 monete. La ricchezza delle raccolte consente un percorso completo nella storia e prima della storia. È infatti possibile ammirare i primi manufatti realizzati dal genere umano, risalenti al Paleolitico, come quelli del Monte Conero (300.000 anni fa) e altri, rari esempi di arte paleolitica, come la Venere di Frasassi (28.000/25.000 anni fa) e quella di Tolentino (10.000 anni fa). Nella sezione preistorica sono presenti alcuni dei siti fondamentali per la conoscenza dello sviluppo tecnologico, con l'introduzione dell'agricoltura e della terracotta (Ripabianca di Monterotta, IV millennio a.C.) e della metallurgia (Co-

nelle di Arcevia, III millennio a.C.), per proseguire nell'Età del Bronzo (2.200-900 a.C.), dagli insediamenti costieri alle cavità della Gola di Frasassi. Eccezionale la necropoli a cremazione di Pianello di Genga. Le sezioni dell'Età

Severino Marche e Matelica. Nel VI e V secolo a.C., nel massimo splendore della Civiltà Picena, fioriscono centri sia costieri che interni, fra i quali primeggiano Belmonte Piceno e Numana-Sirolo. È questo il momento in cui si



La "Tomba del Principe Guerriero" scoperta nel territorio di Moscano (Museo Archeologico Nazionale di Ancona)

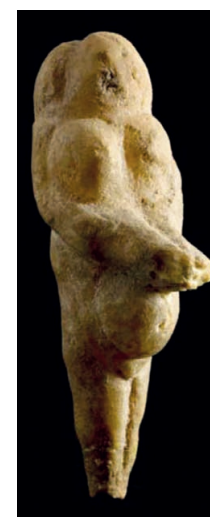
del Rame e del Bronzo sono in riallestimento. Con il passaggio all'Età del Ferro prende forma la Civiltà dei Piceni, identitaria del medio-Adriatico e cuore delle collezioni. L'unitarietà culturale dell'VIII secolo a.C. è testimoniata dalle ricche sepolture rinvenute a Fabriano, San

infittiscono i contatti con il mondo greco, magnogreco ed etrusco, a cui si devono molti eccezionali manufatti oggi esposti nel museo. La sezione celtica del MAN Marche accoglie reperti dei Galli Senoni, giunti nelle Marche nel IV secolo a.C., distinguendosi nella particolare

AD ANCONA UN RICCHISSIMO PATRIMONIO ARCHEOLOGICO ANCHE DEL NOSTRO TERRITORIO

fascinazione per l'oro. I Celti sono rappresentati anche nelle terrecotte del santuario di Civitalba (Sassoferrato), a monito della conflittualità con Roma, vincitrice nella battaglia delle Nazioni nel 295 a.C. La città di Ancona ha una sezione dedicata per la peculiarità della sua storia esuli siracusani. L'intento di tutela e raccolta dei beni archeologici provenienti dal territorio regionale nacque con l'attività della Commissione Conservatrice, che effettuò il primo acquisto di reperti nel 1863. Nel 1906 l'istituzione museale ottenne il titolo di Regio Museo Archeologico Nazionale delle Marche. A differenza di altri importantissimi musei nazionali, quello marchigiano non

nasce dal lascito di grandi collezioni aristocratiche, ma dall'intento di salvaguardia del patrimonio della Regione, con approccio positivista e visione topografica, in stretto legame con il territorio. Innocenzo Dall'Osso, che molto operò nel fabrianese nei primi decenni del Novecento, contribuì a rinnovare il museo anche grazie a fortissime scoperte in tutta la Regione, con rinvenimenti che ancora oggi rappresentano le pietre miliari dell'archeologia marchigiana. Si deve ai Soprintendenti Annibaldi e Pacini la rinascita del Museo Archeologico Nazionale delle Marche, al quale fu destinato Palazzo Ferretti, acquisito dallo Stato subito dopo la Seconda Guerra Mondiale e che vide la luce nel 1958.



La scultura "Venere di Frasassi"

## ARCHIVIO LIBRI

\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

### Narrativa Italiana

- 1. Game of lust. Tentazione**  
Riley  
Sperling & Kupfer
- 2. Tanta ancora vita**  
Ardone  
Einaudi
- 3. Abisso. Curell**  
Starkey  
Newton Compton
- 4. La volta giusta**  
Gentile  
Feltrinelli
- 5. Verrà l'alba, starai bene**  
Gotto  
Mondadori
- 6. Come l'arancio amaro**  
Palminteri  
Bompiani
- 7. Cose che ti dico...**  
Tesio  
Bompiani
- 8. A esequie avvenute**  
Carlotto  
Einaudi
- 9. Destinazione errata**  
Starnone  
Einaudi
- 10. La femminanza**  
Mollicone  
Nord

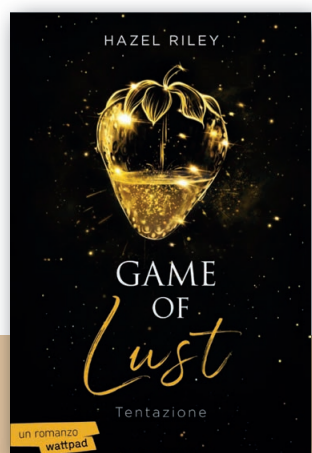
### Narrativa straniera

- 1. L'ultimo segreto**  
Brown  
Rizzoli
- 2. Il cerchio dei giorni**  
Follett  
Mondadori
- 3. Alchemisef**  
SenLinYu  
Rizzoli
- 4. La prova**  
Connelly  
Piemme
- 5. Estranea**  
Van der Wouden  
Garzanti
- 5. La felicità nei giorni di pioggia**  
Clark  
Pienogiorno
- 6. La maestra**  
Lucero  
Pienogiorno
- 7. Mistero al profumo di cannella**  
Killmore  
Newton Compton
- 8. Secret Santa**  
Jomain  
Fabbri
- 9. Mate**  
Hazelwood  
Sperling & Kupfer
- 10. Nemesi**  
Smith  
HarperCollins

### Saggistica

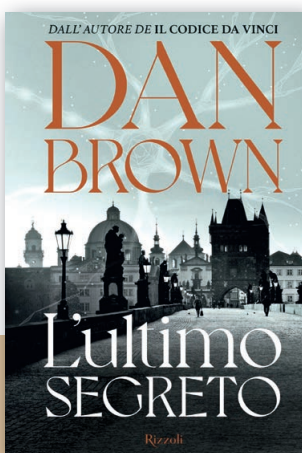
- 1. Francesco. Il primo italiano**  
Cazzullo  
HarperCollins
- 2. Con parole evidenti**  
Carofiglio  
Feltrinelli
- 3. La dieta termodinamica**  
Bressanini  
Mondadori
- 4. San Francesco**  
Barbero  
Laterza
- 5. La fine di Israele**  
Pappé  
Fazi
- 6. Quando il mondo dorme**  
Albanese  
Rizzoli
- 7. Asini che volano**  
Floris  
Solferino
- 8. Il prezzo della pace**  
Mieli  
Rizzoli
- 9. I figli dell'odio**  
Sala  
Mondadori
- 10. Chi non legge è perduto**  
Feltri  
Mondadori

## BESTSELLER



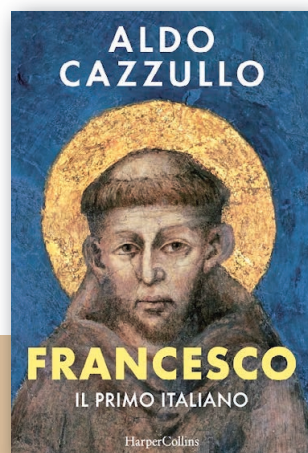
- 1. Game of lust. Tentazione**  
Riley  
Sperling & Kupfer

Hermes Lively è stato il re delle notti folli di Yale. Ma ora tutto è cambiato: su di lui un'accusa di omicidio pesa come una condanna e una scritta sulla porta della sua camera lo definisce assassino.



- 2. L'ultimo segreto**  
Brown  
Rizzoli

Mentre si trova a Praga con Katherine, studiosa di scienze noetiche e sua compagna, Robert si ritrova in un incubo: la ragazza sparisce dalla camera d'albergo senza lasciare traccia.



- 3. Francesco. Il primo italiano**  
Cazzullo  
HarperCollins

San Francesco è stato l'uomo più straordinario del secondo millennio dopo Cristo, capace con il suo esempio di ispirare e illuminare anche i tempi di crisi che stiamo vivendo.

## ARCHIVIO MOSTRE



### PALAZZO BRACCI PAGANI FANO (PU)

Omar Galliani.  
Concordi lumine maior

data di apertura: 02.06.25  
data di chiusura: 08.12.25



### PALAZZO BUONACCORSI MACERATA

Renata Boero.  
Teleri

data di apertura: 04.06.25  
data di chiusura: 09.11.25



### PINACOTECA COMUNALE CITTA' DI CASTELLO (PG)

Leonardo Cremonini.  
L'enigma della quiete

data di apertura: 11.08.25  
data di chiusura: 19.10.25



### PALAZZO BELLONI BOLOGNA

Museo illusioni tra arte e scienza

data di apertura: 14.08.24  
data di chiusura: 15.01.26



### PALAZZO GOVERNATORE PARMA

Giacomo Balla.  
Un universo di luce

data di apertura: 10.10.25  
data di chiusura: 01.02.26



### PALAZZO STROZZI FIRENZE

Beato Angelico

data di apertura: 25.09.25  
data di chiusura: 26.01.26



### GALLERIA ARTE MODERNA ROMA

Ceroli totale

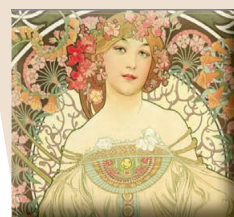
data di apertura: 07.10.25  
data di chiusura: 11.01.26



### VILLA FANTERIA ROMA

Picasso.  
Il linguaggio delle idee

data di apertura: 04.10.25  
data di chiusura: 25.01.26



### PALAZZO BONAPARTE ROMA

Alphonse Mucha.  
Un trionfo di bellezza e seduzione

data di apertura: 08.10.25  
data di chiusura: 08.03.26

# Andrea Pannofino apre la stagione del Piermarini

**A**pertura con grande stile per la stagione teatrale del Piermarini, lo scorso sabato 1° novembre. A salire sulla scena per "Rosencrantz e Guildenstern sono morti" di Tom Stoppard è stato infatti un cast d'eccezione con Francesco Pannofino e Francesco Acquaroli nei ruoli di Rosencrantz e Guildenstern, due perfetti clown-avventurieri, capaci di rendere indimenticabili, ancora una volta, questi due personaggi straordinari, affiancati da Paolo Sassanelli, interprete ideale per guidare con ironia, carisma ed allegria la compagnia di comici erranti e con Andrea Pannofino, Chiara Mascalonzi. Lo spettacolo, giocoso, dinamico, dal sapore del teatro di strada, popolare, nel senso più shakespeariano del termine, è piaciuto al pubblico presente in un vivacissimo fine settimana di novembre, perché pieno di iniziative, accolto con soddisfazione dall'amministrazione comunale ed in primis dall'assessore alla Cultura e al Turismo Barbara Cacciolari. «Con l'allestimento scelto –

ha spiegato il regista Alberto Rizzi – abbiamo voluto presentare al pubblico uno spettacolo nuovo, divertente, che mescoli l'umorismo inglese di parola, alla comicità fisica della Commedia dell'Arte. Ho sempre pensato che fosse geniale l'idea di Tom Stoppard di spiare Amleto dal buco della serratura, di guardarlo attraverso i due clown, i due guitti, Rosencrantz e Guildenstern, e di trasformare la più grande tragedia di tutti i tempi in una farsa sull'esistenza umana». Da oltre sessanta anni "Rosen-

crantz e Guildenstern sono morti" viene rappresentato in tutto il mondo ed è diventato un classico amato e apprezzato del teatro contemporaneo. Rosencrantz e Guildenstern quando guardano l'intera vicenda del principe danese ne colgono soltanto i tratti surreali e farseschi. Stoppard, del resto, è noto al grande pubblico per aver scritto la sceneggiatura di Shakespeare in love dove si intrufolava nel dietro le quinte di Romeo e Giulietta, mentre con Rosencrantz e Guildenstern sono morti si

butta a capofitto nel backstage dell'Amleto. Prende, infatti, due personaggi secondari dell'Amleto di Shakespeare, Rosencrantz e Guildenstern, e ne fa i protagonisti di una commedia dai toni bizzarri. Al centro della messinscena una grande macchina scenica, un marchingegno medievale che mescola il teatro-carro della Commedia dell'Arte con il palcoscenico a due piani tipico del teatro elisabettiano; una scenografia giocosa e mutevole, in continuo movimento, che si trasforma ora in teatro, ora in castello, ora in nave. Anche i costumi d'epoca possono essere trasformati e alterati, in una dinamica che continua a esplicitare il teatro dentro il teatro.

**Prossimo appuntamento domenica 23 novembre** con "Delitto e castigo" di Dostoevskij, con adattamento di Glauco Mauri, con la Compagnia Mauri Sturno diretta da Andrea Baracco che vede in scena Gabriele Gasco, Woody Neri, Giulio Petushi, Arianna Pozzi, Aurora Spreafico e Paolo Zuccari.



## Manutenzioni al teatro, ma il foyer resta chiuso

Lavori di manutenzione anche nei locali di ingresso del Teatro comunale "Giuseppe Piermarini", con una rinfrescata alle pareti di questo edificio tanto amato ed utilizzato dalla cittadinanza, specialmente con l'inizio della nuova stagione teatrale. Il sindaco Denis Cingolani in merito ha affermato: «Grazie ai nostri operatori comunali sono iniziate



le manutenzioni presso il teatro comunale. La cura del patrimonio comunale è fondamentale per garantire in particolare la conservazione dei nostri beni storici». Resta invece chiuso lo spazio del foyer, dove, da quasi un decennio ormai, si potevano assaggiare i vini cittadini e gustare piacevoli momenti. Il locale è gestito dall'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica, i quali, in sinergia con il Comune, rendono questo spazio unico nel suo genere, con la possibilità di bere, svolgerci incontri culturali, ma anche garantire le visite al teatro e alle sottostanti terme romane. Per il momento, però, si sarebbe in attesa di riassegnare la gestione di questo ambiente, molto frequentato da turisti, ma anche da tanti matelicesi e studenti universitari che ora sperano in una prossima riapertura.

## Lotta al bullismo, incontro con le scuole al Vallato

Un importante e molto partecipato incontro sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo si è tenuto mercoledì 29 ottobre scorso nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, promosso dall'Istituto comprensivo "Enrico Mattei". A presentare il pomeriggio è stata la stessa dirigente Roberta Carboni, mentre il sindaco Denis Cingolani, che ha presieduto all'evento, ha commentato positivamente l'appuntamento. «Un

importante incontro questa sera – ha dichiarato il primo cittadino –, insieme ai genitori della scuola media dell'Istituto

comprensivo "Enrico Mattei" su di un argomento molto attuale: "Bullismo e Cyberbullismo". Un tema sempre più ricorrente anche nelle nostre comunità. Ringraziamo sentitamente la dirigente scolastica professoressa Roberta Carboni, il team scolastico dedicato, i docenti, i servizi sociali della nostra città, le forze dell'ordine e soprattutto i tanti genitori intervenuti per la sensibilità dimostrata. Un piccolo passo questo, per aumentare sempre più l'attenzione ed informare sempre al meglio i genitori coinvolti.



## Oltre 500 studenti all'Erasmus in 15 anni

Anche se le lezioni del nuovo anno scolastico sono appena iniziate, i progetti Erasmus+ non sono mai andati "in vacanza": un nuovo flusso di 18 studenti è appena partito per un tirocinio completamente gratuito di un mese nell'affascinante e storica Cipro. Nella stessa meta andranno a novembre anche 6 docenti per svolgere corsi formativi in lingua inglese secondo la modalità job shadowing. I progetti Erasmus+ vinti dall'Istituto da 15 anni sono davvero imponenti ed anche per la nuova annualità 2026, grazie all'Accreditamento Erasmus+ vinto nel 2021, il Pocognoni ha ottenuto ancora una cifra notevole, ben 162.000 euro, la prova che l'internazionalizzazione del curriculum è parte fondamentale dell'offerta formativa, con la piena fiducia dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ accordata alla scuola per tali attività. Il fermento interno prosegue anche con il progetto per Neodiplomati 2025, ugualmente vinto in partenariato con una rete di scuole e che sta dando la possibilità a una decina di neodiplomati di sperimentare ben 4 mesi a Malta e in Spagna, opportunità fondamentale per arricchire il proprio curriculum vitae e per formare importanti competenze tecniche, lavorative, oltre che linguistiche, spendibili in un contesto europeo. Il tutto sempre senza far spendere un euro ai nostri studenti. Il dirigente scolastico, prof. Sandro Luciani, fa notare come l'Ipsia Pocognoni, con le sue tre sedi di Matelica, Camerino e San Severino Marche, sia già all'avanguardia sul nuovo obiettivo che il Ministro dell'Istruzione Valditar ha fissato per il prossimo triennio in tutte le scuole italiane: l'internazionalizzazione del curriculum, con scambi culturali, visite e soggiorni di studio, stage all'estero. Il Pocognoni ha già mandato all'estero oltre 500 studenti in 15 anni! Grazie a tutti i collaboratori della scuola che aiutano a costruire progetti così importanti per la formazione.

Ipsia Pocognoni



## Prevenzione della vista a scuola per il Lions Club

Il Lions Club Matelica nel mese di ottobre, dedicato dal Lions International alla causa globale della vista, ha organizzato il service di rilevanza multidistrettuale "Occhio ai Bimbi", che promuove la cultura della prevenzione all'ambliopia, attraverso una campagna di informazione e screening rivolta a bambini di 3 e 4 anni. I controlli si sono tenuti presso l'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica a favore dei bimbi delle scuole dell'infanzia "L'Arcobaleno" a Matelica e "Il Giardino dell'Infanzia" ad Esanatoglia. Gli esami diagnostici gratuiti sono stati effettuati, con grande competenza e disponibilità, dal Lion dott. Pietro Torresan, con il supporto dei soci del club e degli studenti dell'Ipsia di Matelica, indirizzo Ottico. In totale, sono stati esaminati circa 90 bambini di 3 e 4 anni e, a conclusione delle visite, sono stati riscontrati diversi casi di problemi visivi. Questo dato sottolinea l'importanza

cruciale di questo tipo di controlli preventivi. Il club, nella persona del presidente Amina Murani Mattozzi, ringrazia la

dirigente scolastica, professoressa Roberta Carboni, per aver voluto condividere questo progetto del Lions Club, a favore dei più piccoli; ringrazia poi tutto il personale docente per la fattiva cooperazione e i collaboratori scolastici.

Lions Club Matelica



## Inaugurazione per il Parco urbano Maria Fiorella Conti

Sarà ufficialmente inaugurato lunedì 10 novembre alle ore 11 il nuovo Parco urbano, dedicato alla memoria della professoressa, storica e primo sindaco donna di Matelica e della Provincia di Macerata, Maria Fiorella Conti (1940-2024). Alla cerimonia inaugurale, aperta a tutti e che si terrà nel nuovo spazio ricavato dove un tempo si trovava l'ex campo sportivo, saranno le autorità comunali, guidate dal sindaco Denis Cingolani, i rappresentanti della Giunta regionale con il presidente Francesco Acquaroli. Il taglio del nastro apre formalmente l'area alla piena fruibilità pubblica di quest'angolo cittadino, a ridosso della bocciofila e della piscina comunale, dove si trovano un campo da basket, verde e locali commerciali per momenti di svago. Proprio Maria Fiorella Conti, da sindaco di Matelica, si impegnò per rendere l'area in questione uno spazio sportivo il più possibile all'avanguardia e collegato con il centro urbano.

# Il ricordo di Enrico Mattei a 63 anni dalla morte

La città di Matelica ha ricordato Enrico Mattei a 63 anni dalla sua morte. Matelica, luogo dove visse ed è sepolto statista e fondatore dell'Eni, ucciso in un attentato aereo, si è fermata per ricordarlo lo scorso lunedì 27 ottobre a partire dalle ore 10.30 con un momento in sua memoria al cimitero comunale con la deposizione della corona di alloro presso la cappellina di famiglia. La Fondazione Enrico Mattei di Matelica ha organizzato questo omaggio, il suo esempio, i suoi valori sono sempre attuali. Presente l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Denis Cingolani, i pionieri e veterani dell'Eni, cittadini ed istituzioni. «Oggi ci ritroviamo qui – ha dichiarato il primo cittadino –, davanti alla sua tomba, per rinnovare un sentimento profondo di gratitudine e di appartenenza. Mattei non è soltanto una figura storica, è un punto di riferimento morale e civile. È l'uomo

che ha saputo sognare un'Italia libera, moderna e protagonista nel mondo, partendo da una visione di giustizia sociale e di progresso condiviso. In un tempo difficile come il nostro, in cui le sfide globali sembrano spesso più grandi delle nostre forze, il suo esempio ci ricorda che anche da una piccola città come Matelica si può cambiare la storia. Mattei è stato capace di coniugare impresa e solidarietà, sviluppo e rispetto per le persone, innovazione e attenzione al territorio. Non ha mai dimenticato le sue radici: la nostra città, la nostra gente. Aiutò famiglie, creò lavoro, diede speranza. Grazie, Enrico, per ciò che hai dato alla nostra città e all'Italia intera. Matelica non ti dimenticherà mai. Grazie alla famiglia Mattei, all'Apve, alla Fondazione Enrico Mattei di Matelica, alla Protezione Civile ed alle associazioni cittadine per la collaborazione data in questo importante giornata».



La Fondazione Enrico Mattei di Matelica domenica 26 ottobre, vigile del sessantatreesimo anniversario della morte del fondatore dell'Eni, ha presentato lo spettacolo teatrale "Mattei: l'incastro imperfetto" al Teatro Piermarini. Uno spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile d'Abruzzo – Teatranti Tra Tanti, scritto e diretto da Alessandro Martorelli, che ne è anche interprete insieme ad Antonio Pellegrini, Alessandro Scafati e Alberto Santucci. Le musiche originali sono di Giuseppe Morgante, le scenografie di Mardin Nazad. In scena un intenso legal thriller ambientato il 27 ottobre 1962, giorno della misteriosa caduta dell'aereo dell'Eni. In un'atmosfera sospesa e carica di tensione, Enrico Mattei e i suoi compagni di volo attendono notizie dal procuratore Mania, deciso a far luce sull'accaduto nonostante le pressioni per archiviare il caso. Attraverso dialoghi serrati e un'accurata ricostruzione storica, lo spettacolo esplora la vita, le relazioni e la complessità di un uomo che ha segnato profondamente la storia economica e politica

## L'incastro imperfetto onora la memoria di Mattei

dell'Italia del dopoguerra, lasciando aperta una domanda: chi aveva interesse a uccidere Enrico Mattei? Presenti allo spettacolo il presidente della Fondazione Enrico Mattei di Matelica Ennio Donati e le autorità civili e militari del territorio. «La Fondazione Enrico Mattei di



Matelica da me presieduta – ha dichiarato a fine serata Ennio Donati – ringrazia tutti per il successo dello spettacolo. Il numerosissimo pubblico presente e la qualità dell'opera teatrale, hanno permesso di onorare

Enrico Mattei con rispetto ed eleganza». Soddisfazione da parte del sindaco di Matelica Denis Cingolani, che ha sottolineato l'importanza della Fondazione Enrico Mattei di Matelica: «Abbiamo una Fondazione che lavora bene sul nostro territorio e che si prodiga a creare momenti che hanno lo scopo di rendere omaggio ad Enrico Mattei. Un'iniziativa che conferma il loro impegno alla promozione della memoria e dei valori che hanno ispirato il nostro illustre concittadino. È stata anche un'occasione grazie a cui riflettere ed approfondire con tutta la cittadinanza presente allo spettacolo». Il consigliere regionale Renzo Marinelli è così intervenuto per rendere omaggio ad una delle figure più significative del Novecento Italiano: «Oggi è il mio primo giorno da consigliere rieletto, continuerò pertanto a portare avanti la proposta di legge su Enrico Mattei che avevo aperto nel mandato precedente».

## Il Metodo Mattei a teatro

Presenze da tutto il mondo in teatro in occasione dei 63 anni dalla scomparsa di Enrico Mattei per il convegno internazionale "The Mattei Method", che si è tenuto lunedì 27 ottobre mattina a partire dalle ore 9.30, organizzato dalla Fondazione Social Economic Development Enrico Mattei, presieduta da Aroldo Curzi Mattei (pronipote dello statista e fondatore dell'Eni) in collaborazione con l'Italia, i Paesi del Golfo e dell'Africa per uno sviluppo concreto e sostenibile, con il patrocinio del Comune di Matelica e Forbes come media partner. Tantissimi appunto i presenti provenienti da tutta Italia ma non solo, infatti molte le delegazioni partecipanti di altri Paesi europei e di Paesi africani. A fare gli onori di casa è intervenuto il sindaco della Denis Cingolani: «È per me un grande onore accogliervi qui, nella nostra Matelica, città natale di Enrico Mattei, per questa importante giornata di riflessione e di confronto internazionale. Ringrazio la Fondazione Social Economic Development Enrico Mattei e il suo presidente, Aroldo Curzi Mattei, per aver reso possibile questo appuntamento che unisce memoria e futuro. Il titolo che ci guida oggi – "The Mattei Method" – è più di un tema di convegno: è un invito ad agire, a trasformare la visione di Mattei in azione concreta. Mattei aveva compreso, con decenni di anticipo, che la vera forza di un Paese risiede nella sua capacità di creare relazioni fondate sulla cooperazione, sull'equità e sullo sviluppo condiviso. Il Comune di Matelica è orgoglioso di patrocinare questo evento perché crediamo che la nostra città debba continuare a essere un punto di riferimento simbolico per chi cerca un modello di sviluppo umano e sostenibile. A tutti voi, studiosi, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, rivolgo l'augurio che questo incontro possa essere non solo un momento di celebrazione, ma un punto di ripartenza. Perché "agire la visione Mattei" significa assumersi la responsabilità di continuare la sua opera». L'assessore ai Rapporti Internazionali Barbara Cacciolari ha aggiunto: «Si è conclusa la mattinata di oggi, dove si onora la memoria di Enrico Mattei a 63 anni dalla sua morte, con il "The Mattei Method". Grazie al presidente Aroldo Curzi Mattei per aver organizzato questo evento molto importante, si sono gettate le basi per poter iniziare quei rapporti istituzionali e soprattutto di business con gli Stati africani. Il focus è quello di ricostruire l'Africa, il partner africano non vuole essere conquistato, ma vuole arrivare a un'internazionalizzazione con il coinvolgimento, si tratta della volontà di crescere attraverso tutti gli stakeholder internazionali che possono intervenire. Si è parlato anche di salute con i tanti personaggi che sono intervenuti, che sono emblema anche dell'ospedale più grande al mondo per quanto riguarda la cura del tumore per i bambini. Ogni intervenuto ha parlato non di fare business ma di creare delle opportunità di crescita, di questo paese che non vuole essere conquistato, ma vuole essere coinvolto nel processo di crescita, Matelica è orgogliosa di questo».



## Il messaggio del ministro Tajani per il Metodo

### Mattei

Per il forum dedicato al Metodo Mattei, lunedì 27 ottobre mattina è pervenuto anche un messaggio da parte del ministro Antonio Tajani che ha dichiarato: «Ringrazio gli organizzatori e saluto i partecipanti a questa importante iniziativa. Il vostro incontro celebra, nell'anniversario della sua scomparsa, la figura di un grande italiano ed è una importante occasione di dibattito sui temi cruciali della pace, della crescita e della cooperazione internazionale. Con la lungimiranza di Enrico Mattei venne creata l'Eni, rilanciata l'industria energetica italiana e fornito un contributo chiave al miracolo economico del nostro Paese. In campo internazionale il suo impegno si tradusse in un approccio rivoluzionario verso i Paesi in via di sviluppo e, in particolare, verso il continente africano. Una grande eredità ancora attuale. L'Africa è una priorità strategica del Governo italiano. Siamo in prima linea in Europa e nel G7 per promuovere verso l'Africa un nuovo approccio fondato su partenariati paritari per la crescita condivisa, anche in linea con iniziative come il Piano intitolato proprio a Mattei. Vogliamo rafforzare le relazioni economiche, collaborare nelle energie rinnovabili, promuovere la sicurezza alimentare, creare impiego e fare formazione, contribuendo a realizzare il diritto a non emigrare richiamato da Papa Benedetto XVI. Perché la crescita dell'Africa è anche la nostra crescita. Il contributo del settore privato è cruciale. Lo scorso anno ho presieduto a Roma un grande forum con la partecipazione di 52 confindustrie africane e abbiamo tenuto molte altre iniziative simili in diversi Paesi del continente. Nei prossimi giorni sarà in Mauritania, Niger e Senegal. Proprio a Dakar presiederò un business forum per favorire nuove opportunità di crescita per le nostre imprese. La nostra squadra per l'internazionalizzazione – Cdp, Sace, Simest e Ice – sta estendendo la presenza in Africa, per assistere al meglio le nostre imprese nel loro processo di internazionalizzazione. L'obiettivo è condividere sempre di più il nostro saper fare d'eccellenza con il continente. Penso al contributo dell'industria agroalimentare e alla collaborazione in settori innovativi come lo spazio. Il centro spaziale "Luigi Broglio" di Malindi in Kenya è un'eccellenza unica per promuovere formazione, crescita e innovazione. Penso anche

alla salute, settore che ci vede impegnati a rafforzare la produzione in loco di vaccini, attraverso la creazione di partenariati con le nostre imprese farmaceutiche e un forte sostegno al Gavi. Mi riferisco poi alle infrastrutture per la trasmissione di energie rinnovabili tra Nord Africa ed Europa. Nella nostra visione la formazione dei giovani e lo sviluppo del capitale umano dell'Africa sono centrali. Per questo ho voluto raddoppiare le borse di studio per studenti africani. Il nostro deve essere un gioco di squadra tra istituzioni, associazioni di categoria, imprese e società civile».

## Tante autorità per ricordare Mattei

Tantissime le autorità che hanno preso parte lunedì 27 ottobre mattina al Teatro Piermarini al Forum del Mattei Method, dedicato ai temi di cooperazione, sostenibilità e strategie per "fare sistema" a livello globale. Oltre al presidente della Fondazione Sed Enrico Mattei, Aroldo Curzi Mattei, sono infatti stati presenti: Antonio Rotondo, presidente dell'European Emirati Business Council, promotore di sinergie internazionali, Ndaba Nkosinathi Gaolathe, vicepresidente del Botswana, simbolo di leadership africana, gli ambasciatori Mohamed Khelifi (Algeria), Paul-Emilie Tshinga Ahuka (Congo), Ibrahim Omar Shegow (Somalia) e Banchamlak Getachew, ministro dell'Etiopia, l'autorevole re del Camerun, Francesco Corvaro, inviato speciale per il Cambiamento climatico, Roberto Cardinali, presidente di Confindustria Marche. Ad intervenire al forum sono stati poi esponenti del mondo economico e industriale, tra cui Mohammed Ibrahim Mohammed, senior manager del DMCC di Dubai, hub globale per il commercio, Rafael Ramirez, ex ceo di Pdvs ed ex ministro dell'Energia del Venezuela, oggi senior consultant presso Reliant Group, Khaled Sedrak, founder and managing partner di Q3 Ventures & Projects, Sherine Farouk, associate provost di Abu Dhabi University, Pietro Mininni, ceo di The European House of Ambrosetti Africa, già inviato speciale del governo italiano in Africa. Presenti anche il prof. Flavio Corradini dell'Università di Camerino, Stefano Spaggiari, co-founder di Expert AI, insieme a rappresentanti di realtà di eccellenza come Italfer Spa, Almaviva, Grimaldi Lines, Comau Academy e Hitachi Digital.

# 71 anni fa il mistero degli ufo a Matelica

di MATTEO PARRINI

Risale a 71 anni fa la notizia del primo Ufo su Matelica. A riportare la notizia fu proprio il settimanale "L'Azione" del 30 ottobre 1954, scrivendo: «Alucinazioni o verità? Sul far dell'alba del giorno 25 c.m. tre persone e precisamente Boccaccini Mario, «Peparino», lu Francese «colono», Augusto «lu Pastoru» testimoniano di aver veduto sbucare dal campanile di S. Filippo un razzo rosso, incanalandosi poi a grande velocità in direzione del monte S. Vicino. C'è altri che hanno visto qualcosa?». Al di là della curiosa notizia, qualcosa accadde davvero quel giorno. Infatti lo stesso giorno avvenne il noto avvistamento a Col Cerasa di Cingoli, con protagonisti due pastorelli dodicenni, Giampiero Marziali e Pacifico Santucci, che nel pomeriggio, dopo le 17, pascolavano le pecore sul monte Sgaggia. I due ragazzi riferirono di aver visto due piccoli esseri simili a omini di circa 35 centimetri, che indossavano caschi, abiti scuri, attillati, con ri-

flessi metallici e che si muovevano in un modo molto goffo, usciti da uno «strano oggetto scuro, simile ad un barilotto», largo 1,50 metri e lungo 70 centimetri, che possedeva «qualcosa come delle antenne». L'oggetto sarebbe poi decollato verticalmente, ad una velocità impressionante, emettendo un fischio e lasciando dietro di sé una palla di fuoco che esplose con un gran fragore appena toccò terra. L'evento fu corroborato da un'anziana che lavorava nei campi, Maria Ruggeri, la quale sostenne di aver visto volare un oggetto circondato da molte luci prima di scomparire. L'avvistamento di Colcerasa fu riportato da un po' tutta la stampa locale e nazionale: L'Appennino Camerte, Il Resto del Carlino, Il Giornale Illustrato, Gazzettino Sera, conquistando persino la copertina della "Domenica del Corriere" del 14 novembre 1954. E che quanto accaduto non fosse solo frutto di fantasie lo dimostra il fatto che impegnò per giorni i Carabinieri di Cingoli e di San Severino Marche, che studiarono i particolari ed interrogarono più volte i giovani per capire se fingessero o meno.

Esperti della Polizia scientifica e di medicina legale arrivarono da Napoli. Il parroco fece giurare i due ragazzini sul Vangelo che non mentissero, perché la notizia iniziava a spaventare un po' tutti. Il quotidiano "La Nazione" il 28 ottobre 1954 offrì poi un'ulteriore versione dei fatti raccontati da un professore universitario di San Severino Marche. Che qualcosa era davvero accaduto quel giorno e che non si trattava di manie di protagonismo o di visioni di massa, lo attesta il fatto che tra le 5,13 e le 7 di quel mattino, in tempi in cui non esistevano i social ed i telefoni erano rari, giunsero contemporaneamente segnalazioni di oggetti non identificati a: Torno (CO), Marotta, Potenza Picena, Camerino, San Marino, Serracapriola (FG), Trieste, isola del Pomo (isolotto vulcanico in mezzo all'Adriatico), Arcidosso (GR), Passo della Calla (AR), Forlimpopoli (FC), Montecosaro. A Belgrado, all'epoca capitale della Jugoslavia, intorno alle ore 6 alcuni testimoni in servizio all'aeroporto



osservarono un oggetto sigariforme e altri oggetti più piccoli di forma ovale che sorvolavano l'aerostazione. Il «barilotto» sigariforme, ovvero la piccola astronave descritta da tutti corrisponde al racconto del presunto razzo che sarebbe partito dal piccolo campanile della chiesa di San Filippo a Matelica, riportato da "L'Azione". Curiosamente, in Francia, quel giorno il sindaco del Comune di Châteauneuf-du-Pape vietò «gli atterraggi e decolli di astronavi e aerei a sigaro sul territorio comunale,

indipendentemente dall'origine del pianeta», pena l'arresto! Un evento altrettanto singolare, ma più simile al misterioso fenomeno delle cosiddette Luci di Hessdalen, avvenne nelle prime ore del mattino del 14 dicembre 1978 e, tra le 4 e le 8,30 circa, fu segnalato anche a Porto Maurizio (IM), Genova, La Spezia, Napoli, Roma, Rieti, Perugia, Sciacca (AG), Arezzo, Loreto, Osimo, Montefano, Ancona e Fano. A Matelica in particolare fu segnalata da più persone un'intensa luce rossa, dalla forma globulare, che avrebbe sostato per un certo momento sui cieli tra Matelica e Cerreto d'Esi, per poi svanire nel giro di qualche istante dietro la cima del monte San Vicino. Anche in questo caso non ci furono spiegazioni e forse le due vicende, che hanno appassionato tanto gli ufologi, sono destinate a restare catalogate tra le curiosità o tra i misteri della scienza.



## Un foliage di successo

Complice le piacevolissime giornate di venerdì 31 ottobre, sabato 1° novembre ed in parte domenica 2 novembre, è stato davvero un successo il tradizionale foliage che attira centinaia e centinaia di persone da ogni parte d'Italia ormai nella zona di Canfai, ma anche sui prati del monte San Vicino e a Braccano e dintorni. Nel fine settimana si è persino tenuto un partecipato corso di fotografia da parte del Circolo fotografico della Provincia di Macerata. Tantissimi davvero i turisti in questo fine settimana, il tutto regolamentato tramite un'apposita ordinanza che ha evitato i comportamenti privi di buonsenso visti negli ultimi anni da gente più interessata ai selfie che alla tutela del paesaggio naturale. A piedi ed in bicicletta solo la faggeta è stata percorsa e fotografata in ogni modo, con persone che non parlavano solo italiano, ma anche inglese, francese e olandese. Un bel segnale per la crescita turistica di quest'area montana che da un versante vede affluenze in crescita per l'abbazia di Sant'Urbano ad Apiro, con

l'agriturismo di Valdicastro che è meta di tanti escursionisti e si appropinqua alla celebrazione del millesimo anniversario della morte di San Romualdo, dall'altra Elcito, con le abbazie di Valfucina e Roti sono dei presidi che si stanno rivalutando e si apprestano a nuove opere di restauro e consolidamento. Infine, Braccano con i suoi murali è meta ogni fine settimana di un turismo rilevante e sempre più maturo, che può essere regolamentato e gestito in maniera più consistente. Indubbiamente va incentivato l'afflusso e la pubblicità che ormai parla dell'area del San Vicino sulle riviste travel italiane ed estere.

m.p.

## Le aperture di Venilà a novembre



Esanatoglia - Svelato il programma delle aperture del mese di novembre del ristorante Venilà Cucina Dialettale di Palazzo di Esanatoglia, che conquista sempre più l'interesse dei giornali e delle televisioni nazionali che ne parlano e gli dedicano spazio per la rilevanza sociale che offre ai ragazzi con delle difficoltà. Venerdì 7 novembre sarà aperto per apericena, sabato 8 per cena e domenica 9 per pranzo; venerdì 14 per apericena, sabato 15 per cena e domenica 16 a pranzo; venerdì 21 per apericena, sabato 22 per cena e domenica 23 a pranzo; venerdì 28 per apericena, sabato 29 per cena e domenica 30 a pranzo. Per prenotare, si può inviare in messaggio tramite WhatsApp al 347-6027200.

## Delpriori assolto, il Pd si congratula



Finalmente si è conclusa la vicenda giudiziaria che vedeva coinvolto Alessandro Delpriori. Una storia francamente assurda, scoppiata durante la campagna elettorale del 2019, prima con strane "anteprime" di qualche ben informato e poi con un avviso di garanzia a poche settimane dal voto. Non abbiamo mai messo in discussione l'onestà di Alessandro, che ha scelto la via del processo per dimostrare la sua innocenza. Non possiamo però dimenticare il clima di odio verso la persona più che verso l'amministratore, che era stato fomentato dall'allora opposizione e poi maggioranza del Comune di Matelica. Durante l'allora campagna elettorale si era gridato al ladro e alla galera. Perché la politica di certa parte è anche questa: si colpiscono la persona e i suoi affetti, invece di confrontarsi sul bene della comunità. Oggi, dopo quasi sette anni, la verità è venuta fuori: Alessandro è stato assolto con formula piena per non aver commesso il fatto. Non c'era nulla, il comportamento del sindaco era stato ineccepibile. A lui e alla sua famiglia va tutta la nostra soddisfazione e la solidarietà per questi anni e per tutto quanto ha subito. Ma poi c'è la politica. Sappiamo bene chi sono gli artefici di questa campagna diffamatoria, chi ha voluto fare di un avversario politico un colpevole. Tutto per fermare il sindaco e distruggere la persona. Abbiamo vissuto anche la violenza della maggioranza di destra, che a ogni occasione in Consiglio comunale e fuori cercava di zittire l'opposizione guidata da Alessandro Delpriori ricordando il processo e le accuse e giudicandolo colpevole ancor prima del processo, e sappiamo come questo fosse riportato ai cittadini. Questa non è la politica, questo è odio. Tipico di quella parte politica, che è lontana da noi. Il Partito Democratico non solo è garantista per vocazione, ma ha sempre sostenuto Delpriori e ha creduto nella sua totale estraneità ai fatti, perché consapevole del suo valore come uomo e come amministratore. Da oggi inizia, fortunatamente, una storia nuova.

Pd Matelica

## Ottima riuscita per la Festa dello Zafferano



Si è svolta lo scorso 26 ottobre a Braccano la VII edizione della Festa dello Zafferano, con una passeggiata per il borgo di Braccano per scoprire gli 88 murali presenti fino ad arrivare allo zafferaneto dell'azienda agricola Zafferano Metelis, con spiegazione della lavorazione e trasformazione da parte del titolare Riccardo Gentilucci e, a seguire, la raccolta dello zafferano ed un laboratorio per bambini. Per concludere a tutti i partecipanti è stato offerto un aperitivo a base di prodotti tipici locali, con il contributo del Ranch La Rota e pane allo zafferano, realizzato dalla panetteria Il Pane di Gagliole. Da parte degli organizzatori è quindi stata espressa la massima soddisfazione ed un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti e volontari impegnati.

# Vent'anni sono volati

## L'Associazione Sassoferratesi nel mondo festeggia

di CARLO CAMMORANESI

**F**rancesco Iacobini, insomma, già vent'anni...

«Già, sono davvero passati in fretta, come del resto capita in molte cose che si vivono, direi quasi tutte!».

**Tante le iniziative prese, voi sempre presenti.**

«Sì, direi di sì. L'associazione è nata con lo scopo di promuovere i valori culturali, storici e ambientali di Sassoferrato, e di farlo con un legame reale tra i residenti e tutti coloro che nel tempo sono andati via, in Italia e all'estero. Almeno un po' ci si è riusciti, credo».

**Merito di tanti.**

«Certamente. I soci fondatori, anzitutto, che hanno avuto questa idea. Li ricordiamo tutti con vero affetto e con riconoscenza, a partire da padre Stefano Trojani, che pensò per primo a creare questa realtà. Uno di loro poi è ancora con noi nel Consiglio direttivo, ci affianca con esperienza e generosità. Gianni Pesciarelli, un sassoferratese sempre presente, cui vogliamo molto bene. E poi tutti quelli che negli anni si sono affiancati e succeduti in ruoli organizzativi, attività, impegni, proposte. Hanno partecipato, fatto e dato, generosamente, e in maniera esemplare. Qualcosa di mai scontato».

**Le attività si sono sempre "mescolate" in modo efficace.**

«Direi di sì. Pensiamo al Premio Monte Strega, un evento bello e significativo per tanti sassoferratesi che nel mondo si sono affermati con intelligenza e capacità. Poi alla rivista annuale Sassoferrato Mia, preparata da una redazione piccola ma attenta, disponibile. Il Quaderno (il prossimo uscirà entro dicembre), una pubblicazione che approfondisce e presenta



aspetti importanti e significativi delle attività e della società sentinate».

**Un lungo elenco...**

«Sì. Poi ci sono le mostre, organizzate ogni anno, dove emergono in modo sorprendente la vocazione artistica e la passione di tanti, molti più di quanto si pensi. Quindi la presentazione di testi, in genere sulla storia e le tradizioni del nostro territorio, con uno scambio anche vivace tra autori e partecipanti. E il rapporto con i sassoferratesi all'estero, il gemellaggio proposto e realizzato con la città di Iron Mountain, nel Michigan, quindi l'attenzione per gli scavi di Sentinum...e potremmo proseguire».

**Quest'anno poi a Sassoferrato è stata riaperta la Rocca di Albornoz.**

«Sì, un grande evento, davvero. Merito dell'amministrazione comunale, che si è coordinata con enti e uffici competenti, e della disponibilità a liberare quegli spazi da parte dell'azienda cui da anni erano affidati per le prestazioni gestite. La nostra associazione aveva presentato il tema Rocca in un convegno di qualche anno fa, molto qualificato, e da allora ha potuto seguire da vicino il percorso di recupero, fino alla bellissima giornata di riapertura, a maggio».

**Ora cosa si prepara?**

«Ci si comincia a organizzare, anzitutto, per il Premio Monte Strega dell'anno prossimo, con un cammino impegnativo per l'individuazione dei

premiandi, la valutazione su come procedere, e tutti gli aspetti organizzativi. Poi porteremo avanti quanto previsto nell'assemblea dei soci dello scorso marzo, e nei successivi Consigli direttivi. Le attività "ordinarie" già dette (mostre, presentazioni di testi, partecipazione a iniziative culturali con altre associazioni), cui cercheremo di affiancare qualche percorso nuovo, almeno come primissimo tentativo, senza pretendere chissà quale risultato immediato».

**Tipo?**

«Tipo un'attenzione alle aree del nostro comune esterne al centro cittadino, come le frazioni e le campagne, nei loro vari aspetti, così rilevanti e decisivi per storia e attualità. Quindi l'idea (ma ancora da approfondire bene) di qualche incontro pubblico con personalità di cultura e fama, che per profilo e temi facciano di Sassoferrato un luogo di riferimento e di visita anche per chi proviene da altri posti. Poi la revisione di alcune nostre forme comunicative. Ma ripeto, tutto con una seria analisi delle effettive possibilità e dei tempi richiesti, e non promettendo chissà che!».

**Tu sei stato eletto presidente a marzo.**

«Sì, a marzo è stato rieletto il Consiglio direttivo, che ha poi votato il presidente. Siamo persone nuove e persone d'esperienza, e ci troviamo tutti insieme, con rispetto e fiducia reciproca, anche se non la pensiamo

sempre uguale! Io sono molto grato ai soci storici che sono con noi, perché costituiscono un esempio di generosità e apertura, oltre che di grande capacità operativa. E ai soci nuovi, che si mettono a disposizione davvero, con grande rispetto per chi c'è sempre stato. Stare insieme aiuta anche quando appare sfidante, e le realtà associative non sono la casa di uno solo, o di pochissimi».

**Quindi un Consiglio aperto.**

«Direi che sul punto ho sempre avuto un'idea chiara. Il presidente è un socio che da una piccola disponibilità in più per esserci e per fare, come del resto il Consiglio. Null'altro».

Non si tratta di ruoli di potere, sebbene si compaia e si appaia in prima linea, ma di funzioni di proposta e condivisione. E i posti assegnati sono a disposizione permanente degli altri, se non li si può seguire e gestire. Il mio prima di tutti, davvero».

**Hai le idee chiare.**

«La sfida, per il futuro, è duplice. Continuare bene in tutte le attività fatte, migliorandole e valorizzandole. Proporne di nuove, il che non è mai un atto automatico, sia dentro che fuori. Quindi accogliere e coinvolgere le persone, con semplicità e nel rispetto dei tempi e



Il presidente Francesco Iacobini

delle possibilità di tutti, senza eccessi di formalizzazione e senza pretese irrealizzabili. L'Associazione è una realtà di volontariato, e un atto di amore verso Sassoferrato. Null'altro».

**Sono obiettivi importanti.**

«Sì, forse sì. Ma lo scopo è uno, in fondo. Una proposta associativa come la nostra ha senso se è diretta a tutti, e se è apprezzabile da chi lo desidera, con rispetto e libertà. Perché la cultura è una sfida positiva per il meglio, ma va proposta in una modalità diffusa e condivisa. Alto e basso si mescolano, la grande preparazione e competenza di alcuni con la curiosità e il desiderio di altri di conoscere e sapere. E' un po' l'insegnamento delle nostre terre, che storicamente sono un mix di tante cose, con la capacità di andare avanti insieme, in maniera unita ma non impositiva. Senza retorica, e con i fatti. Questo è un pregio specifico delle Marche, una regione con un nome plurale. E noi sassoferratesi, nel nostro piccolo, dobbiamo valorizzarlo».

### APPUNTAMENTO DOMENICA 9 NOVEMBRE

**Domenica 9 novembre** alle ore 16 presso la chiesa del convento di S. Maria della Pace iniziativa per il ventennale dell'Associazione Sassoferratesi nel mondo. L'evento sarà presentato da Mara Beciani, intervengono il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, il presidente dell'associazione Francesco Iacobini, con la partecipazione del Maestro Nunzio Randazzo, organista e la Corale "Città di Sassoferrato", diretta da Andreina Zatti e Marco Agostinelli. Ornella Limoncelli leggerà poesie di Padre Stefano Trojani.

## Cerreto: nuovo marciapiede e impegno per la pace

Il Consiglio comunale di Cerreto d'Esì (foto) si è riunito lunedì 28 ottobre per discutere e approvare importanti punti all'ordine del giorno. Tutti i provvedimenti sono stati approvati all'unanimità dei consiglieri di maggioranza presenti, a testimonianza della coesione e dell'impegno costante dell'amministrazione Cambiamenti nel dare risposte concrete ai bisogni della comunità. Completamente assente l'opposizione.

**1. Una variante urbanistica per la sicurezza dei pedoni**

È stata approvata la variante al Piano Regolatore necessaria per realizzare un nuovo tratto di viabilità in prossimità della ditta Ariston Spa. L'intervento consentirà la costruzione di un marciapiede che permetterà ai cittadini di raggiungere a piedi e in sicurezza il supermercato, superando una criticità storica e migliorando la mobilità pedonale.

Un'opera attesa, richiesta più volte dai cittadini, che finalmente trova una risposta concreta grazie alla permuta con il tratto di strada di via

Nazario Sauro, che risponde a una precisa volontà dell'amministrazione: rendere Cerreto d'Esì più sicura e più vivibile.

**2. Interventi urgenti e investimenti strutturali al cimitero comunale**

Il Consiglio ha ratificato la variazione d'urgenza al bilancio di previsione pari a circa 8.000 euro per mettere in sicurezza la copertura del civico cimitero, danneggiata da un crollo improvviso nel mese di ottobre

2025. L'amministrazione ha inoltre ricordato che il cimitero sarà oggetto di un intervento di circa un milione di euro, finanziato con risorse del programma di Rigenerazione Urbana, per lavori di consolidamento, miglioramento sismico e riqualificazione complessiva della struttura. Un impegno concreto per la tutela e il decoro dei luoghi cari alla comunità.

**3. Nuova variazione al bilancio: più risorse per strade, associazioni e servizi sociali**

La terza variazione al bilancio 2025-2027 tiene conto di alcune economie



di spesa e di nuove entrate, reinvestite per migliorare la qualità della vita cittadina. Grazie a una gestione oculata delle risorse, l'amministrazione ha potuto rafforzare la manutenzione straordinaria di strade, piazze e impianti sportivi, aumentare i contributi alle associazioni locali e coprire spese sociali importanti, come quelle per i minori in comunità.

Da segnalare anche un contributo regionale di 15.000 euro che permetterà di riqualificare il giardino della Residenza protetta.

Un bilancio che conferma l'attenzione dell'amministrazione verso il

territorio, le persone e le realtà associative che animano Cerreto d'Esì.

**4. Documento Unico di Programmazione 2026-2028: un Comune solido che guarda avanti**

L'approvazione del DUPS ha offerto l'occasione per tracciare un quadro aggiornato della situazione economica, patrimoniale e demografica del Comune.

Dalla relazione dell'assessore al Bilancio Brizio Cesaroni emerge una gestione solida e responsabile, con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e una visione di sviluppo equilibrata.

Le politiche tributarie continueranno a essere improntate all'equità e alla sostenibilità, mentre gli investimenti sul territorio proseguiranno grazie alla capacità di attrarre fondi esterni.

Un documento che testimonia la buona salute dell'Ente, la capacità di essere riusciti ad amministrare bene nonostante tutte le criticità di questi anni e la volontà di continuare a investire nel futuro di Cerreto d'Esì.

**5. Mozione per il ripudio della guerra e il sostegno alla pace**

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la mozione

proposta dal gruppo Cambiamenti per ribadire il ripudio della guerra e il pieno sostegno a iniziative di pace e dialogo tra i popoli.

Il documento richiama i principi dell'articolo 11 della Costituzione e impegna il Comune di Cerreto d'Esì a promuovere la cultura della pace e della nonviolenza, a sostenere le giovani generazioni come costruttrici di pace e a rafforzare le reti di cooperazione internazionale, anche attraverso l'adesione alla Marcia Perugia-Assisi e ad altre iniziative analoghe. Il Comune si propone come agente di pace sul territorio per ribadire un impegno costante a promuovere la cultura della pace, la cooperazione internazionale e l'educazione delle giovani generazioni ai valori della solidarietà e della nonviolenza.

«Ogni deliberazione approvata in questo Consiglio rappresenta un tassello del lavoro quotidiano che stiamo portando avanti con impegno e serietà - dichiara David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esì. - Dalla sicurezza dei pedoni alla cura dei luoghi pubblici, dalla gestione attenta delle risorse alla promozione dei valori di pace, ogni decisione è frutto di una visione chiara: quella di un Comune che si prende cura delle persone e guarda con fiducia al futuro».

Adele Berionni,  
capogruppo di maggioranza  
Lista Cambiamenti

IL SERVIZIO SUGLI EVENTI DI NOVEMBRE A CABERNARDI E LA RUBRICA "TERRAZZA DELL'ARCIPRETE" QUESTA SETTIMANA SI TROVANO A PAGINA 4

## ANNIVERSARIO



**ANTONELLA CIAPPELLONI**  
17° anniversario



**IVANO CIAPPELLONI**  
6° anniversario

Nell'anniversario della scomparsa degli amati

**ANTONELLA e IVANO CIAPPELLONI**

sarà celebrata una S. Messa sabato 15 novembre alle ore 17 nella chiesa della Madonna delle Grazie di Attiggio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*Amore mio, nascondo le mie lacrime e il mio dolore perché non si può spiegare quello che ho nel cuore. Il silenzio mi tormenta, la tua assenza mi brucia dentro come il fuoco e devo far finta di niente. Mi manchi da morire, prega per noi.*

*La tua amata Paoletta, un abbraccio da Ale, M.Luce, Alberto. Figlia mia, perdere un figlio è come perdere l'anima, nulla può consolare. Si finge di vivere, ma dentro si è morti, si vive di ricordi e quelle lacrime che non finiscono di scendere. Antonellina, prega per noi Gesù, che ci dia pace che non c'è più. Quanto mi manchi figlia mia.*

*La tua mamma Ti abbracciano forte Ale, M.Luce, Alberto*

## ANNIVERSARIO



Lunedì 10 novembre ricorre il 34° anniversario della scomparsa dell'amato

**MARCO MANCINI**

I familiari lo ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**SILVIA RUGGERI**

Nell'anniversario della nostra amata figlia Silvia S. Messa lunedì 10 novembre alle ore 18 nella chiesa di Albacina.

*Quel giorno che non va via con il tempo ma rimane sempre lasciando il tuo ricordo. Quel giorno ha spento tutte le luci dentro di noi.*

*I tuoi genitori*

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

## ANNIVERSARIO



CAPPELLA del COLLEGIO GENTILE Gli ex giovani di S. Agostino sabato 8 novembre alle ore 17 faranno celebrare una S. Messa di suffragio per ricordare il loro assistente **DON GIOVANNI BORIA e gli AMICI PASSATI a NUOVA VITA**

## ANNUNCIO



Lunedì 3 novembre, a 56 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**GIOVANNI COSTAGLIOLA**

Lo comunicano la madre Maria Luisa, i figli Giuseppe e Francesco con Erminda, i fratelli Annalisa e Antonello, il cognato Raffaele, i nipoti Gaetano, Francesca, Cristian e Sara, la compagna Anna ed i parenti tutti.

*Belardinelli*

## ANNIVERSARIO



Ad un anno dalla scomparsa vogliamo ricordare con tanto amore la nostra cara

**REGINA MERLONI in DE SANTI**

con una Santa Messa presso la chiesa della Misericordia giovedì 13 novembre alle ore 18. Si ringraziano chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

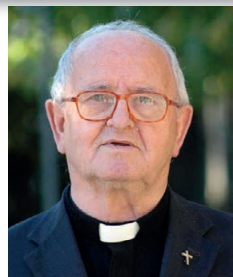


Lunedì 3 novembre, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**IDA CRISPIANI ved. PAPI** Lo comunicano i figli Morena, Nazareno e Vincenzo, il genero, le nuore, i nipoti Valentina con Alessio, Simone con Giada, Martina e Alessandro, la pronipote Cecilia, il compagno Erino, le cognate ed i parenti tutti.

*Belardinelli*

## ANNIVERSARIO



PARROCCHIA B.V.M. della MISERICORDIA 3° anniversario della nascita al cielo di **don LUIGI MONTI**

S. Messe domenica 9 novembre alle ore 11.30 e giovedì 13 novembre alle ore 18.

*"Sacerdote di Dio, immagine del Buon Pastore che dà la vita per la Chiesa, innamorato della Vergine Maria e fedele al suo ministero, ora vive per sempre nell'abbraccio del Padre".*

*Don Alberto, don Francesco e i parrocchiani*

## ANNUNCIO

Domenica 2 novembre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**CLARA SILVESTRINI ved. GIOVANNINI**

Lo comunicano i figli Roberto e Tania, la nuora Claudia, il genero Maurizio, i nipoti Evandro con Agnese e Chiara con Lorenzo, il pronipote Giordano ed i parenti tutti.

*Belardinelli*

## ANNUNCIO



Domenica 2 novembre, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ANTONIO GIOMETTI**

Lo comunicano la moglie Miris, i figli Gabriella con Luciano e Giacomo con Sara, le nipoti Giulia ed Aurora, i parenti e tutti i "Munelli del Piano"

*Bondoni*

## ANNUNCIO



Sabato 1 novembre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ELIA TOBIA ved. ZAMPINI**

Lo comunicano il figlio Massimo, il nipote Lorenzo, la sorella Pina, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

*Belardinelli*

## CHIESA

## Card. Pizzaballa: "Bisogna dare concretezza alla speranza"

*Il patriarca analizza la situazione dopo il 7 ottobre e la tragedia di Gaza. Una lettura amara della realtà, eppure non mancano timidi segnali per il futuro. La tregua reggerà, sostiene, nonostante altri morti; ora bisogna passare a una "nuova fase" in cui occuparsi di profughi, orfani, ammalati. Occorrono scuole e ospedali. Una domanda a bruciapelo: cosa c'è nel cuore del pastore? "Preghiera, ascolto, confronto spirituale". Si potranno superare le divisioni? "Servono piccoli gesti quotidiani" per andare oltre un odio radicato*

**S**ono stati due anni molto difficili. Molto. Quello che è successo il 7 ottobre, e poi la distruzione di Gaza, "hanno creato una situazione inedita anche per chi aveva vissuto i conflitti del passato. Prima c'era sempre una percezione di ripartenza, ora non è così". Il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, torna con la mente all'autunno 2023, all'attacco terroristico di Hamas; poi l'invasione dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza. "Le ritorsioni, l'odio, le polarizzazioni estreme, la negazione dei fatti, il peso del clima internazionale, il ruolo dei media... Abbiamo avvertito che si stava scavando un solco profondo".

Pizzaballa riceve i vescovi lombardi in chiusura del loro pellegrinaggio in Terra Santa. E si confida: "Ciò che è accaduto il 7 ottobre è qualcosa di terribile. A Gaza si è andati oltre ogni limite". Ricorda che la sua diocesi comprende sia israeliani che palestinesi, schierati su fronti opposti, con vittime da entrambe le parti. "Anche dal punto di vista ecclesiale è stato difficile. Abbiamo espresso a tutti la nostra

solidarietà, senza divenire parte dello scontro, anche perché qui la visione politica è spesso rivestita di religione, il che complica ogni cosa". Il porporato vive nel cuore di Gerusalemme, ma si muove spesso fra la capitale, la Cisgiordania, Gaza. "Qui è importante essere presenti, ascoltare, condividere la vita e, per quanto possibile, portare e organizzare gli aiuti. Aiuti per tutti, senza fare differenze". Com'è la situazione a Gaza? - viene subito da domandargli. "È una situazione inimmaginabile". "In piedi non c'è rimasto nulla. Ci sono due milioni di sfollati dalla Striscia. Si vive nelle tende, ma mancano acqua, energia, cure mediche. C'è odore di morte... L'inverno e il freddo si avvicinano". Dopo una pausa, commosso, riprende: "La parrocchia cattolica è diventata un hub, un luogo di incontro, un centro di smistamento degli aiuti, almeno quelli che arrivano. C'è tantissimo lavoro da fare, e la gente si impegna, pur in una realtà carica di paura, di risentimento". Racconta di una città rasa al suolo, di famiglie fuggite, di bambini orfani, di anziani rimasti soli. Sarà possibile ricostruire? "Per adesso non si pensa ancora alla ricostruzione,

anche perché ci si domanda chi lo farà e con quali soldi. Ci vorrebbe una vera governance. Lì non ci sono ospedali, né scuole. È saltato tutto". La tregua reggerà? "Secondo me reggerà, perché la vogliono gli Stati Uniti e i Paesi arabi". Le armi dovrebbero tacere, eppure ogni giorno ci sono altri morti. "Con l'accordo" raggiunto in Egitto può aprirsi "una fase nuova - dice il porporato - in cui occuparsi dell'emergenza sanitaria, sociale, abitativa, economica. Comunque, il futuro è incerto". Il patriarcato si è impegnato a ricostruire una scuola, la Conferenza episcopale italiana vorrebbe realizzare un ospedale: "Ci sarà da organizzare gli aiuti, coordinare i progetti". Quando si passa a parlare di Cisgiordania, Pizzaballa si rabbuia. "Una terra senza legge, con i coloni che si espandono senza limiti e senza che le forze militari israeliane intervengano". Descrive realtà molto concrete: ad esempio il boicottaggio della raccolta delle olive, che sono una fonte di vita per i palestinesi di quella regione. I check point rendono difficili, se non impossibili, gli spostamenti, la gente non può raggiungere i luoghi

## ANNUNCIO



Martedì 4 novembre, a 53 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**RENZO RAHÒ**

Lo comunicano la mamma Rita, il fratello Luigino e la nipote Valentina.

*Bondoni*

## ANNUNCIO



Martedì 4 novembre, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIO SENTINELLI**

Lo comunicano i figli Mirco, Raniero e Simone, le nuore Erika, Alessia e Claudia, le nipoti Rebecca, Ludovica ed Emma ed i parenti tutti.

*Bondoni*

## ANNUNCIO



Giovedì 30 ottobre, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ANGELO VENANZETTI**

Lo comunicano la moglie Palmina, la figlia Laura ed i parenti tutti.

*Bondoni*

## ANNUNCIO



Sabato 1 novembre, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ANTONIA FIORI ved. PETTINELLI**

Lo comunicano la figlia Emilia, il genero Marco, la nipote Lucia, il fratello, la sorella, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

*Belardinelli*

di lavoro, "ci sono tanti villaggi prigionieri". Il discorso si sposta su altri versanti. "Il perdono? A livello personale è una cosa, a livello comunitario tutt'altra". E la speranza? "È difficile parlare di speranza qui, a Gaza, a Tayibe. Non bisogna confondere la speranza con una soluzione politica o qualcosa di esclusivamente umano. La speranza è figlia della fede. Se credi puoi fare qualcosa, puoi impegnarti. Qui sono tante le persone che si impegnano, io le chiamo i risorti di oggi" perché hanno dentro il desiderio di vita". Cosa c'è nel cuore del pastore? "Il cuore del pastore si nutre anzitutto di preghiera", risponde. "Ci si mette di fronte alla Parola, perché aiuti a comprendere. Poi

c'è l'ascolto della gente, ed è per questo che ho proseguito le visite pastorali, incontrando le comunità" che, lo ricorda un'altra volta ancora, comprendono cattolici sia israeliani che palestinesi. "È poi importante il confronto spirituale, con i cristiani ma non solo con loro, che mi aiuta a conservare una certa stabilità". Infine: si possono superare odio e divisioni? "Servono piccoli gesti quotidiani - risponde -, creando occasioni e qualcosa di diverso che renda questo odio sempre meno radicato. Servono incontri e gesti che portino a un cambiamento positivo. Bisogna dare concretezza alla speranza".

*Gianni Borsa*

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARMÌ FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO **0732 21321 335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ**

339.403497- 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CHIESA

**L'**1 e 2 novembre, 50 insegnanti hanno partecipato al Giubileo del Mondo Educativo, un viaggio organizzato dall'Ufficio di Pastorale Scolastica della Diocesi Fabriano Matelica, diretto dalla prof.ssa Gabriella Pozzessere, in collaborazione con l'Aimc Fabriano, diretta da Maria Rita Tulli, che ha dedicato la sua vita all'insegnamento e alla formazione degli educatori. Questo evento è stato un'opportunità unica per gli insegnanti di riflettere sulla loro missione educativa e di rinnovare la loro fede nella capacità di trasformare la vita dei loro studenti. La professoressa Maria Cristina Corvo ha accompagnato il gruppo di insegnanti attraverso racconti ed aneddoti legati a San Filippo Neri, il santo patrono dell'educazione. Le sue parole hanno ispirato gli insegnanti a essere testimoni della misericordia di Dio e a creare un ambiente di apprendimento che sia un rifugio per i giovani. Il gruppo ha avuto l'onore di incontrare don Roberto Berutti, fondatore dell'Oratorio Evviva Maria, un luogo di accoglienza e di rieducazione per i ragazzi di strada. La sua testimonianza ha mostrato come la fede possa essere un potente strumento di trasformazione e di redenzione. Il prof. Roberto delle Cese

ha guidato il gruppo in un percorso di arte e cultura, mostrando come la bellezza possa essere un linguaggio universale che unisce le persone e le ispira a cercare il significato della vita. L'equipe della prof.ssa Gabriella Pozzessere, com-



# Il Giubileo del mondo educativo

*Un viaggio organizzato dalla Pastorale Scolastica della nostra Diocesi*

posta da Maria Cristina Rossi e Roberta Strona, ha lavorato con dedizione e passione per rendere possibile questo evento, che ha toccato il cuore degli insegnanti, rinnovando la loro passione per l'educazione e la loro fede nella capacità di fare la differenza nella vita dei loro studenti. "L'educazione è un atto di fede, un atto di speranza, un

atto di amore. È un'opportunità di trasformare la vita dei giovani e di creare un mondo più giusto e più umano" (prof.ssa Gabriella Pozzessere). Il Giubileo del Mondo Educativo è stato un evento che ha lasciato un'impronta indelebile nel cuore degli insegnanti, un ricordo di fede e di speranza che li accompagnerà nel loro cammino educativo.

## Papa Leone e Re Carlo: una ritrovata fraternità

Ut unum sint. Con questa frase tratta dal Vangelo di Giovanni si potrebbe riassumere la visita in Vaticano di re Carlo III e della regina Camilla del 24 ottobre, che era stata inizialmente prevista per lo scorso aprile, ma che venne annullata a causa delle precarie condizioni di salute di Papa Francesco. La giornata è stata all'insegna del dialogo e della cordialità che, come ha affermato l'arcivescovo di York, «in questo mondo diviso è un forte segno di speranza e unità». La giornata è cominciata con le note dell'inno "God save the King" risuonate nel cortile San Damaso davanti ai sovrani – la regina consorte è vestita di nero, come si confà alle sovrane non cattoliche che non gode quindi del privilegio del bianco in presenza del Papa – e poi è proseguita con l'udienza privata con il Santo Padre e il consueto scambio di doni e onorificenze. Il fulcro della giornata è stata senz'altro la preghiera ecumenica nella Cappella Sistina davanti al Giudizio Universale; lì il Papa e il Re hanno pregato insieme per la prima volta dallo scisma di Enrico VIII Tudor del 1534. Nel corso della cerimonia sono stati intonati anche alcuni canti di San John Henry Newman, teologo inglese convertito al cattolicesimo nel 1845 che sarà nominato Dottore della Chiesa il 1° novembre. Il pomeriggio la visita è proseguita nella Basilica papale di San Paolo fuori le Mura con l'annessa abbazia benedettina, chiesa molto legata al Regno Unito poiché proprio da lì provenivano i monaci (tra cui Sant'Agostino di Canterbury) inviati da papa Gregorio Magno ad evangelizzare le isole britanniche nel sec.

VI. La Corona inglese attesta una forte relazione con la chiesa e con l'abbazia fin dal sec. IX quando i sovrani vi offrivano ricchi doni durante le incursioni saracene; in questo periodo e forse per un finanziamento per la manutenzione della tomba di San Paolo si origina addirittura una sorta di patrocinio-protettorato dei re su di essa. Lo stesso stemma dell'abbazia reca la ben nota cinta di cuoio con la frase francese «Honi soit qui mal y pense» ("sia vituperato chi ne pensa male") che è anche il motto dell'Ordine della Giarrettiera, uno degli ordini cavallereschi più antichi d'Europa nonché il più importante ed elevato del Regno Unito. Una curiosità "locale" sulla Basilica di San Paolo: quando fu quasi totalmente distrutta dal vasto incendio nel 1823 il "nostro" Papa Leone XII si adoperò con l'enciclica 'Ad plurimas' invitando tutti i cristiani a sostenere le spese per la ricostruzione. La risposta fu straordinaria poiché i contributi non giunsero solo dai cattolici, ma anche da musulmani e da ortodossi oltre che da diverse case reali. Un'ulteriore testimonianza di cordialità e di impegno ecumenico è il conferimento, approvato dal Pontefice, del titolo di "confratello reale" della basilica di San Paolo a re Carlo; lui stesso darà il suo placet per la nomina di Leone XIV a "confratello papale" della cappella di San Giorgio del castello di Windsor che il Santo Padre ha accolto. Chiesa cattolica e Chiesa d'Inghilterra hanno molti temi di cui discutere, tra cui l'agognata pace nei molteplici scenari di guerra o la difesa dell'ambiente, tema molto caro sia a Carlo sia a Papa Francesco poi ripreso da Leone. Le



distanze che rimangono e alcune controverse scelte della Chiesa anglicana non possono prescindere dal dialogo e dal rispetto che devono essere custoditi e consolidati partendo proprio dalla frase giovannea impressa nel seggio reale da ora riservato al sovrano inglese: «Che siano uno».

Lorenzo Carletti

### VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

#### Domenica 9 novembre dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-22)

##### Una parola per tutti

Il tempio di Gerusalemme, frequentato da ebrei provenienti da diverse nazioni, era diventato luogo di commercio. Lo scopo ufficiale di tale mercato era il fornire gli animali per i sacrifici, ma la ragione vera era fare soldi, guadagnare, lucrare sul sacro. Gesù, con atto profetico, scaccia tutti fuori dal tempio, provocando stupore e forse timore anche negli apostoli che lo accompagnavano. I capi del popolo, interessati a quel traffico fortemente remunerativo, non vogliono il cambiamento del culto stabilito e affrontano Gesù domandando: "Facci vedere l'autorizzazione: chi te l'ha data?". Il Messia replica ricorrendo a una similitudine e paragonando le mura del tempio al proprio corpo, vero tabernacolo, che verrà torturato e crocifisso, ma risorgerà il terzo giorno. Solo dopo tale grandioso avvenimento, i discepoli comprendono che le parole e le azioni del Maestro, anche quelle più difficili da capire e accettare, non sono casuali, ma espressione del disegno d'amore dell'Onnipotente.

##### Come la possiamo vivere

- I cristiani, spiritualmente uniti al proprio vescovo e al Papa, compongono il vero tempio, la Chiesa, corpo mistico di Cristo.
- Il Figlio desidera che gli uomini seguano il Padre nella purezza del cuore e ama coloro che non si limitano alle parole, ma che si prodigano con azioni concrete verso i fratelli.
- Il Verbo, facendosi carne, ha piantato la sua tenda fra di noi. Le chiese in muratura sono un segno della presenza del Risorto e il luogo tangibile in cui incontrarlo e venerarlo anche quotidianamente nella mensa eucaristica.
- Come un edificio non potrebbe stare in piedi se tutti gli elementi non fossero saldamente tenuti insieme, così tutti i membri della Chiesa dovrebbero vivere e operare in sincera comunione fraterna per non correre invano.
- Cristo non sopporta che qualcuno si serva della religione per fare soldi, ma chiede invece di compiere una rivoluzione di vita invitando tutti noi a non preoccuparci dei beni materiali, ma a fidarci e affidarci alla divina provvidenza.

# Come un racconto corale

Taglio del nastro per la mostra "Segni di speranza", a cura della Consulta



di DANIELE GATTUCCI

**F**ratellanza. Luce. Strada. Vita. Futuro. Questi i messaggi che la Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Fabriano-Matelica ha lanciato con la mostra "Segni di Speranza - Sulle orme di Cristo in mezzo a noi", inaugurata giovedì 30 ottobre alle ore 18.30 presso Largo Bartolo a Fabriano. La mostra, dopo l'inaugurazione di giovedì 30, resta aperta fino al 16 novembre nei seguenti orari: il venerdì e la domenica dalle ore 17 alle ore 19. Il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19. "Non si tratta di una semplice mostra" - è stato spiegato dal parroco della Cattedrale di San Venanzio don Antonio Esposito, Andrea Coser (Agesci Scout 1) e Gianluigi Farneti per la Caritas, nel presentare questo evento al quale ha preso parte anche l'assessore alla Bellezza e Cultura Maura Nataloni - ma un di un racconto corale, quello di una Chiesa che si mette in cammino, che intreccia relazioni, che traduce il Vangelo in

gesti concreti e quotidiani nei nostri territori. Ci sono mani che non si arrendono, mani che continuano a intrecciare fili, a modellare forme, a costruire segni. Mani che credono ancora nella speranza». Le opere esposte sono tracce di vita condivisa, nate dal lavoro e dalla preghiera, dalla fraternità e dalla creatività della Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Fabriano-Matelica: "In un tempo attraversato da incertezze e fragilità, è necessario avere il coraggio di rispondere al buio con la luce della speranza. Ogni passo racconta un incontro: persone che si ritrovano, che costruiscono insieme, che scoprono la bellezza nascosta nelle piccole cose". Il percorso della mostra si articola ed è declinato, come detto, in cinque parole chiave, vere e proprie tappe di un cammino interiore e comunitario e intorno alle quali si

sono riuniti i gruppi Caritas Diocesana, C.A.V. Unitali, Avulss per "Vita", dono originario da accogliere e custodire;

Azione Cattolica, Scout, Comunione e Liberazione per "Strada", simbolo del cammino condiviso e della missione; San Vincenzo de' Paoli, Ordine Franciscano, Gruppo Preghiera Padre Pio per "Fratellanza", legame che unisce oltre le differenze; Templari Cattolici Italia. Movimento Focolari. Maestri Cattolici per "Futuro", orizzonte che nasce dalla fiducia e non dalla paura; Rinnovamento Spirito Santo, Comunità Papa Giovanni XXIII per "Luce", che illumina anche i giorni più oscuri e rivela la presenza di Dio nei gesti semplici". Attraverso queste parole e le opere che le incarnano, "Segni di Speranza" - è stato rilevato nei diversi interventi - diventa un invito a lasciarsi toccare dalla forza generativa del bene. Ogni creazione è segno di un mondo nuovo che già germoglia tra noi: la speranza che prende forma, che si fa materia e colore. In fondo, questa mostra è un segno di Chiesa: una Chiesa fatta di persone che cammina tra la gente, che si impegna ogni giorno a costruire speranza nei contesti che è chiamata a vivere. Scoprendoci comunità viva, potremo forse intuire insieme quel Dio-tra-noi che traccia da sempre le sue orme nel mondo. Abbiamo tante occasioni, allora per accogliere l'invito di 'Segni di speranza': tornare a guardare il mondo con rinnovata fiducia. In mezzo alle incertezze del presente, le opere esposte ricordano che la speranza non nasce dai grandi gesti, ma dai piccoli segni quotidiani di bene condiviso. È questo, forse, il messaggio più autentico della mostra: che anche oggi, tra le pieghe della vita ordinaria, si può intravedere un futuro più luminoso".



## Movimenti laicali in mostra

Una delle risorse più preziose della nostra comunità è la grande e significativa partecipazione delle associazioni di volontariato, testimonianza di valori, solidarietà e carità verso le persone più fragili. Nei locali della Diocesi, nella salita che porta alla Cattedrale, è stata allestita una mostra dal titolo "Segni di Speranza" organizzata da don Umberto Rotili, direttore della Consulta delle Aggregazioni Laicali. Sono cinque le opere allestite realizzate dalle tredici associazioni, dal titolo: Futuro, Strada, Fratellanza, Luce e Vita. Presentiamo il lavoro dal titolo, "Fratellanza" realizzato dai Gruppi di preghiera Padre Pio, Ordine francescano secolare - OFS e Società di San Vincenzo de' Paoli. Una breve descrizione dell'opera: "La sorgente del fiume è Dio Padre, l'inizio, l'origine dell'amore che profuma di unità, con il Figlio e lo Spirito Santo. Man mano che il fiume scorre, attraversa un campo fiorito dove ogni fiore rappresenta un Santo, una Santa, ciascuno di noi

ci, come lo sono le diverse vocazioni e i differenti ministeri. Il fiume scorre rappresentando la comunità e l'unità della fratellanza che passa attraverso le generazioni fino ad arrivare ai giorni nostri, nel nostro quotidiano, con i gesti che la caratterizzano: un abbraccio, un sorriso... Questo è il fiume che scorre all'infinito, alimentato sempre dalla sorgente, Dio, che umilmente si dona, chiama e disseta le nostre povertà, perché possiamo insieme essere portatori di speranza". Il visitatore può prendere in un contenitore dei foglietti piegati con le parole dei Santi che ci parlano ancora, se ascoltate nel silenzio del cuore, lasciando che illuminano il nostro cammino. La mostra rimane aperta fino al 16 novembre: il venerdì e la domenica 17 - 19, il sabato 10 - 12 / 17 - 19.

Sandro Tiberi

### Ss Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Oratorio don Bosco (via Corsi) - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

### Matelica

#### MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

# Opera strategica quel tratto

*Falconara-Orte: si può ipotizzare che il primo treno passerà per il 2029*

di **LEONARDO ANIMALI**

**G**iovedì 30 ottobre, all'evento dell'abbattimento del diaframma della Galleria La Rossa, l'emozione per alcuni, ancor prima che per la nuova infrastruttura ferroviaria, è stata quella di sapersi nel cuore del monte Quellone, con sopra la testa (protetta dai caschi dpi) l'Eremo di Grottafucile, iniziato a costruire nel 1227 da San Silvestro. Infatti, la nuova galleria ferroviaria che imbocca da Serra S. Quirico, termina proprio sul vecchio fronte di cava sotto Grottafucile; un sito dismesso da molti anni che non è mai stato mai oggetto, nonostante previsto dalla normativa, di ripristino ambientale; da decenni in totale abbandono.

L'abbattimento dell'ultimo diaframma è stato un evento mainstream, con orario calibrato proprio per la diretta sul Tg Rai regionale.

Al di là del momento istituzionale, condito come sempre di sana retorica, quello che colpiva dentro la galleria, erano i volti degli operai del cantiere; le maestranze che in questi mesi hanno realizzato questa importante opera infrastrutturale, parte del lotto 2 "Genga-Serra San Quirico" del progetto di potenziamento ferroviario della tratta Orte-Falconara Marittima. Visi per una volta riposati e distesi, soddisfatti, pronti per il selfie con i compagni di cantiere da mandare su whatsapp ai propri cari lontani. È già, perché la stragrande maggioranza dei 480 operai del consorzio Eterea che con turni h24 sono impegnati nel cantiere da circa un anno, hanno volti e voci di emigrazione; di persone che per lavorare per lunghi periodi si spostano vivendo molto lontano da casa. Persone consapevoli che il proprio lavoro, per chi vive nelle zone dei cantieri, rappresenta notevoli disagi; ma sempre pronti a raccogliere osservazioni dagli abitanti, cercando per quanto loro possibile di risolverle.

È un lavoro duro quello del cantiere ferroviario, di cui spesso chi discetta di grandi opere e di infrastrutture, non ha per nulla contezza. Ma poi, se a qualcuno che riveste responsabilità politiche pro tempore, è concesso di tagliare nastri e fare bei discorsi, il merito è di queste persone, di chi le dirige; in mezzo alla polvere, al rumore, al sole o all'acqua, ai rischi che un lavoro come questo comporta. Un'opera strategica quella del potenziamento del tratto ferroviario Falconara-Orte, che andava realizzata almeno 50 anni fa, ma che solamente i fondi del Pnrr del 2021 consentono adesso di fare.

A lavori conclusi si avrà, secondo il documento redatto e approvato dal Governo Draghi, e confermato anche dai pannelli esplicativi presenti ieri all'interno del cantiere, un risparmio di 15 minuti sulla tratta Ancona-Roma, e di 10 minuti sulla Roma-Perugia. Un tempo che giovedì scorso, ascoltando i discorsi dei responsabili di Rfi, era già diventato di 30 minuti; frutto sicuramente di una comprensibile emozione.

La Galleria La Rossa con i suoi 1196 metri è la più lunga delle sei gallerie del lotto 2, a cui si aggiungono quattro viadotti; un lavoro complesso: "Sentiamo la responsabilità del cantiere del raddoppio di 382 milioni di euro", ha dichiarato l'ad di Eterea Vincenzo Onorato. Un'opera tutta in variante, ovvero che abbandona completamente l'attuale tracciato del binario unico, e che ridisegnerà in particolare la skiline dei centri abitati di Genga Stazione e di Serra S. Quirico Stazione.

Diversi infatti sono stati gli espropri abitativi e fondiari per pubblica utilità, sia a Serra San Quirico, che nelle frazioni di Palombare e Mogiano del

Comune di Genga, con indennizzi per i proprietari molto confortevoli, ben oltre il valore immobiliare corrente della zona. Così come più che milionario è stato l'importo compensatorio erogato da Rfi al Comune di Genga; che già incassato 1 milione e 550 euro dalla convenzione in essere, e deve ancora ricevere altri circa 400 mila euro derivanti da espropri.

Il Comune di Genga purtroppo però, ad oggi è riuscito a fare ben poco fino per mitigare i disagi che i cantieri



stanno provocando sui centri abitati di Palombare, Pontechiaradovo, Falcioni, Camponoccechio, Genga Stazione, Gattuccio e Valtreara: impatto acustico e inquinamento atmosferico, traffico pesante diurno e notturno dei mezzi transitanti a velocità oltre il limite dei 30km/h previsto dalle ordinanze municipali, con conseguente grave dissesto dei tratti di strada comunale interessati. Perché chiaramente i 479.000 kg di dinamite finora usata per la realizzazione dello scavo delle sei gallerie, da quasi un anno scandiscono con detonazioni anche notturne, i ritmi quotidiani degli abitanti, oltre che avere anche un effetto non positivo sulla vita del patrimonio faunistico del Parco Naturale e Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. Istituzione della quale, dopo tre anni

del passaggio alla gestione regionale, è rimasta solamente qualche targa turistica a ricordare l'esistenza da 28 anni di questa importante area di salvaguardia e conservazione. L'unica azione tangibile dell'Ente Parco tangibile, rispetto ai lavori del raddoppio, è stata l'affissione sotto Grottafucile dell'informativa della chiusura di due sentieri escursionistici, resi inaccessibili dai cantieri.

Il consorzio Eterea e Rfi, anche nella cerimonia del 30 ottobre, hanno

tenuo a rimarcare il valore ambientale del potenziamento della tratta ferroviaria. Il progetto delle opere a verde è stato sviluppato per l'implementazione a livello locale della biodiversità, l'innesco e sostegno di processi naturali di riedificazione ambientale a scala locale, il miglioramento del livello di qualità del paesaggio per-

cepito nello spazio prossimo e pertinente all'infrastruttura ferroviaria, l'inserimento paesaggistico. È previsto il riutilizzo di 1,3 milioni di metri cubi del materiale di scavo nelle stesse opere del cantiere, e la realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Genga, con il miglioramento idrogeologico, la disponibilità di nuove aree esterne ed interne, e l'ottimizzazione della ricezione turistica delle Grotte di Frasassi, rispetto alla precedente situazione dell'area La Cuna.

Sicuramente se le opere di ripristino paesaggistico e ambientale verranno eseguite entro il 2027 come ha confermato anche il 30 ottobre Chiara De Gregorio di Rfi, il disegno del paesaggio, considerate le azioni estrattiviste per decenni operate dalla politica territoriale, non potrà che migliorare. Quello che per tutto

il Novecento in quel territorio non hanno saputo, ma anche voluto fare le classi dirigenti dell'imprenditoria e della politica, cioè di coniugare in maniera virtuosa i valori del lavoro e dell'ambiente, c'è da augurarsi sinceramente che riescano a farlo ora Eterea e Rfi. Ci vorrà ancora del tempo però prima che il primo treno passi sotto la Galleria della Rossa, come ha spiegato sempre Chiara De Gregorio su nostra precisa domanda: finite tutte la gallerie, si procederà con l'attrezzaggio delle stesse entro il 2026 (infrastrutturazione elettrica e binari), per poi finire i lavori entro il 2027. Poi ci saranno dei tempi di collaudo molto complessi previsti dalle norme. Si può ipotizzare che il primo treno passerà per l'inizio del 2029. Ecco perché in questa forbice temporale, c'è ancora un po' di credito per gli amministratori locali, per mediare tra le modalità e le tempistiche dei cantieri, e il diritto alla qualità della vita degli abitanti delle frazioni di Genga e Serra S. Quirico.

Dopo che i colpi di pala meccanica, hanno sfondato l'ultimo diaframma roccioso e aperto il varco tra i due fronti della Galleria La Rossa, gli operai arrivati da quello di Serra San Quirico si sono ricongiunti ai colleghi del fronte Genga, per la condivisione del brindisi inaugurale. Peccato per l'assenza della sindaca di Serra San Quirico Debora Pellacchia, ma anche per quella della sindaca di Fabriano Daniela Ghergo; infatti, a rigore topografico, i due terzi del tracciato della galleria La Rossa, sono sotto il Comune di Fabriano. I lavori, dopo un po' di ricreazione delle maestranze, sono ripresi nella notte stessa del 30 ottobre; va rispettato il cronoprogramma scandito dai tempi di utilizzo dei fondi Pnrr alla data del 31 agosto 2026. Infatti da quel momento in poi, come hanno spiegato i responsabili del consorzio Eterea e di Rfi, il resto dei lavori sarà finanziato, utilizzando fondi ministeriali già stanziati.

*Ogni amico che incontriamo nel corso della nostra vita può essere paragonato ad un'isola in un arcipelago. Alcuni di loro li incontriamo solo per un tratto del percorso, altri li incrociamo, ma veramente pochi rimangono una presenza fissa nella nostra vita. Si potrebbe dire che gli amici possono essere considerati rappresentazioni delle epoche della propria vita.*

Mi piace partire da questa citazione anonima per ricordare un amico recentemente scomparso: Giancarlo Giampieri. Lo avevo incontrato, per la prima volta, al chiostro di San Venanzio, un luogo di ritrovo dei ragazzi di fine anni '50 che si riunivano lì per correre dietro a una palla, spesso sgonfia. Ci siamo poi ritrovati, compagni di scuola, nella stessa classe dell'Istituto Tecnico Industriale all'inizio degli anni '60 e abbiamo percorso insieme tutto il quinquennio creando un sodalizio che non si è mai interrotto. Spesso Giancarlo al mattino passava a casa mia e insieme ci recavamo a scuola. Dopo esserci diplomati nel 1965 ognuno di noi ha trovato un suo impiego in due aziende dislocate nell'hinterland milanese, non molto distanti l'una dall'altra.

Sia io che Giancarlo abbiamo vissuto il classico periodo di iniziale smarrimento nel trovarci in un contesto sociale e ambientale così diverso da quello di Fabriano, di conseguenza ci faceva molto piacere ritrovarci di tanto in tanto per il fine settimana. Tra noi si era creata, quindi, una unione che ci consentiva di sentire meno la mancanza della nostra terra ma poi il tempo e le vicende della vita ci avevano un po' separati, senza però perderci mai di vista. Solo da pensionati abbiamo ripreso una frequentazione più assidua, seppur in gran parte telefonica, che è durata fino a poche settimane fa quando è accaduto quello che nessuno aspettava: al ritorno dalla sua quotidiana passeggiata mattutina con il cane, seduto nel giardinetto di fronte casa sua, come fa-

## Ricordo di un amico, Giancarlo Giampieri



ceva tutti i giorni per riprendere fiato, Giancarlo ci ha lasciati. Era una persona amabile, spiritosa, generosa con tutti e lo testimonia il gran numero di persone che è venuta a dargli l'ultimo saluto alla cerimonia funebre nella chiesa di Vanzago, dove abitava. Nel corso della sua vita aveva creato, con l'amata Paola e i due figli Massimo e Alessandro, una bella famiglia; la sua carriera professionale gli aveva dato molte soddisfazioni ed ora si stava godendo la meritata pensione. Avremmo dovuto incontrarci a Fabriano, proprio in questo periodo,

in occasione del previsto ritrovo dei diplomati Itis del 1965 che purtroppo però non ha avuto luogo. Giancarlo aveva accolto con entusiasmo quella iniziativa che ci avrebbe consentito di rivedere, dopo sessanta anni, molti vecchi compagni di scuola. Peccato! Mi piace concludere questo mio ricordo di Giancarlo con un simpatico aneddoto risalente alla nostra adolescenza: avevamo 15 anni quando decidemmo di acquistare uno di quei manuali

di un libretto dal titolo che all'incirca suonava così: "Come imparare a ballare in 10 lezioni". La ragione era abbastanza evidente: volevamo essere pronti ad affrontare una serata danzante senza correre il rischio di fare brutte figure! Appena avevamo del tempo libero ci trovavamo a casa di Giancarlo quando sua mamma era fuori e si dava inizio alla lezione di ballo: nel salotto si creava uno spazio sufficiente per provare i passi di danza, si mettevano sul giradischi le canzoni in voga e, seguendo le indicazioni del manuale, si iniziava la lezione. Quelle poche "lezioni" servirono al loro scopo pur non facendoci diventare ballerini provetti. Spesso ricordavo con Giancarlo questo episodio che ci faceva ancora sorridere per la sua ingenuità ma che rendeva bene l'idea di come fossero i giovani di quel tempo.

Giancarlo, in un certo senso, era rimasto con lo spirito di quel ragazzo che voleva ballare e che amava la vita. Ogni volta che ci sentivamo era sempre pronto alla battuta e al sorriso e ora quel sorriso mancherà molto a tutti noi.

**Roberto Tilio**

## Dove sono finiti i comitati di quartiere?

I Comitati di Quartiere e di Frazione sono un'occasione da cogliere per contrastare il continuo restringimento degli spazi democratici e la disaffezione di cittadine e cittadini alla politica. Un'opportunità per promuovere, dal basso, iniziative e proposte di miglioramento della città, nella fattispecie quartiere per quartiere, e per tutta la cittadinanza fabrianese di diventare realmente parte attiva del cambiamento. Tale opportunità di partecipazione deve essere un momento importante per individuare competenze ed esperienze da mettere

al servizio della nostra città e per restituire potere ai cittadini, per proporre ed influenzare le scelte dell'amministrazione comunale. Inoltre, i Comitati hanno la possibilità di fare emergere e denunciare disservizi, carenze strutturali, disagi inascoltati. Ecco perché l'amministrazione si guarda bene di riattivare i Comitati e quindi dare possibilità alle persone di far emergere tutte quelle problematiche che avevano promesso di risolvere in campagna elettorale ma che non sono capaci di fare.

**Pino Pariano,**  
consigliere comunale

# Scegliere con dubbio

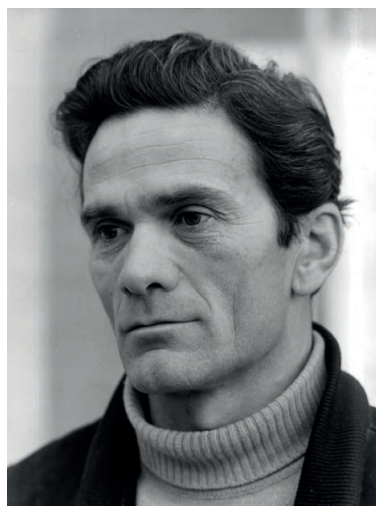
di PIER PAOLO PASOLINI\*

*Per essere amici di arabi e israeliani*

**G**iuo sul Corano che io amo gli arabi quasi come mia madre. Sono in trattative per comprare una casa in Marocco e andarmene là. Nessuno dei miei amici comunisti lo farebbe, per un vecchio, ormai tradizionale e mai ammesso odio contro i sottoproletariati e le popolazioni povere. Inoltre, forse tutti i letterati italiani possono essere accusati di scarso interesse intellettuale per il Terzo mondo: non io. Infine, in questi versi, scritti nel '63, come è fin troppo facile vedere, sono concentrati tutti i motivi di critica a Israele di cui è ora piena la stampa comunista. Ho vissuto dunque, nel '63, la situazione ebraica e quella giordana di qua e di là dei confini. Nel Lago di Tiberiade e sulle rive del Mar morto ho passato ore simili soltanto a quelle del '43, '44; ho capito, per mimesi,

cos'è il terrore dell'essere massacrati in massa. Così da dover ricacciare le lacrime in fondo al mio cuore troppo tenero alla vista di tanta gioventù, il cui destino essere appunto solo il genocidio. Ma ho capito anche, dopo qualche giorno ch'ero là, che gli israeliani non si erano affatto arresi a tale destino. È dunque da un misto di pietà e disapprovazione, di identificazione e di dubbio, che sono nati questi versi del mio diario israeliano.

Ora, in questi giorni, leggendo l'Unità ho provato lo stesso dolore che si prova leggendo il più bugiardo giornale borghese. Possibile che i comunisti abbiano potuto fare una scelta così netta? Non era questa finalmente, l'occasione giusta per loro di "scegliere con dubbio" che è la sola umana di tutte le scelte? Il lettore



Pier Paolo Pasolini

dell'Unità non ne sarebbe cresciuto? Non avrebbe finalmente pensato – ed è il minimo che potesse fare che

nulla al mondo si può dividere in due? E che egli stesso è chiamato a decidere sulla propria opinione? E perché invece l'Unità ha condotto una vera e propria campagna per "creare" un'opinione? Forse perché Israele è uno Stato nato male? Ma quale Stato, ora libero e sovrano, non è nato male? E chi di noi, inoltre, potrebbe garantire agli Ebrei che in Occidente non ci sarà più alcun Hitler o che in America non ci saranno nuovi campi di concentramento per drogati, omosessuali e ebrei? O che gli ebrei potranno continuare a vivere in pace nei paesi arabi? E non è logico che, chi non può garantire questo, accetti, almeno in cuor suo, l'esperimento dello Stato d'Israele, riconoscendone la sovranità e la

libertà? Cioè fingendo di ignorare la sua realtà? Non sanno tutti che la realtà del mondo arabo, come la realtà della gran parte dei paesi in via di sviluppo - compresa in parte l'Italia - ha classi dirigenti, polizie, magistrature, indegne? E non sanno tutti che, come bisogna distinguere la nazione israeliana dalla stupidità del sionismo, così bisogna distinguere i popoli arabi dall'irresponsabilità del loro fanatico nazionalismo?

L'unico modo per essere veramente amici dei popoli arabi, in questo momento, non è forse aiutarli a capire la politica folle di Nasser, che non dico la storia, ma il più elementare senso comune, ha già giudicato e condannato? O quella dei comunisti è una sete insaziabile di autolesionismo? Un bisogno invincibile di perdersi, imboccando sempre la strada più ovvia e più disperata? Così che il vuoto che divide gli intellettuali marxisti dal partito comunista debba farsi sempre più incolmabile.

(Tratto da *Azione Non Violenta*, n. 661, 1° Trimestre 2025 – pubblicato con il consenso dell'editore).

\*da *Nuovi Argomenti*, numero di aprile - giugno 1967. Nota polemica di Piero Paolo Pasolini, un testo da rileggere

## Una Costituzione della Terra per uno scatto di civiltà

“Si sta producendo un crollo del diritto, un ostentato disprezzo per le regole e il diritto internazionale, per le Costituzioni. Si stanno producendo la riduzione delle nostre democrazie, sempre più ridotte ad autarchie elettive. L'alternativa è il diritto. Siamo passati dall'ancient regime all'epoca moderna attraverso il diritto. E' il diritto che ha permesso di eliminare fascismo e nazismo. Ora ci sarebbe da fare l'ultimo passo. Elevare il diritto all'altezza delle sfide e dei problemi, dalla cui soluzione, dipende la sopravvivenza dell'umanità. Il difetto della Carta dell'Onu e delle tante carte dei diritti, consiste nella mancanza di garanzie. La proclamazione della pace è pura retorica se non accompagnata da garanzie. Qual è la garanzia della pace, dunque? La garanzia è il divieto, come un crimine contro l'umanità, non solo della guerra, ma anche della produzione delle armi. Senza armi le guerre sarebbero impossibili. Dobbiamo essere consapevoli che in ogni guerra, in ogni assassi-

**Luigi Ferrajoli**  
Giurista ed ex-magistrato, ha insegnato filosofia del diritto nelle Università di Camerino e Roma Tre, di quest'ultima è attualmente professore emerito. Ha pubblicato molteplici saggi e volumi, evidenziando, negli ultimi, che la politica internazionale è oggi priva di efficaci vincoli giuridici e i mercati finanziari operano senza regole. Allo stesso tempo, ha sostenuto che la pace e i diritti sono proclamati ma ignorati e sistematicamente violati in nome della cosiddetta realpolitik.

nio, in ogni atto di terrorismo c'è la corresponsabilità morale al limite del concorso di colpa, per dolo eventuale, di questi produttori di morte”.

Ma la sopravvivenza dell'umanità è legata anche alla protezione e alla cura della Terra, per impedire che l'azione predatoria dell'uomo possa trasformarsi in conseguenze catastrofiche, come i cambiamenti climatici. Anche in questo caso il prof. Ferrajoli evoca la necessità di “un demanio globale,” come garanzia

di tutela del nostro pianeta e del suo ecosistema. Ma ci sono anche i diritti fondamentali degli individui, da tutelare, che sono costati tanta fatica ottenere; come il diritto alla salute, il diritto ad un reddito di sussistenza mondiale, il diritto all'istruzione, e un fisco globale fortemente progressivo.

“Sembra un'utopia, ma è l'unica risposta razionale e realistica, senza la quale l'umanità è destinata a non sopravvivere. Un'utopia è qualunque progresso civile, prima che si realizzi.

E' stata un'utopia l'abolizione della schiavitù, la dichiarazione di uguaglianza tra uomini, ma sono diventate conquiste e realtà”. Questo è il passo più difficile, proprio nel momento più basso della storia degli ultimi 80 anni e, proprio perché più basso, dobbiamo mirare ad una soluzione all'altezza dei gravi problemi. Non abbiamo tempo. Abbiamo perso tempo”. Piero Angela, proprio al Premio Gentile nel 2012, ricordava come lo sviluppo di scienza e tecnologia, da una parte e sviluppo sociale, dall'altra, si muovono in maniera asincrona, con velocità diverse. Mentre la scienza e la tecnologia precorrono i cambiamenti, le scienze sociali e culturali procedono ad un passo più lento. Come auspicato dal prof. Ferrajoli, il momento per fare un scatto in avanti, per una conquista di civiltà, è adesso. A metà del 1300, in Europa, circolava il detto “nemo bonus iurista nisi bartolista”, ovvero - non sei un giurista se non sei un bartolista -, in omaggio al contributo di civilizzazione offerto da Bartolo da Sassoferrato che, per primo, impegnato a realizzare una bellissima utopia, aveva teorizzato il diritto per battere la tirannide. Qualche anno dopo Gentile da Fabriano, a cui è intitolato il Premio e il teatro dove si è svolta la cerimonia di premiazione della XXIX edizione, completava il suo capolavoro de “L'Adorazione dei Magi”, considerato dai critici l'opera che introduce a “L'umanesimo”, un'altra bellissima utopia diventata storia. Per augurio e speranza,



Galliano Crinella con Luigi Ferrajoli durante la consegna del Premio Gentile

non per presunzione, il messaggio che si leva da questa lectio del prof. Ferrajoli rappresenta il più notevole contributo nel dibattito per progredire civilmente nella modernità. Che vada accolto e messo a frutto nelle istituzioni preposte.

Roberto Carmenati

## Rotatoria dell'ospedale: perchè "Fabriano Progressista" critica?

Abbiamo letto con un certo stupore le critiche che il gruppo di “Fabriano Progressista” ha formulato nei confronti del progetto di realizzazione della rotatoria dell'ospedale. Le critiche sono sempre doverose e ben accette, ma dovrebbero anche essere motivate con un minimo di logica e di buon senso. Secondo Fabriano Progressista la

rotatoria “costringerebbe i pedoni e i passeggeri a percorrere decine di metri in più per attraversare” e allontanerebbe i “clienti dai negozi della zona” (!).

Ora, si può dire tutto ma, ripetiamo, le motivazioni alla contrarietà della realizzazione, per quanto ci riguarda, dovrebbero essere un filino più consistenti.

Due anni di sperimentazione della rotatoria della Pisana ci dicono quanto segue:

- la fluidificazione del traffico veicolare ha consentito un consistente abbattimento dell'inquinamento atmosferico, con l'eliminazione delle soste ai semafori. Questo ci sembra tanto

più rilevante quanto più si tratta di una zona contigua all'ospedale “Profili”.

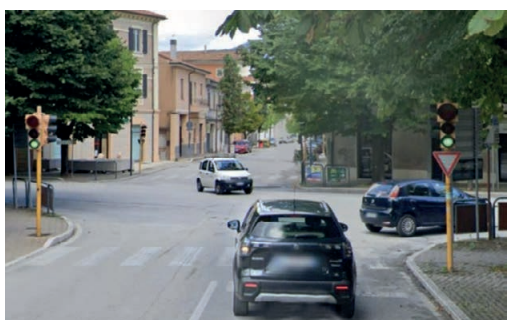
- il traffico non solo è più snello ma anche più sicuro (ad agosto, un guasto alla centralina del semaforo, rimasto per giorni con il giallo lampeggiante... ha causato degli incidenti piuttosto gravi).

Le statistiche su oltre trent'anni di rotatorie in Italia, ci dicono che la mortalità, in caso di sinistri stradali, si è ridotta del 90%.

In sostanza: più sicurezza e meno inquinamento.

Riteniamo siano motivi più che validi per rivendicare il definitivo abbandono dei semafori in città.

Andrea Anibaldi, Rinasci Fabriano  
Paolo Paladini, Partito Democratico  
Riccardo Ragni, Progetto Fabriano



## Agaricus Fabrianensis: alcune correzioni

In relazione al trafiletto in “Brevi di Fabriano” intitolato “Un nuovo fungo” comparso a pagina 10 de L'Azione n. 41 della settimana scorsa, 1° novembre, essendo stato da questo chiamato in causa in prima persona e avendo rilevato inesattezze, tengo a puntualizzare:

a) in micologia non esiste il termine Agaris Fabrianense né Agaricus Carassau che vanno corretti rispettivamente in Agaricus fabrianensis e in Agaricus carassai;

b) le due specie in questione appartengono a due sezioni distinte del Genere Agaricus e non servono assolutamente studi sul loro Dna per dimostrare che sono

specie diverse; c) la descrizione della specie Agaricus fabrianensis, come riportata, è sbagliata e va corretta con quella succintamente riportata nel breve articolo nella pagina 11 dello stesso numero, a firma della giornalista Véronique Angeletti.

Comunque, per chi fosse interessato all'argomento, domenica 9 novembre alle ore 17 farò una relazione su questa nuova specie nel corso della Mostra Micologica Fabrianese, che si terrà nel chiostro della chiesa di S. Biagio.

Mauro Faraoni, Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese



## SPORT

La polacca Olga Trzeciak sta tirando con il 50% da tre dall'inizio del campionato (foto TM Sports Photography)

**THUNDER MATELICA** 83  
**B. GIRLS ANCONA** 57

**THUNDER MATELICA** - Trzeciak 14, Cabrini 14, Bacchini, Chiovato 2, Battellini, Gramaccioni 17, Zamparini ne, Lo Russo 6, Bonvecchio 7, Lizzi 6, Ofor 6, Pilakouta 11. All. Matassini

**B. GIRLS ANCONA** - Pierdicca 5, Mbaye, Dell'Olio, Fiorotto 14, Pelizzari 11, Zanetti 10, Bremaud ne, Nardoni 17, Cotelessa, Troiano, Torelli ne. All. Piccionne

**PARZIALI** - 23-12, 15-14, 27-12, 18-19



BASKET

Serie A2 femminile

di FERRUCCIO COCCO

Prosegue la marcia spedita della **Halley Thunder Matelica**. Le ragazze di coach Alberto Matassini si sono nettamente aggiudicate il derby marchigiano superando 83-57 la Moneygo Basket Girls Ancona. Per Matelica si tratta della quarta vittoria su quattro partite finora disputate; la terza vittoria con oltre ottanta punti segnati e oltre venti punti di scarto sulla squadra avversaria.

E' un impianto che funziona a pieno ritmo, dunque, quello della Thunder, che nella circostanza ha ritrovato due delle tre giocatrici assenti per infortunio nelle precedenti due partite: Ilaria Bonvecchio già avanti con il recupero è stata in campo venti minuti, Chiara Bacchini ha riassaggiato il parquet per dieci minuti (è rimasta ai box solo Asya Zamparini).

Coach Alberto Matassini ha ruotato ampiamente il proprio organico, mandando dieci giocatrici sul parquet già nel primo quarto; alla fine quattro sono andate in doppia cifra per punti e nove sono andate a referto su undici utilizzate.

Matelica inizia la gara a tutto gas, segnando a raffica e commettendo appena due errori al tiro nei primi otto minuti di gioco: 20-6 il punteggio.

Ancona, priva di Carla Bremaud, di fronte all'attacco a mitraglia delle matelicesi si aggrappa alle giocate

# La Thunder Matelica a ritmo devastante

## Squadra compatta, attacco super: quarta vittoria

individuali di Lucrezia Zanetti per tentare di contenere la fuga (23-12 al 10').

Nel secondo quarto, Matelica "doppia" Ancona sul 32-14 al 13' grazie alle iniziative di Gloria Ofor e Benedetta Gramaccioni, salvo poi abbassare un po' la tensione e subire le rapide giocate della giovane anconetana Justine Nardoni, brava a riavvicinare la sua squadra fino al 38-26 con cui si arriva all'intervallo lungo.

Ancona torna ad una singola cifra di svantaggio al 21' con una tripla di Giulia Pierdicca (38-29), ma è l'ultimo sussulto delle ospiti: Matelica, infatti, nei successivi quattro minuti piazza il definitivo break di

15-3 che porta il tabellone sul 53-32 (25' minuto).

Il massimo vantaggio Thunder (+27) arriva grazie ad un gioco da tre punti di Eva Lizzi sul finire del terzo quarto che fissa il punteggio sul 65-38 (30' minuto).

La partita finisce qui e l'ultimo quarto non fa registrare particolari sussulti, fino al conclusivo 83-57 con cui Matelica si aggiudica l'incontro. La buona prestazione corale della Halley Thunder è confermata dalle percentuali al tiro di squadra (54% da due, 39% da tre, 80% ai liberi), dalla presenza a rimbalzo (38-31) e del saldo sostanzialmente pari tra palle perse e recuperate (9/8);

mentre a livello individuale sono "numericamente" emerse Benedetta Gramaccioni (17 punti, 4 recuperi, 4 assist) e Olga Trzeciak (14 punti con 3/4 da tre, 8 rimbalzi, 5 assist); inoltre, quarta doppia cifra stagionale per punti della solida Eleni Pilakouta e terza consecutiva per Alessia Cabrini (che dall'inizio del campionato sta tirando con il 40% da tre).

«Abbiamo avuto un ottimo approccio alla partita - è stato il commento di coach Alberto Materassini - cui ha fatto seguito un leggero rilassamento nella seconda metà del secondo quarto, cosa che a un allenatore non fa mai piacere. Nel terzo periodo abbiamo di nuovo accelerato e poi

nell'ultimo ancora una piccola flessione con qualche punto di troppo subito. Nel complesso una buona prestazione. Sono contento che abbiamo ritrovato sia Ilaria Bonvecchio sia Chiara Bacchini dopo gli infortuni, quindi ci sono tante note positive. Continuiamo a lavorare così».

Prossimo match in trasferta ad Alcamo, in Sicilia, domenica 9 novembre alle ore 18.

**Classifica** - Umbertide 10; Matelica\* e Villafranca 8; Bolzano\* e Ragusa\* 6; Rovigo e Ancona 4; Faenza\*\* 3; Trieste, Vicenza, Cagliari e Treviso 2; Alcamo\* 0 (\*una partita in meno; \*\*una partita in meno e tre punti di penalizzazione).

BASKET

Serie B Interregionale

# Halley Vigor Matelica sbanca nettamente Jesi e resta in vetta

La **Halley Vigor Matelica** stavolta evita la roulette russa dei finali punto a punto e passa con autorità sul campo della Pallacanestro Jesi per 47-65. Partita non certo per palati fini, con entrambe le squadre a sparare a lungo a salve, ma la Halley, al solito spuntatissima (out i soliti Dell'Anna, Eliantonio e Mentonelli), controlla sostanzialmente senza rischiare per tutti i 40' nonostante la serata offensivamente meno brillante di questo inizio di stagione. La Vigor parte contratta sin dalla palla a due, sbagliando e sprecando tanto ma restando comunque sempre sullo spartito della gara. I biancorossi allungano sul finire del primo quarto, ma è nel secondo che prendono davvero la partita in mano. Nonostante qualche palla sciupata di troppo, la difesa è impenetrabile e le percentuali non aiutano i padroni di casa, che pian piano scivolano oltre la doppia cifra di svantaggio. Il resto lo fa la "solita" scarica di Mariani (18 punti tutti nel primo tempo per l'argentino), che con tre triple in



un amen scaraventa Jesi all'intervallo lungo sul -16 (23-39).

Sembra fatta o quasi e invece la Halley torna dagli spogliatoi come peggio non potrebbe. I biancorossi raccolgono appena due punti nei primi 7' nel terzo quarto e così Jesi, senza strafare, si rifà sotto fino al -7 (34-41 al 27'). Partita riaperta? Panzini non è d'accordo: un libero e una tripla sbloccano la Vigor, il resto lo fanno Marrucci e Mazzotti e i matelicesi in un amen sono ri-decollati a +18 (34-52 al 29'). Stavolta i padroni di casa accusano il colpo, la Halley non rischia più niente e controlla fino alla sirena toccando anche le venti lunghezze di vantaggio.

La Halley resta imbattuta e mantiene la testa della classifica, dove al momento si trova appaiata alla squadra cui farà visita domenica 9 novembre (ore 18), la Svethia Recanati, che si sta confermando una delle big del girone.

*Il bomber Mariani al tiro da fuori*

**PALLACANESTRO JESI** 47  
**HALLEY VIGOR MATELICA** 65

**PALLACANESTRO JESI** - Deri 11, Mancini 13, Giulietti ne, Ogiemwonyi 4, Castellino 4, Grifoni, Bagdonavicius 9, Rossini, Castillo ne, Mazzantini 5, Stazi 1. All. Sorgentone

**HALLEYVIGORMATELICA** - Marrucci 9, Pacini, Panzini 9, Galeassi, Mentonelli ne, Franch, Fea, Dell'Anna ne, Mazzotti 4, Mariani 18, Mattarelli 12, Mozzi 13. All. Trullo

**PARZIALI** - 11-19, 12-20, 11-13, 13-13

**Classifica** - Civitanova, Recanati e Matelica 10; P. Recanati 8; Senigallia, Vasto e Jesi 6; Forlimpopoli, Gualdo, Termoli e Canusium 4; Bisceglie 3; Bramante Pesaro e Valdiccepo 2; Pescara 0.

BASKET

Serie B Nazionale

# Ristopro Fabriano: bisogna reagire

*In arrivo una serie di partite fondamentali*

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** non riesce ad invertire la rotta nel proibitivo match infrasettimanale a Livorno. I cartai perdono la settima partita nelle prime otto giornate e restano nel gruppetto in coda alla classifica. Rispetto alle precedenti sconfitte cocenti contro le dirette concorrenti per la salvezza, come Imola, Nocera e Quarrata, stavolta alla squadra di Nunzi sarebbe servita un'impresa per espugnare il

PalaMacchia, contro una **Pielle Livorno** battuta finora solo da Latina. La buona volontà non manca ai cartai, trascinati nel primo tempo dal veterano **Dri**, già a 13 punti all'intervallo con tre triple, che è il migliore dei suoi nonostante gli acciacchi muscolari. La **Ristopro** mette solo una volta il naso avanti, sul 21-23 al 12' col canestro di un **Silke-Zunda** però di nuovo poco efficace, e subisce il contraccolpo del break livornese di 14-2 prima della pausa lunga col duo **Gabrovsek-Lucarelli** prota-

gonista. La **Pielle** allunga anche a +19 nel terzo quarto con l'ex **Alibegovic**, ma **Fabriano** generosamente non esce mentalmente dalla partita e ricava qualche spunto positivo da **Beyrne** e **Diarra**, che danno manforte al trio **Centanni-Dri-Vavoli**. I cartai accorciano sul 70-64 al 37', poi le triple di **Bonacini** e **Gabrovsek** spengono le velleità di rimonta. Dopo aver osservato il turno di riposo nel weekend, **Fabriano** farà visita sabato 8 novembre alle 18 al **PalaTiziano** di Roma alla **Luis**, poi ci saranno due partite casalinghe al **PalaChemiba** in quattro giorni contro **Ferrara** (mercoledì 12 novembre alle 21) e **Loreto Pesaro** (domenica 16 novembre alle 18) che saranno un altro spartiacque della stagione.



Simone Centanni (foto TM Sports Photography)

**Classifica** - Latina, Virtus Roma e Livorno 16; Luiss Roma e Caserta 14; Faenza e San Severo 12; Jesi e Ferrara 10; Chiusi e Andrea Costa Imola 6; Ravenna, Piombino, Virtus Imola, Casoria e Quarrata 4; Fabriano, Nocera Inferiore e Pesaro 2.

**PIELLE LIVORNO** 80  
**RISTOPRO FABRIANO** 65

**PIELLE LIVORNO** - Ebeling 6, Kouassi 4, Mennella 5, Alibegovic 10, Leonzio 6, Venucci 2, Gabrovsek 16, Bonacini 12, Klyuchnyk 8, Virant 2, Lucarelli 9. All. Turchetto

**RISTOPRO FABRIANO** - Romondia 5, Dri 20, Centanni 15, Beyrne 9, Vavoli 6, Beltrami, Silke-Zunda 4, Diarra 2, Ponziani 4, Redini. All. Nunzi

**PARZIALI** - 20-15, 25-18, 20-16, 15-16

BASKET

Divisione Regionale 1

## La "cadetta" Vigor e la Janus Academy a mani vuote

Sconfitta che brucia subito dalla formazione "cadetta" della **Halley Vigor Matelica** (78-85 per mano della **Pro Osimo**), sia perché maturata in casa sia perché arrivata dopo una partita che sembrava ampiamente sotto controllo. I biancorossi (privi di Ferretti), infatti, hanno toccato anche il +20, poi però hanno subito la rimonta furiosa e il sorpasso degli ospiti nell'ultimo quarto e non sono più riusciti a riprendere in mano il filo del discorso. Il tabellino matelicese: Pacini 4, Galeassi 17, Chiaraluce ne, Fianchini 3, Eleonori 16, Franch 8, Weht 10, Ciampaglia 16, Dichiarà 4, Panfilone, Brugnola, Iacono ne; all. Palantrani. Parziali: 26-11, 18-22, 17-17, 17-35. Prossimo match in trasferta ad Ascoli sabato 8 novembre.

Sconfitta casalinga subito anche dalla **Janus Fabriano Academy** per mano della capolista **Virtus Porto San Giorgio**: 62-82 il risultato finale di una sfida che i rivieraschi hanno condotto ampliando man mano il "gap". Il tabellino fabrianese: Barocci 6, Pellegrini 7, Conti 10, Patrizi 7, Onesta D. 9, Moscatelli R. 10, Moscatelli S. ne, Zepponi ne, Piermartiri, Cardarelli, Stefanelli, Onesta J. 13; all. Petrucci. Parziali: 17-20, 12-17, 17-18, 16-27. Prossimo match ancora in casa venerdì 7 novembre con la **Pro Osimo** (palestra Mazzini, ore 21).

**Classifica** - Porto San Giorgio 10; Tolentino e Macerata 8; Ascoli e San Severino 6; Matelica e Osimo 4; Fabriano 2; Pollenza e Cus Macerata 0.

Ferruccio Cocco



Ciampaglia in lunetta

Biglietti disponibili su **liveticket**

**NEXT MATCH**

**#FIGHTFORFABRIANO**

**RISTOPRO**  
PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

**LNP** **OLD WILD WEST**

**12 NOVEMBRE 2025**  
**ORE 21.00**  
@ **PalaChemiba**

**16 NOVEMBRE 2025**  
**ORE 18.00**  
@ **PalaChemiba**

CALCIO

Eccellenza

# Fabriano Cerreto fa bottino pieno

*La vittoria mancava da cinque partite*

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** ritrova la vittoria con una prestazione di alto livello contro l'Urbania. Finisce 3-1 all'Aghetoni e i biancorossoneri tornano ad assaporare i tre punti, che mancavano dal 21 settembre, grazie ai quali riconquistano quota in classifica.

L'equilibrio nel match dura per la prima metà di primo tempo, poi dal rigore trasformato da Palmieri la partita prende la direzione dei padroni di casa e l'Urbania, priva di mister Ceccarini per squalifica, si ferma dopo la rocambolesca vittoria nel derby contro l'Urbino.

Il Fabriano Cerreto sblocca a suo favore la partita proprio quando l'Urbania sembrava iniziare a prendere in mano il gioco e lo fa al termine di un paio di azioni contestate: i locali reclamano il fallo di mani in area di Catani, decretato invece pochi centimetri fuori, poi sulla stessa punizione viene atterrato in area Perrini e sono gli ospiti a protestare. Sul dischetto Palmieri trova l'1-0 e infonde fiducia ai locali, che sfiorano il raddoppio allo scadere di frazione con un tiro dalla distanza di Chiavellini che centra il palo. L'Urbania si affaccia con un tiro dalla distanza di Sarli e con le folate di Fagotti, che fa correre

**FABRIANO CERRETO** 3  
**URBANIA** 1

**FABRIANO CERRETO** - Tafa; Stortini (31' st Mercari), Brevi, Perrini, Crescentini; Trillini, Malagrida (45' st Broda); Chiavellini, Bracciatelli (22' st Bologna), Di Cato (28' st Russo); Palmieri (28' st Nacciarriti). All. Del Bene

**URBANIA** - Casadei; Olivi (32' st Fraternali), Catani, Dal Compare, Del Bianco (25' st Antonucci); Zingaretti (16' st Serges), Conti, Sarli (32' st Lani); Triana, Fagotti (25' st Diene), Vrioni. All. Bartolucci (squalificato Ceccarini)

**RETI** - 32' pt Palmieri (r), 5' st Palmieri, 24' st Di Cato, 47' st Antonucci



Palmieri (al centro) festeggiato dai compagni dopo aver segnato il gol del 2-0 (foto di Maurizio Animobono)

brividi a Tafa ad inizio ripresa con un'incursione sulla linea di fondo. Nel ribaltamento di fronte arriva invece il raddoppio con un'azione magistrale

sulla destra: Di Cato innesca Bracciatelli, assist di prima intenzione per Palmieri, che arriva a rimorchio e gonfia la rete per il 2-0. Il gol taglia le

gambe all'Urbania e i padroni di casa fanno le prove del tris con Chiavellini, poi lo trovano con Di Cato: ripartenza micidiale ancora sulla destra e Casadei viene superato in uscita bassa. La partita di fatto va in archivio, il Fabriano Cerreto sfiora il poker con Nacciarriti poi l'Urbania con buona volontà trova la rete della bandiera con una bella azione personale del neo entrato Antonucci.

Soddisfatto mister Giacomo Del Bene per il ritorno al successo, «ma avevamo fatto quattro belle prestazioni anche nelle precedenti cinque partite senza vittorie e per un allenatore valutare questo è fondamentale - precisa. - Tuttavia, si vive e ci si allena per ottenere risultati e questa vittoria ci dà maggiore serenità. La classifica? Mai vissuto un campionato così equilibrato, bisogna stare sul pezzo sul piano emotivo».

Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto giocherà domenica 9 novembre in trasferta sul campo del Montefano.

**Classifica** - Fermignanese e Montecchio 16; Trodica e Osimana 15; Fermana, Sangiustese, Urbania e Fabriano Cerreto 14; Matelica 13; Urbino e Montegranaro 12; Montefano e Tolentino 11; Jesina 7; Civitanovese e Chiesanuova 5.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

**IL MATELICA SCIUPE IL DOPPIO VANTAGGIO E VIENE RAGGIUNTO DALLA FERMIGNANESE**

Pirotentico 3-3 del **Matelica** in trasferta sul campo della capolista Fermignanese. I biancorossi di mister Ciattaglia erano avanti 1-3 grazie alle reti di Bianchi (12', *nella foto*) e Mengani (24') nel primo tempo e alla terza segnatura di Tomas Caleir su rigore al 13' del secondo tempo. Dopo che il bomber Cordella aveva accorciato le distanze (2-3) il pareggio dei fermignanesi arriva al 90' con Cirulli. Doccia fredda per il Matelica, che nelle ultime cinque partite ha conquistato solo tre punti (tre pareggi). La formazione: Ginestra, Uncini, Bucari (46' st D'Angelo), Sanchez Montilla, Mengani N., Tempestilli, Mengani E., Tomas Caleir, Bianchi, Pedrini, Merli; a disp. Bartoloni, Montella, Luzi, Giuli, Gashi, Bartilotta, Cornero, Carsetti. Prossima gara in casa con la Jesina.



Prima Categoria

**L'ARGIGNANO ACCIUFA IL PARI AL 94'**

Punto importante conquistato dall'**Argignano**: 1-1 in rimonta tra le mura amiche con il Borghetto. Ospiti in vantaggio con Catalini al 45', i biancazzurri di mister Diego Marinelli impattano in "zona Cesarini" grazie al rigore trasformato al 94' dal bomber Gianluca Biagioli, giunto al nono gol in sette partite giocate. La formazione dell'Argignano: Latini, Silvestri, Pistola, Raggi, Tomassini, Gobbi, Orfei, Carmenati M., Biagioli, Ferretti, Sartini L.; a disp. Gambini, Grandoni, Mecella Ju., Rasino, Regni, Diana, Carmenati S., Sartini M. Prossimo incontro in trasferta sul campo del Cupramontana dell'ex mister Mannelli.

**Classifica dopo sette giornate** - FC Osimo 19; Borghetto 13; Marzocca 12; Argignano, Borgo Minonna e Passatempepe 10; Staffolo, Castelleonese, Real Cameranesi e Le Torri Castelplanio 9; Barbara Monsera, Cingolana San Francesco e Filotranese 7; Castelbellino 6; Pietralacrose 5; Cupramontana 2.

Seconda Categoria

**IL REAL SASSOFERRATO PAREGGIA IN EXTREMIS, LA VALLE DEL GIANO PERDE ANCORA FUORI CASA**

Pareggio interno per il **Real Sassoferrato** che fa 1-1 con la Sampaolese. Ospiti in vantaggio con Rossini al 20' del secondo tempo, pareggio sentinato a un minuto dalla fine grazie ad un rigore trasformato da Piermattei (*foto*). La formazione schierata da mister Federici: Pettinelli, Granci, Mulas, Santinelli, Formica, Travaglia, Paoletti, Lucernoni, Piermattei, Bernardi, Colombo; a disp. Sebastianelli, Bucci, Giacchini, Presciutti, Marzioni, Bonci, Toteri, Conti, Gjuci. Prossimo match in trasferta sul campo del Rosora Angeli.



Le trasferte continuano ad essere un tabù per la **Valle del Giano**, che fuori casa finora non ha raccolto nemmeno un punto. Stavolta la sconfitta è arrivata a Santa Maria Nuova per 2-0 ad opera della Labor. La formazione schierata da mister Birelli: Pierotti Sa., Boraci, Lezzzerini D., Marino, Pierotti Si., Carioti, Esposito, Onu, Baroni, Spitoni, Stopponi; a disp. Gobbeti, Lazzari, Sprega, Lezzzerini L., Campioni, Pedica, Axana, Saltari, Ruggeri. Prossima gara in casa con il Chiaravalle ("Tito Villò", ore 15).

**Classifica dopo sette giornate** - Monsano e Aurora Jesi 13; Terre Lacrima, Monte Roberto e Olimpia Ostra Vetere 12; Villa Strada 11; Rosora Angeli 10; Chiaravalle 9; Sampaolese, Real Sassoferrato, Avis Arcevia e Labor 8; Serrana 7; Corinaldo 6; Urbanitas Apiro e Valle del Giano 5.

Terza Categoria

**SOLO L'ALBACINA FA UN RISULTATO POSITIVO**

Un altro turno abbastanza grigio per le tre rappresentative del nostro territorio. Solo l'**Albacina** (1-1 sul campo della Junior Jesina) conquista un risultato utile. Sconfitte invece sia il **Fabriano** (0-1 per mano della Giovane Offagna) sia la **Faber United** (3-1 in quel di Casebruciate). Prossimo turno: Albacina - Real Casebruciate, Faber United - Atletico 2008, Junior Osimana - Fabriano.

**Classifica dopo cinque giornate** - Largo Europa 15; Junior Osimana 13; Cameratese 12; Fabriano 9; Albacina, Maiolati United, Junior Jesina, Olimpia Falconara e Giovane Offagna 7; Poggio San Marcello e Real Casebruciate 4; Faber United 3; Polverigi e Atletico 2008 2; Spes Jesi 0.

TENNISTAVOLO

In Romania

## La Tiger Team Fabriano conquista Bucarest: bronzo internazionale nel segno di... Dracula!

A una sola settimana di distanza dal successo al Tuscany Open, la **Tiger Team Taekwondo Fabriano** ha portato il suo talento sul prestigioso palcoscenico internazionale di Bucarest, in Romania. Il torneo "Dracula Open 2025" annuale ha attirato circa 1500 atleti da tutto il mondo, con la presenza di rappresentative nazionali e club di alto livello provenienti da Giappone, Usa, Israele e Senegal e Turchia solo per citarne alcune.

In un contesto di tale competitività, il club fabrianese è riuscito a ritagliarsi un momento di gloria grazie alla giovanissima Shana Vitali, che al suo debutto internazionale ha conquistato una splendida medaglia di bronzo. Un risultato eccezionale che testimonia la rapidità di crescita e il potenziale dell'atleta e una costanza di risultati per il club, essendo quella di Shana la sesta medaglia consecutiva in tornei internazionali per la Tiger Team Taekwondo di Fabriano. Ottime anche le prestazioni degli altri atleti fabrianesi. La sorella maggiore, Marisol Vitali, è uscita per un soffio agli ottavi di finale, mentre Tommaso Spreca ha fornito una prova esemplare. Tommaso ha ottenuto due vittorie

convincenti contro atleti di Gran Bretagna e Ucraina, venendo fermato a un passo dal podio solo da un connazionale, poi eletto Miglior Atleta dell'intero torneo e membro della Nazionale Italiana. Competizioni di questo livello sono fondamentali per la crescita degli atleti. Indipendentemente dal risultato finale, i ragazzi della Tiger Team hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con un mondo sportivo più vasto, dove la lingua (esclusivamente l'inglese in gara) e l'incontro con avversari culturalmente e tecnicamente distanti, ma uniti dalla stessa passione, accrescono il loro bagaglio emotivo, culturale e sportivo. Le parole d'ordine in casa Tiger Team sono indubbiamente orgoglio e consapevolezza. Le tre prestazioni sono state giudicate molto positive, a conferma del continuo lavoro che si deve svolgere per poter competere costantemente a questi livelli. L'attenzione del team resta focalizzata sulle performance e sul miglioramento tecnico, più che sul solo risultato, un approccio che continua a premiare il club fabrianese sul tatami internazionale.



Tiger Team Fabriano

VOLLEY

Serie D

# Pallavolo Fabriano va alla grande!

*La squadra maschile vola a punteggio pieno*

“Up & down” nel weekend scorso per le squadre maggiori della **Pallavolo Fabriano** militanti in serie D. I ragazzi di Francesco Moretti hanno vinto 1-3 (18/25, 25/22, 15/25, 21/25) sul campo di una agguerrita Loreto a cui lasciano solo un set confermando così il primo posto in classifica a punteggio pieno dopo quattro giornate. Devono invece ancora trovare la “quadra” le ragazze di Ugo Pallotta, che, nonostante, due set combattuti, cedono il campo alle storiche avversarie di Castelplanio per 3-0 (25/20, 25/17, 25/12). Per Fabriano è un percorso in salita, ma di partita in partita stanno trovando le giuste dinamiche, il campionato è ancora lungo e arriveranno sicuramente i risultati. Appuntamento a sabato 8 novembre alla palestra dell'istituto agrario di Fabriano per le prossime sfide: alle ore 17 in campo le ragazze contro la formazione di Recanati, alle ore 21 i ragazzi contro il team di San Benedetto del Tronto.



GINNASTICA

Ritmica

## Gran successo alla finale nazionale individuale Gold

Si è conclusa al PalaPrometeo Estra di Ancona la Finale Nazionale del Campionato Individuale Gold Junior e Senior di Ginnastica Ritmica, massima serie del campionato italiano, organizzata con grande cura e professionalità dalla **Ginnastica Fabriano**.

Oltre 110 ginnaste provenienti da tutta Italia - dalla Sicilia al Piemonte - hanno dato vita a un weekend di altissimo livello tecnico e agonistico, trasformando il capoluogo marchigiano in una vera capitale della ritmica. Un evento che ha generato anche un significativo movimento di turismo sportivo, confermando il valore di queste manifestazioni come motore di promozione per il territorio. Numerose le autorità presenti: Andrea Facci, presidente FGI; Cristina Casentini, referente relazioni internazionali; Maila Morosin, direttore Sportivo della Ginnastica Fabriano e presidente FGI Marche; Fabio Luna, presidente Coni Marche; Tiziano Consoli, assessore regionale allo Sport; Chiara Biondi, consigliera regionale; Andrea Carloni, presidente Ussi Marche; Roberta Mancini, Consulta dello Sport Fabriano; e il campione europeo e mondiale Tommaso Brugnami, simbolo dell'eccellenza sportiva marchigiana. Grande emozione anche per la presenza della pluricampionessa Sofia Raffaeli, appena rientrata dall'Euskal Gym, che ha voluto sostenere la sua società e incoraggiare le giovani ginnaste. Tra le protagoniste in pedana, Veronica Zappaterreni (Junior 1), portacolori della

Ginnastica Fabriano, autrice di due ottimi esercizi a nastro e cerchio. Un errore alla palla ha penalizzato la sua classifica, ma la giovane atleta ha reagito con carattere, chiudendo alle clavette con una prova di grande maturità che le è valsa il terzo posto. Un risultato prestigioso, frutto del lavoro svolto con le tecniche Talisa Torretti e Daria Kozenko (Coco).

Un plauso allo staff tecnico composto da Torretti, Kozenko, Sonia Landolina e Anna Nikolova - responsabile delle coreografie - per la passione e la cura che contraddistinguono ogni atleta. Nel corso delle due giornate, le ginnaste del settore agonistico fabrianese hanno offerto splendide esibizioni, accolte con entusiasmo dal pubblico. Ottima l'organizzazione, con il corpo giudicante sempre preciso e la voce inconfondibile di Achille Rosica a scandire i momenti salienti.

Un ringraziamento speciale va ai genitori della Ginnastica Fabriano, vero cuore pulsante della società. Ancora una volta, la Ginnastica Fabriano si conferma punto di riferimento nazionale, capace di unire risultati, passione e professionalità.

Prossimo appuntamento il 13 e 14 dicembre, sempre al PalaPrometeo di Ancona, con la fase nazionale del Secondo Campionato d'Insieme Gold, che porterà in pedana oltre 600 atlete da tutta Italia per un nuovo, entusiasmante weekend di ginnastica e orgoglio marchigiano.

Angelo Campioni

SCHERMA

Prova Interregionale GPG

## Fabriano torna da Ariccia con ottimi risultati



Il maestro Zanella con Francesco Ferroni, Eugenio Miandro e Leonardo Raggi



Joelle Ricciotti

Ad Ariccia si è svolta la prima Prova Interregionale GPG. Gli atleti della **Scherma Fabriano** si portano a casa bellissime esperienze e ottimi risultati. Il 26 ottobre si è svolta la prova di fioretto che ha visto coinvolte le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Nella categoria maschietti Eugenio Miandro si è aggiudicato un bellissimo 2° posto. Nella categoria bambine Monteneri Martina fa il suo esordio nella competizione agonistica e dopo un buon girone si è dovuta arrendere alla prima diretta. Nella categoria ragazzi allievi Simone Cucchi si è fermato all'ultimo assalto per entrare tra i primi otto aggiudicandosi la 14° posizione. Per quanto concerne la categoria giovanissimi Joelle Ricciotti è riuscito ad ottenere un ottimo 7° posto. Esperienze importanti anche per Francesco Ferroni sempre nella categoria giovanissimi ai suoi primi assalti in pedana. Nella categoria esordienti Leonardo Raggi si è ben comportato disputando una bellissima gara. Si ringrazia lo staff tecnico composto dai maestri Zanella Michele, Pentericci Caterina e Nicola Santoni.

Club Scherma Fabriano

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

## Spicca il "colpaccio" fabrianese a Senigallia

Il proseguimento del campionato ha regalato una giornata con qualche buona soddisfazione al **Tennistavolo Fabriano**. Qualche nota dolente tuttavia c'è stata, ovvero la sconfitta casalinga per 6-1 in serie D1 per il Fabriano A che ha dovuto alzare le armi di fronte alla giovane e competitiva formazione dello Juvenes San Marino; forse qualche cosa in più si sarebbe potuto ottenere, alla luce dei diversi confronti combattuti che hanno animato la palestra Fabrianese domenica 26 ottobre, ma alla fine il solo Andrea Ausili è riuscito in zona Cesarini a portare il punto della bandiera contro il sanmarinese Giovagnoli. Nulla da fare per Simone Gerini e per Nicolò Bartoccetti e complimenti agli atleti della Juvenes, oltre a Giovagnoli rappresentati da Mazza e De Marco.

Buone notizie dal turno casalingo per la serie D2 che ha vinto il suo secondo incontro stagionale battendo per 6-1 il TT Quadrifoglio Porto Recanati: ottimo il percorso della giovane formazione fabrianese che vede sempre più protagonisti l'under 11 Giovanni Ausili e l'under 19 Francesco Corinna, entrambi a

punti. Il terzetto è stato completato da Lorenzo Diomede che, pur non appartenendo a categorie giovanili, è al suo primo anno di agonismo e che proprio in questa occasione ha prodotto la sua prima vittoria individuale in singolare. Per finire probabilmente il risultato più bello del weekend, ovvero la vittoria in trasferta a Senigallia per 4-3 della seconda formazione fabrianese di D1. Vittoria



Da sinistra Andrea Notarnicola, Sauro Bartoccetti e Lorenzo Forotti

davvero thrilling portata a termine al quarto set del settimo incontro grazie alla prestazione dell'under 15 Lorenzo Forotti: bravo e freddo Lorenzo a chiudere l'incontro contro Noemi Vescovi del TT Senigallia. Buona prova anche dell'allenatore/giocatore Andrea Notarnicola che ha messo a frutto la sua esperienza per vincere i suoi incontri contro i giovani e talentuosi senigalliesi. Poco fortunato Sauro Bartoccetti, sconfitto nei suoi incontri, ma importante nel suo apporto dalla panchina insieme a Maurizio Forotti. Potrebbero essere punti importanti per la "mission impossible" salvezza per questo gruppo che sta iniziando a conoscersi sempre di più. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è operativo tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 19 per i settori giovanili (dai 10 ai 21 anni) e negli stessi giorni, ma dalle 19 alle 21, per gli amatori adulti.

Il Tennistavolo Fabriano si allena presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" e, per maggiori informazioni, il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

## Automobilismo: Martinelli senza fortuna a Monza

Epilogo di stagione amaro per il pilota fabrianese **Matteo Martinelli** nel Campionato Italiano Gran Turismo (categoria Gt Cup). In occasione della quarta e ultima tappa, svoltasi sul prestigioso circuito di Monza nel fine settimana 25-27 ottobre,

il portacolori del team Racevent in coppia con il collega Diego Stifter (il format di gara è infatti da 50 minuti totali con cambio pilota a metà) aveva in tasca la vittoria del titolo, ma, complice una scorrettezza non punita di un diretto rivale per la vittoria finale, si è visto sfuggire il primo posto in gara-1. In gara-2, poi, a causa di un contatto e della conseguente rottura del radiatore, è stato costretto al ritiro. La coppia Martinelli-Stifter (nella foto) si è dovuta così accontentare del secondo posto finale nella classifica generale. «Un vero peccato - mastica amaro Martinelli: - avevamo il titolo in tasca, purtroppo è andata male. Ci tengo a ringraziare il team, tutti i partner e gli amici che mi sostengono. Guardiamo avanti: per il 2026 stiamo valutando alcune proposte interessanti».



Ferruccio Cocco



# L'AZIONE

...il primo passo della

# COMUNICAZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE  
alla scoperta dei TERRITORI  
all'ascolto delle PERSONE

Dal 1<sup>o</sup>  
ottobre

2 mesi  
gratis

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

12 mesi più 2 in OMAGGIO

a 45 euro